

RASSEGNA STAMPA

del

24/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-10-2011 al 24-10-2011

21-10-2011 AreaNews A Roma si contano i danni	1
23-10-2011 L'Arena In montagna poco preparati Principianti i più a rischio	2
24-10-2011 L'Arena Zona a rischio già devastata altre due volte	4
24-10-2011 L'Arena Zona a rischio già devastata altre due volte	5
23-10-2011 L'Arena.it Frana, una sterrata per ricominciare	6
23-10-2011 L'Arena.it L'Impresa Mazzi è in Abruzzo «Così ricostruiremo Onna»	8
23-10-2011 Brescia Oggi Truck dei volontari: «talenti» in piazza	10
21-10-2011 Il Cittadino di Monza e Brianza Protezione civile in Brianza Il prefetto incontra i sindaci	11
22-10-2011 Il Cittadino Roma cerca di tornare alla normalità	12
23-10-2011 Il Cittadino Interpellanza in consiglio sulla Sipcam Il sindaco replica: «Tutto sotto controllo»	13
24-10-2011 Il Cittadino Giovedì città in lutto per l'addio a Sebastiano	14
22-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Assicurazioni negate agli alluvionati Le compagnie: «Territori indifesi»	15
22-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Terremoto e boati, oggi esercitazione in Alpago	16
23-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) I sindaci: «Concludere i lavori per convincere le compagnie» Domani un vertice a Vicenza	17
22-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Bomba day, treni fermi per due ore	18
23-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Bomba day, agenti contro gli sciacalli	19
22-10-2011 Corriere del Veneto.it Bomba day a Vicenza treni fermi per due ore	20
21-10-2011 Corriere delle Alpi verrà abbattuta a cancia la casa colpita dalla frana	21
22-10-2011 Corriere delle Alpi il centro operativo di protezione civile diventerà realtà	22
23-10-2011 Corriere delle Alpi ore 10.47 in alpago: allarme terremoto scatta drago 2011	23
23-10-2011 Corriere delle Alpi mancheranno i soldi anche per la protezione civile	24
23-10-2011 Corriere delle Alpi alpini riuniti per la "festa scarpona"	25
23-10-2011 Corriere delle Alpi riconoscimenti a 17 giovani	26
24-10-2011 Corriere delle Alpi una leggera scossa di terremoto ieri tra friuli e alpago	27

24-10-2011 Corriere delle Alpi scosse durante l'esercitazione	28
22-10-2011 L'Eco di Bergamo Apri la diga sopra Branzi Maxi cascata di mille metri	29
23-10-2011 L'Eco di Bergamo Clusone rivendica il 4x4 «L'avevano donato a noi»	31
24-10-2011 L'Eco di Bergamo Meno risorse, i Parchi nelle mani del volontariato	32
24-10-2011 L'Eco di Bergamo Per la difesa del territorio 6.500 interventi all'anno	33
24-10-2011 La Gazzetta di Mantova protezione civile peafri presidente per asola	34
22-10-2011 Gazzetta di Reggio le immagini del terremoto	35
21-10-2011 Il Gazzettino (Belluno) Reolon: Necessario che la Regione faccia squadra	36
22-10-2011 Il Gazzettino (Belluno) Rischio sismico, esercitazione in Alpego	37
23-10-2011 Il Gazzettino (Belluno) È stato registrato ieri mattina, alle 10,47, un terremoto in Alpego. L'epicentro è ne...	38
21-10-2011 Il Gazzettino (Padova) Già operativa la protezione civile nella nuova sede di Caselle	39
22-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone) Protezione civile al lavoro	40
22-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone) Ambiente, piano antenne all'esame della commissione	41
22-10-2011 Il Gazzettino (Treviso) Nuova sede nell'ex scuola per la Protezione civile	42
23-10-2011 Il Gazzettino (Treviso) Protezione civile: simulazione d'emergenza riuscita	43
22-10-2011 Il Gazzettino (Udine) Terremoti, pianura sorvegliata	44
23-10-2011 Il Gazzettino (Udine) Oltre mille volontari della protezione civile si preparano a ripulire le mura di Palmanova	45
21-10-2011 Il Gazzettino (Venezia) Bassa probabilità di pioggia e vento di scirocco, anche le previsioni meteo prestano il fianco ...	46
23-10-2011 Il Gazzettino (Venezia) Alcune centinaia di operatori, in città e nelle isole dell'estuario rischiano di perdere il pat...	47
21-10-2011 Il Gazzettino (Vicenza) Avvisi alle famiglie, operazione completata	48
22-10-2011 Il Gazzettino (Vicenza) Persona dispersa sui colli ezzelini, esercitazione della Protezione civile	49
23-10-2011 Il Gazzettino (Vicenza) Evacuate oltre cinquecento persone	50
21-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Festa e nuova cucina mobile per la ProCiv di Modena	52
21-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	

Reggi: contro le calamità ai sindaci servono più risorse	53
21-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Viterbo, 23 ottobre: esercitazione volontari ProCiv	54
21-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Vicenza, in caso di alluvione suoneranno 14 sirene	55
22-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
ER,coordinamento volontari Eletti nuovi componenti	56
23-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Basket e ProCiv Varese insieme per ricostruire	57
24-10-2011 Giornale di Brescia	
Anatolia, una regione ad alto rischio sismico	59
24-10-2011 Giornale di Brescia	
«Molti stanno agonizzando e li sentiamo gridare aiuto»	60
24-10-2011 Giornale di Brescia	
Sisma devastante nell'est: si temono più di mille morti La scossa di magnitudo 7.2 ha colpito la zona del lago di Van Molti i palazzi crollati. Si scava tra le macerie a mani nude	61
22-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Bomba day, 100 volontari al lavoro	62
22-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
In 100 per salvare un falso disperso solo per amore	64
22-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Persona scomparsa Ma è un'esercitazione	65
23-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Oggi il bomba day Scatterà un piano contro gli sciacalli	66
24-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
All'ecocentro un cassone di ramaglie va in fiamme	68
24-10-2011 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Più di 500 fermati in una notte	69
23-10-2011 Il Giorno (Como)	
Attimi di paura in Grignetta Escursionista scivola Si rompe braccio e gamba	70
22-10-2011 Il Giorno (Lecco)	
Escursionisti inesperti: ora si torna a parlare di interventi a pagamento	71
23-10-2011 Il Giorno (Lodi)	
La Protezione civile svela i segreti del 4x4	72
22-10-2011 Il Giorno (Martesana)	
«Una stagione davvero positiva nonostante la frana di Vaprio»	73
23-10-2011 Il Giorno (Sud Milano)	
Giovedì i funerali dello studente investito Proclamato il lutto cittadino	74
22-10-2011 Il Giorno (Varese)	
Cimberio, raccolta fondi per la Prociv	75
22-10-2011 Il Giorno (Varese)	
Niente pioggia, terza soglia di magra vicina	76
21-10-2011 Il Mattino di Padova	
al via la sagra del folpo di noventa	77
22-10-2011 Il Mattino di Padova	
la protezione civile trasloca in zona industriale	78
22-10-2011 Il Mattino di Padova	

prove di alluvione della protezione civile	79
23-10-2011 Il Mattino di Padova che fare in caso di alluvione? un corso a ponte san nicolò	80
21-10-2011 Merateonline.it Fine settimana con la protezione civile e le esercitazioni	81
21-10-2011 Il Messaggero Veneto dipendenti contrari allo smembramento del centro meteo	83
21-10-2011 Il Messaggero Veneto smottamento sulla sp 41 strada riaperta dopo due ore	84
22-10-2011 Il Messaggero Veneto protezione civile: la nuova sede pronta in primavera	85
22-10-2011 Il Messaggero Veneto vertice con ciriani, vicesindaco "escluso". e' polemica	86
22-10-2011 Il Messaggero Veneto a lezione di elicooperazione	87
22-10-2011 Il Messaggero Veneto scomparsa da casa una donna di 46 anni	88
22-10-2011 Il Messaggero Veneto opere pubbliche, al via la riqualificazione della piazza	89
23-10-2011 Il Messaggero Veneto mille volontari al lavoro per la pulizia dei bastioni	90
24-10-2011 Il Messaggero Veneto bimbo di tre anni si perde: scatta l'allarme, poi lo trovano	91
21-10-2011 La Nuova Venezia in breve	92
22-10-2011 La Nuova Venezia il brenta è in pericolo	93
23-10-2011 La Nuova Venezia collaborazione tra protezione civile e ingegneri	94
21-10-2011 Il POPOLO Amministratori di sostegno, a tutela delle persone	95
22-10-2011 Il Piccolo di Trieste protezione civile, si parte coi lavori alla nuova sede	96
23-10-2011 Il Piccolo di Trieste palmanova, mille volontari puliranno le vecchie mura	97
24-10-2011 Il Piccolo di Trieste esercitazione della protezione civile a cormons	98
21-10-2011 La Provincia Pavese scossa di terremoto avvertita in oltrepo paura a stradella	99
21-10-2011 La Provincia Pavese scompare da casa, trovata morta	100
23-10-2011 La Provincia Pavese gli alpini in piazza ducale anche per luca barisonzi	101
24-10-2011 La Provincia Pavese protezione civile, 28mila euro per gli strumenti nuovi	102
23-10-2011 La Provincia di Como La domenica si accende tra solidarietà e gusto	103

22-10-2011 La Provincia di Lecco	
Troppe erbacce sul sentiero	104
22-10-2011 La Provincia di Lecco	
D'obbligo le gomme invernali? «No, qui basta il piano neve»	105
22-10-2011 La Provincia di Sondrio	
Valtellina Sub, una storia lunga 35 anni	107
22-10-2011 La Provincia di Varese	
La Cimberio tifa per la protezione civile	108
24-10-2011 La Provincia di Varese	
Addio a Marco, stroncato a 22 anni da un tumore	109
22-10-2011 Quotidiano del Nord.com	
Protezione civile, Marcello Gumina è il nuovo presidente del Comitato regionale di coordinamento del volontariato	110
21-10-2011 Settegiorni (Magenta)	
In caso di allarme, la Protezione civile c'è!	111
21-10-2011 Settegiorni Sud Milano	
Il giovane Sebastiano non ce l'ha fatta	112
21-10-2011 La Stampa (Asti)	
Avvertita scossa di terremoto::E' stata avvertita ...	113
22-10-2011 La Stampa (Biella)	
Protezione civile Una festa da record::A conclusione dei fes...	114
23-10-2011 La Stampa (Biella)	
Il Soccorso alpino si allea con la polizia::I volontari del Socco...	115
21-10-2011 La Stampa (Canavese)	
E Alemanno attacca la Protezione Civile::Apartire dalle prime ...	116
21-10-2011 La Stampa (Cuneo)	
Botta e risposta::Il servizio meteo non...	117
21-10-2011 La Stampa (Cuneo)	
Banda musicale cambia sede::Nuova sede per la ban...	118
22-10-2011 La Stampa (Cuneo)	
Al via il cantiere su frana a Cerisola::Avviato il cantiere a...	119
23-10-2011 La Stampa (Cuneo)	
Auto per i volontari della Protezione civile::Una telecamera per so...	120
23-10-2011 La Stampa (Cuneo)	
Il paese rimasto senza la scuola::Per ospedale, diocesi...	121
21-10-2011 La Stampa (Imperia)	
Frana in via XX Settembre il Comune vuole più soldi::Tropo pochi i 115 mi...	123
21-10-2011 La Stampa (Imperia)	
Incendio boschivo a Realdo distrutta un'area di 1,5 ettari::Incendio boschivo ier...	124
21-10-2011 La Stampa (Imperia)	
Terremoto, paura ieri nel Tigullio le scosse avvertite anche a Savona::Paura e allarme, fort...	125
23-10-2011 La Stampa (Novara)	
Caduto in un burrone E' vivo per miracolo::«Può davvero andare...	126
23-10-2011 La Stampa (Sanremo)	
Incendio sterpaglie in Valle Armea::Un incendio di sterpa...	127
21-10-2011 La Stampa (Savona)	
L'Onu incarica i ricercatori savonesi di monitorare l'alluvione in Salvador::I ricercatori del Cim...	128

21-10-2011 La Stampa (Verbania)	
Bruciano sterpaglie nel bosco in via Ronco::Allarme incendio nei ...	129
22-10-2011 La Stampa (Verbania)	
Esercitazione del Soccorso alpino::Dalle 7,30 e sino al ...	130
23-10-2011 La Stampa (Verbania)	
Vivo per miracolo l'escursionista caduto in Val Grande::«Può davvero andare...	131
21-10-2011 La Tribuna di Treviso	
protezione civile a zenson per l'allarme esondazioni	132
21-10-2011 Varesenews	
Cimberio: tifosi e società uniti per la protezione civile	133
21-10-2011 Varesenews	
Tifosi e società uniti per la protezione civile	134
23-10-2011 Varesenews	
La ProCiv dà l'addio a Marco Comerio	135
23-10-2011 VicenzaPiù	
Disinnesco bomba, le ultime disposizioni e le raccomandazioni per i cittadini coinvolti	136

A Roma si contano i danni

- AreaNews

AreaNews

"A Roma si contano i danni"

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

A Roma si contano i danni

E' ancora allerta meteo a Roma, dopo il nubifragio di ieri che ha paralizzato per ore la capitale. Le previsioni del tempo, infatti, non sono incoraggianti: la Protezione civile ha previsto temporali in tutto il Lazio ed emesso uno stato di criticità fino all'ora di pranzo. Per il sindaco Alemanno impossibile quantificare i danni provocati dalla pioggia incessante, che ha fatto anche un morto.

In montagna poco preparati Principianti i più a rischio

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

class="body-are">

L'EVENTO. Si è tenuto alla Gran Guardia il convegno per festeggiare i 40 del soccorso alpino. Protagonisti i 95 volontari

«In montagna poco preparati

Principianti i più a rischio»

Lorenza Costantino

Vignola: «Partire soltanto se ben equipaggiati e allenati» Baldracco: «Ogni anno in Italia settemila persone recuperate»
e-mail printdomenica 23 ottobre 2011 **CRONACA**,

Il convegno che ha concluso la festa per i quarant'anni di soccorso alpino a Verona FOTO ... «Riportarli a casa vivi».

Da quarant'anni, questa è la missione del Cnsas (Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico).

Nel gremio auditorium della Gran Guardia, per festeggiare il compleanno della stazione veronese, sono presenti tutti i protagonisti, come in una grande famiglia.

Dal capostazione in carica, Marco Vignola, ai predecessori Gabriele Lazzarini, Marco Valdinoci, Ernesto Chesta, e Luca Zampini, figlio del defunto Gianni. E c'è anche l'assessore alla protezione civile Marco Padovani, che ha reso possibile la serata in Gran Guardia.

LE PERSONE. E soprattutto ci sono loro: i volontari che, dal 1971 ad oggi, hanno partecipato alle squadre di soccorso in montagna: 95 uomini, di cui 25 attualmente in servizio, sfilano sul palco per ritirare una targa a riconoscimento del proprio impegno.

I soccorritori di ieri e di oggi, magari ritrovandosi a distanza di anni, sorridono e si abbracciano. Tra loro, alcune colonne dell'alpinismo veronese, come Guido Chierago, 88 anni, figlio di quel Giovanni cui è dedicato rifugio sul monte Baldo. Sullo schermo, scorrono le foto degli addestramenti in parete, con la barella calata dall'elicottero tramite verricello, sulla neve con le sonde da valanga, o sul ghiaccio con piccozze e ramponi. Tecniche che i volontari applicano nel salvataggio di persone disperse o infortunate in montagna. Sono una cinquantina gli interventi che la stazione veronese del Cnsas esegue ogni anno. E non può mancare al «compleanno» qualcuno dei molti che al Cnsas devono la vita. Come Stefano De Bon.

Aveva ventitrè anni quando, il 3 gennaio 1995, dopo essere salito da solo sul Monte Baldo, inciampò nei ramponi durante e ruzzolò giù dal vallone Osanna per circa centocinquanta metri. I volontari del Cnsas, allertati dal padre che non vedeva tornare suo figlio a casa, ritrovarono il giovane alle tre di notte, a 18 gradi sotto zero, fratturato e intirizzito, ma vivo.

«Quando vidi venirmi incontro i soccorritori, mi sembrò di rinascere», dice lui.

Non ci si dimentica dei dieci volontari del Cnsas che, pur non essendoci più, restano vivi nella memoria dei compagni, e ai quali si dedica un minuto di silenzio. Anche loro contribuirono a «riportarli a casa vivi».

TAVOLA ROTONDA. Pur mettendocela tutta, non sempre si riesce a evitare il dramma. Ecco perché il Cnsas è impegnato anche a fare prevenzione. Parla di questo, rivolto all'auditorium, il presidente nazionale del Cnsas Piergiorgio Baldracco, insieme all'alpinista di fama internazionale Maurizio Giordani, al presidente nazionale del Cai Umberto Martini e al vice del Cai veronese Michelangelo Gozzo. In mezzo a loro, Vignola.

«Ogni anno, in Italia, il Cnsas esegue seimila interventi, con circa settemila persone soccorse. Sono in diminuzione gli incidenti degli alpinisti, mentre aumentano quelli dei frequentatori occasionali della montagna», dice Baldracco. La categoria più a rischio? «Chi non conosce il territorio in cui si muove. Ai soccorritori capita spesso di ricevere richieste d'aiuto da persone che, magari col cellulare mezzo scarico, non sanno spiegare nemmeno a grandi linee dove si trovano».

In montagna poco preparati Principianti i più a rischio

Giordani dice che «occorre accostarsi alla montagna con umiltà, sapendo rinunciare. Oltrepassare la linea sottile dell'azzardo significa mettere a rischio la nostra vita, ma anche quella di chi poi ci verrà a cercare».

Il capostazione, Vignola, conclude: «Noi veronesi abbiamo la fortuna di avere montagne stupende vicine alla pianura. Ma non dobbiamo dimenticare che bastano le intemperie e l'imprudenza a trasformarle in ambienti ostili. Quindi, bisogna andare in montagna allenati ed equipaggiati, conoscendo bene il luogo e il meteo».

Zona a rischio già devastata altre due volte

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: 24/10/2011

Indietro

class="body-are">

Zona a rischio

già devastata

altre due volte

e-mail print

lunedì 24 ottobre 2011 **NAZIONALE**,

La Turchia, attraversata da pericolosissime faglie, era già stata colpita nel 1999 da due terremoti che uccisero più di 20 mila persone nel nord-ovest e la provincia di Van aveva patito per un terremoto che nel novembre 1976 causò più di 5.000 vittime. Il premier turco Recep Tayyip Erdogan si è portato sul posto dove sono in azione e, stanno confluendo, squadre di soccorso della Protezione civile e Mezzaluna rossa islamica. Sulle tv turche però spiccano soprattutto semplici cittadini che si affannano sulle macerie di edifici crollati, tra cui uno di otto piani.

Si scava soprattutto con le mani per cercare di tirare fuori le persone intrappolate, quando è sceso il buio alla luce di fotoelettriche e tra urla strazianti di chi è sotto le macerie. A 1.750 metri di quota, la temperatura è già vicina allo zero e a migliaia si apprestano a trascorrere la notte all'addiaccio.

L'unica famiglia italiana segnalata come residente a Van ha l'appartamento inagibile e ha trovato alloggio in un albergo della zona: i tre (padre, madre e figlia di origine toscane, ma non si conosce l'identità esatta) fuggendo in auto hanno visto palazzi crollare e hanno potuto dire che «siamo stati miracolati». Si esclude che possano essere coinvolti altri italiani.

üØÅ

Zona a rischio già devastata altre due volte

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

class="body-are">

Zona a rischio

già devastata

altre due volte

e-mail print

lunedì 24 ottobre 2011 **NAZIONALE**,

La Turchia, attraversata da pericolosissime faglie, era già stata colpita nel 1999 da due terremoti che uccisero più di 20 mila persone nel nord-ovest e la provincia di Van aveva patito per un terremoto che nel novembre 1976 causò più di 5.000 vittime. Il premier turco Recep Tayyip Erdogan si è portato sul posto dove sono in azione e, stanno confluendo, squadre di soccorso della Protezione civile e Mezzaluna rossa islamica. Sulle tv turche però spiccano soprattutto semplici cittadini che si affannano sulle macerie di edifici crollati, tra cui uno di otto piani.

Si scava soprattutto con le mani per cercare di tirare fuori le persone intrappolate, quando è sceso il buio alla luce di fotoelettriche e tra urla strazianti di chi è sotto le macerie. A 1.750 metri di quota, la temperatura è già vicina allo zero e a migliaia si apprestano a trascorrere la notte all'addiaccio.

L'unica famiglia italiana segnalata come residente a Van ha l'appartamento inagibile e ha trovato alloggio in un albergo della zona: i tre (padre, madre e figlia di origine toscane, ma non si conosce l'identità esatta) fuggendo in auto hanno visto palazzi crollare e hanno potuto dire che «siamo stati miracolati». Si esclude che possano essere coinvolti altri italiani.

üØÅ

Frana, una sterrata per ricominciare

L'Arena.it - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: 23/10/2011

Indietro

Home Provincia

Frana, una sterrata per ricominciare GREZZANA. Nuovo incontro fra il sindaco e i residenti della frazione Senge: i disagi in vista dell'inverno aumentano e non c'è tempo da perdere

La via alternativa sarà creata grazie all'aiuto della ditta Micromarmo: i lavori potrebbero iniziare a novembre, riducendo i problemi per gli abitanti

23/10/2011 e-mail print

La deviazione a Vigo di Alcenago: dopo 4 chilometri la strada diventa strettissima FOTOSERVIZIO AMATO La strada alternativa alla provinciale di Fiamene, chiusa per frana, avrà sicuramente tempi lunghi, ma la creazione di un tracciato sterrato potrebbe iniziare già ai primi di novembre. Una buona notizia, quindi, per gli abitanti di Senge, la frazione di Grezzana a monte di Alcenago tagliata fuori dallo smottamento dello scorso 2 ottobre.

«La strada provinciale 12 non potrà più essere ripristinata», ha ricordato il sindaco Mauro Fiorentini, che giovedì sera ha incontrato di nuovo i residenti nella chiesetta di San Rocco, insieme agli assessori Gian Luca Benato e Michele Colantoni, presente anche Adelino Brunelli, consigliere provinciale e comunale, residente alle Senge.

I cittadini hanno presentato l'elenco dei disagi: «Dobbiamo andare al lavoro e accompagnare i ragazzi a scuola», hanno ribadito e «se piove le difficoltà sono doppie sia che attraversiamo il prato a piedi sia che percorriamo in macchina la strada delle Chieve», quella molto stretta che aggira Monte Comun, in Comune di Negrar, fino al capitello di Fiamene e poi torna indietro. Gli abitanti di Senge, almeno la maggior parte, per evitare questo giro lasciano la vettura a Coda (dall'altra parte della frana) e vanno e vengono con moto, motorini e biciclette.

«I nostri figli, per arrivare al lavoro in orario, durante la settimana si devono fermare a Grezzana dagli zii», ha detto Bruno Brunelli. E Cesare Camparsi: «Gli otto chilometri di strada che ci consentono di raggiungere l'altro lato della provinciale sono stretti, se incrociamo altre auto dobbiamo fare retromarcia, perdiamo tempo, e questo pesa sugli orari di lavoro e sulle coincidenze dei bus per chi va a scuola».

«Anche il tratto di 1,2 chilometri da percorrere a piedi inizia a diventare pesante», ha sostenuto Nella Ottaviani, «alle 7 del mattino c'è buio, ci dobbiamo muovere con la torcia e poi se piove...». E i problemi sono destinati ad aumentare, con l'inverno alle porte.

Insomma, la viabilità alternativa è prioritaria per gli abitanti di Senge ma anche per il sindaco Fiorentini e la sua giunta. L'incontro con la Provincia è stato positivo, ha ricordato il primo cittadino, visti anche i risultati delle indagini geotecniche eseguite. «Il terreno per la nuova strada è in sicurezza, hanno accertato il geologo della Provincia Ugo Franceschetti e quello del Comune, Alberto Fusina». Fiorentini ha sottolineato: «Buona parte dei vostri disagi potranno essere risolti con una strada provvisoria a monte della frana, che la Micromarmo si è offerta di contribuire a realizzare, grazie anche ai proprietari dei terreni Romeo Tommasi, Luigi Giarola e Remigio Nicolis».

Il sindaco è stato incaricato di «coordinare il lavoro fra Provincia e Micromarmo Granulati per la realizzazione della strada provvisoria. Una strada», ha continuato Fiorentini, «che sarà larga 5 metri e per la quale sarà necessario uno scavo. Verrà posato un tessuto idoneo a contenere i sassi, sui quali verrà steso uno strato di ghiaia stabilizzante. Il risultato sarà una strada bianca, facilmente percorribile, adatta ai mezzi fino a 35 quintali di peso».

I tempi? «A metà della prossima settimana», ha detto il sindaco, «ci sarà un nuovo incontro tecnico in municipio e potremo conoscere i tempi. Il mio auspicio è di iniziare i lavori ai primi di novembre».

Quanto alla strada definitiva, ha aggiunto il consigliere provinciale Adelino Brunelli «i tecnici e il vicepresidente della Provincia Fabio Venturi, che è assessore alle cave, hanno assicurato di dare assoluta priorità. I rilievi topografici sull'area

Frana, una sterrata per ricominciare

ci sono già, ma ci vorranno minimo due mesi».

Il professor Giuseppe Franco Viviani ha invece evidenziato il problema più ampio della salvaguardia del territorio e la questione della responsabilità dei controlli. Fiorentini gli ha risposto: «Ogni responsabile dell'attività di estrazione deve presentare ogni anno alla Provincia lo stato dell'arte del lavoro in cava. I tecnici della Provincia e della Regione hanno confermato che in questa attività, se si rispettano le regole, non ci dovrebbero essere problemi. Le cause del movimento franoso non sono ancora state accertate. Per ora la necessità è la nuova strada». Resta infine valido anche il divieto di lavorare nei campi interessati dallo smottamento.

Alessandra Scolari

L'Impresa Mazzi è in Abruzzo «Così ricostruiremo Onna»

L'Arena.it - Economia

Arena.it, L'

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

Home Economia

L'Impresa Mazzi è in Abruzzo «Così ricostruiremo Onna» AZIENDE & SOCIETÀ. Dopo il terremoto la ricostruzione è praticamente al palo. Il costruttore veronese in prima linea

Nel piccolo paese completamente distrutto un «campo» con 60 operai locali, che diventeranno 150, e 15 di tecnici scaligeri. «Cantiere L'Aquila» da 50 miliardi di euro

23/10/2011 e-mail print

Stefano, Alberto e Paolo Mazzi alla guida del gruppo FOTOSERVIZIO UDALI Sono le 3,32 del 6 aprile 2009. La terra a L'Aquila, e nelle zone circostanti, comincia a tremare. C'erano già state, nei giorni precedenti, delle piccole scosse, ma gli esperti avevano rassicurato la popolazione: nessun pericolo. Quella notte, invece, arriva la smentita, purtroppo. La scossa è violentissima, pari a 5,9 gradi di magnitudo della scala Richter. Il centro storico del capoluogo abruzzese viene letteralmente sbriciolato. Così come decine e decine di agglomerati urbani attorno a L'Aquila. Alla fine si contano 308 vittime, oltre 1.600 feriti, danni per 10 miliardi di euro. Il paese più colpito è Onna, a dieci chilometri da L'Aquila. 41 le vittime su 350 abitanti, l'80% degli edifici letteralmente crollato, il restante 20% inagibile.

A poco più di due anni di distanza dal disastroso sisma, la ricostruzione non è ancora praticamente iniziata. Sono stati fatti degli interventi, allestite case prefabbricate che hanno dato alloggio ad una parte della popolazione, ma, soprattutto il centro storico de L'Aquila, la cosiddetta "zona rossa", è ancora inagibile. I soldi, i tanto attesi investimenti da parte dello Stato, non sono ancora arrivati ed a frenare gli aiuti, inoltre, ci sono i soliti intoppi burocratici.

Anche l'Impresa Mazzi è in Abruzzo da due anni. Vi è stata chiamata, pochi mesi dopo il terremoto, dalla Banca d'Italia. Il lavoro da eseguire era quello di mettere in sicurezza (in pratica allestire dei ponteggi per evitare il crollo dell'edificio) il palazzo del Convitto che si trova nella "zona rossa" della città, dove, oltre alla Banca d'Italia, hanno sede anche la Camera di commercio, la Biblioteca comunale e l'Amministrazione provinciale. Un lavoro durato mesi, sotto lo spettro e la paura di ulteriori scosse e crolli improvvisi, ma portato a termine senza incidenti.

Doveva essere un lavoro come un altro, una commessa da rispettare, ma i fratelli Mazzi, Alberto, Stefano e Paolo, durante quei mesi, hanno maturato la convinzione che quella terra, quelle popolazioni, non potevano e non dovevano essere abbandonate. Spiega Alberto Mazzi: «Per noi è stato un vero e proprio choc visitare per la prima volta L'Aquila e i paesi limitrofi. Uno scenario apocalittico, una devastazione inimmaginabile, quella gente senza casa, senza lavoro, che aveva bisogno di tutto. Così ci siamo parlati e abbiamo deciso di stabilirci lì per lavorare, dare un nuovo posto di lavoro agli abruzzesi e contribuire alla ricostruzione».

Detto fatto. Prima una baracca, poi la costruzione di un vero e proprio cantiere edile (il «campo Onna» come lo chiamano loro). Attualmente vi lavorano una sessantina di operai, più una quindicina di tecnici e impiegati, una parte proveniente da Verona, l'altra assunta sul posto. L'obiettivo, nei prossimi mesi, è di arrivare a 150 operai. E, recentemente, anche la decisione di iscriversi all'Associazione Costruttori Edili Aquilani per ribadire il loro senso di appartenenza a quella terra. Spiega Stefano Mazzi: «Quello che chiedono gli aquilani, dopo il dramma che li ha colpiti, è il rispetto nei loro confronti. È gente che ha ancora paura, perché là la terra, ed anche noi l'abbiamo sperimentato, trema ancora e spesso. Quando parli con loro vogliono vederti negli occhi, chiedono di non essere presi in giro, di essere aiutati ma anche di lavorare, di riavere le loro case, i loro borghi. Soprattutto non vogliono essere abbandonati».

Ma in cosa consiste il lavoro che l'impresa veronese sta compiendo in terra d'Abruzzo? «La città de L'Aquila» dice Paolo Mazzi, «è stata suddivisa in comparti, un gruppo di edifici delimitati da quattro vie, la cui ricostruzione viene decisa e seguita da un amministratore nominato appositamente. I comparti sono di vario tipo. Noi stiamo lavorando su un edificio

L'Impresa Mazzi è in Abruzzo «Così ricostruiremo Onna»

di tipo E, che corrisponde al massimo grado di danni subiti, comprendente 72 appartamenti, nella periferia de L'Aquila. Stiamo mettendolo in sicurezza inserendo «isolatori antisismici», per poi passare al restauro definitivo. La stessa cosa la stiamo facendo in una casa storica all'interno della zona rossa».

Ma quando inizierà la vera e propria ricostruzione della città? È ancora Paolo Mazzi che risponde: «L'Aquila e i suoi dintorni sono il più grande cantiere d'Europa. È stato calcolato che per la ricostruzione della città serviranno 50 miliardi di euro e che, in quella zona, ci sarà lavoro per i prossimi vent'anni. Purtroppo i soldi promessi dallo Stato stanno arrivando con il contagocce, considerato anche il momento di crisi che l'Italia sta attraversando, ma siamo fiduciosi per il futuro. Del resto, L'Aquila non può morire».

E che futuro avrà il capoluogo abruzzese? Il suo centro storico, la «zona rossa», come comunemente viene chiamato, tornerà a risplendere, oppure diventerà un museo a cielo aperto? Risponde Stefano Mazzi: «Prima del terremoto L'Aquila era una cittadina dove tutti vivevano bene. Era capoluogo di regione, ospitava gli uffici regionali, aveva la sua Università. Il terremoto ha stravolto tutto, a cominciare dall'economia locale. Certo, si potrà anche ricostruire il centro storico, ma da qua a vent'anni sarà cambiata anche la tipologia della popolazione e forse, gli stessi giovani di oggi vorranno una casa diversa in un luogo diverso. Il centro, prima del sisma abitato da persone anziane e da studenti universitari, probabilmente avrà nuove destinazioni, ma non si può abbandonare, non si può permettere che non torni a splendere come prima. E noi vogliamo dare una mano».

Â© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Priante

Truck dei volontari: «talenti» in piazza

Bresciaoggi.it - Cronaca

Brescia Oggi

""

Data: 23/10/2011

Indietro

Home Cronaca

Truck dei volontari: «talenti» in piazza L'EVENTO. Ieri nel centro cittadino il raduno nazionale

Mandelli: «Sensibilizzare sul tema del tempo coinvolgendo i giovani ma anche gli adulti»

23/10/2011 e-mail print

I protagonisti della giornata dedicata al volontariato in piazza Paolo VI Promuovere il volontariato e la partecipazione attiva dei giovani, sviluppare la solidarietà e l'integrazione culturale. È questo il senso dell'iniziativa dell'Unione Europea: «Truck itinerante del volontariato: volontari che cambiano il mondo» che ieri ha fatto la sua quindicesima tappa a Brescia, animando per tutto il giorno piazza Paolo VI.

L'EVENTO, proposto in occasione dell'anno europeo del volontariato, è promosso dall'Agenzia nazionale per i Giovani e dal Ministero della Gioventù, in collaborazione con il Forum Nazionale dei Giovani e il Ministero del Lavoro e col patrocinio del Comune e della Provincia di Brescia. Dalle 10 alle 18 di ieri - tra gazebo informativi delle associazioni volontarie locali e la mostra delle opere di giovani talenti bresciani - si sono susseguiti eventi musicali, esibizioni e consegne di premi. Una «Giornata del Volontariato», ha ricordato l'assessore provinciale alle politiche giovanili Fabio Mandelli, realizzata grazie all'impegno gratuito di numerose realtà: dal Centro Servizi per il Volontariato - che mira a «sensibilizzare sul tema del tempo i giovani, coinvolgendo anche gli adulti» come afferma Michele Bordin di Bimbo chiama Bimbo - a Confcooperative Brescia, che - spiega il vicedirettore Marco Menni - «si impegna perché i giovani possano spendere i propri talenti e mettere in movimento questa città e il nostro Paese, dando loro l'opportunità non solo di fare volontariato ma anche di trovare lavoro». In piazza l'Ufficio Oratori, il Cus Brescia, la Protezione Civile - gruppo I Lupi sezione Valverde di Brescia e Ascomfidi col suo presidente Luigi Dolci a informare su una cooperativa che «garantisce finanziamenti soprattutto ai giovani che portano idee, aiutandoli a trovare i mezzi per concretizzarle». Proprio il sostegno alle iniziative giovanili è il senso di questo «Truck itinerante» partito il 24 settembre da Catania, conclude Francesco Fera, rappresentante del Ministero della Gioventù e dell'Agenzia nazionale per i giovani, dichiarando che «in questo momento di crisi nazionale e internazionale, vogliamo consentire ai giovani di incrementare le proprie conoscenze e competenze nei settori del volontariato e dei servizi sociali».

LA GIORNATA si svolge sotto il segno dell'informazione e della festa. Tra gli stand anche Colibrì, cooperativa per la gestione e promozione dei servizi di biblioteca. Arricchisce il programma l'esibizione del gruppo Cinofili della Protezione Civile, con cani di ogni taglia e colore che mostrano di fronte al Duomo ubbidienza e agilità. Prima della chiusura in musica a cura della rock band «Traffika», l'assessore Mandelli premia con un assegno di 1000 euro la vincitrice della sezione Pittura del concorso «Il talento giovanile bresciano», nell'ambito del progetto «Gioventù Card». Tra le 27 opere che hanno partecipato e che ieri erano esposte, quella che secondo Maurizio Bernardelli Curuz, direttore artistico della fondazione Brescia Musei, «ha mostrato l'utilizzo più sapiente della tecnica» è stata «Lines of a woman» della ventottenne architetta Valentina Guizzetti.

Protezione civile in Brianza Il prefetto incontra i sindaci

- Brianza Nord - Il Cittadino di Monza e Brianza

Cittadino di Monza e Brianza, Il

"Protezione civile in Brianza Il prefetto incontra i sindaci"

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

[Protezione civile in Brianza](#)

[Il prefetto incontra i sindaci](#)

[Tweet](#)

[21 ottobre 2011 Cronaca](#) [Commenta](#)

CARATE - Il prefetto di Monza con i vigili del fuoco (Foto by Attilio Pozzi)

CARATE - Il prefetto di Monza, Renato Saccone, ha partecipato con i rappresentanti dei nove Comuni del «Com 16», il Centro operativo misto per la gestione delle emergenze di cui Carate è capofila. Al tavolo sindaci, assessori e comandanti di Polizia locale dei Comuni dell'alta Brianza, il capo distaccamento dei vigili volontari di Carate, Sergio Rossi, il presidente della Protezione civile di Carate, Paolo Pasquina e il capitano dei carabinieri della Compagnia di Seregno, Luigi Spenga.

«Occorre costruire un sistema intercomunale di protezione civile che valorizzi il volontariato e le risorse a disposizione. E' l'unica via da seguire per far fronte alle minori risorse di questo drammatico periodo», ha detto il prefetto.

Il sindaco Marco Pipino ha rilanciato. Sono pronto, ha detto, a trasformare la sede di protezione civile in fase di realizzazione in via Marengo, nella sede intercomunale delle forze di protezione civile che operano nel Com caratese, sistema a cui, secondo gli intenti del prefetto, alla prese con un riorganizzazione dei Com della Provincia, si potrebbero aggiungere anche Sovico, Macherio, Giussano e Lesmo. Il vertice a palazzo è stato preceduto da una visita del prefetto ai luoghi del sistema protezione civile di Carate: la caserma dei vigili del fuoco volontari e il cantiere della sede comunale di protezione civile in via Marengo. Tappa anche in via Milano per la visita al museo dei mezzi storici dei pompieri.

© riproduzione riservata

Roma cerca di tornare alla normalità

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

Roma cerca di tornare alla normalità

Roma conta i danni del nubifragio che giovedì ha messo in ginocchio la Capitale. I costi non sono stati ancora quantificati. Il sindaco Gianni Alemanno riferisce di «centinaia di segnalazioni da parte di famiglie e imprese» e annuncia: «Una volta definiti i danni, superando un certo livello si avrà la dichiarazione di calamità naturale». Ieri per tutta la giornata ha continuato a lavorare la task-force di 7.152 operatori coordinata dalla protezione civile capitolina, a supporto dei vigili de fuoco, anche loro ancora all'opera per liberare scantinati e zone allagate. Oggi, comunque, secondo la protezione civile del Campidoglio, la città tornerà alla normalità. Segno tangibile è il servizio tornato regolare, ieri, delle linee A e B della metro, con l'eccezione della sola fermata Colosseo, ancora chiusa (sopra, un'abitazione devastata dall'acqua nel quartiere Infernetto).

Interpellanza in consiglio sulla Sipcam Il sindaco replica: «Tutto sotto controllo»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

Interpellanza in consiglio sulla Sipcam Il sindaco replica: «Tutto sotto controllo»

La Sipcam, nota azienda di Salerano sul Lambro, crea preoccupazioni in tema di sicurezza anche a Casaletto Lodigiano. Il gruppo di opposizione Partecipazione democratica ha infatti presentato nel consiglio comunale guidato dal sindaco Giorgio Marazzina, un'interpellanza sull'argomento. Il consigliere Annamaria Polenghi ha sottolineato infatti «che tale azienda si trova adiacente al nostro territorio ed in particolare alla località Orsolina e Stazione», chiedendo quindi quale collaborazione fosse messa in atto in caso di incidenti con l'amministrazione di Salerano. Il sindaco Giorgio Marazzina ha risposto nel corso dell'assemblea che «l'amministrazione comunale di Salerano tuttora non dispone del gruppo di volontari della Protezione civile». In ogni caso, le responsabilità sono della prefettura di Lodi che, in caso di incidente, prevede l'intervento del corpo di Protezione civile regionale. Fatti salvi i rapporti di buon vicinato, in caso di allarme da industria chimica è previsto un tavolo di raccordo provinciale tramite il quale verrà gestita ed organizzata l'emergenza. Tutto sotto controllo dunque, anche per Casaletto.

üØÅ

Giovedì città in lutto per l'addio a Sebastiano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Giovedì città in lutto per l'addio a Sebastiano

SAN GIULIANO L'ultimo saluto a Sebastiano Pizzelli, il ragazzo di 14 anni investito mentre stava per salire sul pullman che lo avrebbe portato a scuola, verrà dato giovedì alle 14.30 nella chiesa Maria Ausiliatrice di San Giuliano. Nello stesso giorno sarà proclamato il lutto cittadino e la piccola bara dello studente che viveva con la mamma a pochi metri di distanza, sarà accolta dall'abbraccio dell'intera comunità. Il magistrato ha rilasciato infatti il nulla osta, dopo l'autopsia eseguita sul corpo dello studente, deceduto sette giorni dopo l'incidente tra via Risorgimento e la via Emilia.

Dall'ospedale Niguarda Sebastiano è stato trasferito in obitorio e da qui farà ritorno nella sua città per l'addio. Un sistema di altoparlanti è stato posizionato nel piazzale della chiesa, per permetterla di seguire la celebrazione delle esequie anche all'esterno della navata, che può contenere al massimo 300 persone. Ai funerali ci saranno anche le squadre in cui ha militato da calciatore il piccolo «Seba», le due società sportive della Sangiulianese e del Borgolombardo, i compagni di classe della IB del liceo scientifico Benini di Melegnano, la sezione sangiulianese della protezione civile presso la quale è volontaria la mamma e l'Asf (Azienda speciale farmacie) dove è impiegata, ma anche i dipendenti comunali e i rappresentanti del consiglio comunale guidati dal sindaco Alessandro Lorenzano. Sulla facciata delle scuole e in municipio le bandiere resteranno a mezz'asta, mentre i negozianti sono stati invitati a tenere chiuse le loro attività per tutta la durata della cerimonia. E. C.

Assicurazioni negate agli alluvionati Le compagnie: «Territori indifesi»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: 22/10/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 22/10/2011 - pag: 3

Assicurazioni negate agli alluvionati Le compagnie: «Territori indifesi»

Il consulente della Regione conferma: «Non si assumono il rischio»

Le compagnie non sono disposte ad assicurare i cittadini delle zone alluvionate. E questo perchè, come spiega un broker, «ad oggi le istituzioni stanno attuando diverse soluzioni per evitare una nuova alluvione, ma non hanno ancora portato a termine nessuno di questi progetti». A lanciare l'allarme sono quelle stesse famiglie venete che la notte di Ognissanti di un anno fa si ritrovarono con le case spazzate da un'onda di acqua e fango. «Volevo tutelarmi per il futuro e stipulare una polizza sulla casa ma mi hanno risposto che nessuna agenzia è disposta ad assumersene il rischio», spiega Francesca Baratto, architetto di 35 anni che abitava in contrà San Pietro a Vicenza, una delle zone più colpite dalla melma (che arrivò a un metro e mezzo). Oggi vive fuori casa, sta ancora finendo i lavori di ristrutturazione e già teme che una nuova ondata di fango rovini tutto. Altrove, la situazione è la stessa. «Ho contattato la mia Compagnia: per stipulare una polizza con 300 alluvionati, avrebbero bisogno dell'adesione di altre 3mila famiglie che vivono in una zona a rischio quasi zero. Solo così potrebbero ammortizzare la spesa», spiega Fabio Nicosia, di Caldogno. Nicola Biasin, portavoce del comitato locale degli alluvionati, spiega che «diverse famiglie si sono rivolte alle assicurazioni, ma nessuna è disposta a garantire un singolo nucleo familiare». E il problema riguarda tutti. «Per la mia azienda di Casalserugo (in provincia di Padova, ndr) hanno fatto un'eccezione. Ma quando ho proposto al mio broker di assicurare altre trecento famiglie mi ha risposto che non se ne parla», assicura Alberto Danieli, portavoce del coordinamento veneto dei comitati. La situazione è seria, e non solo per il fatto che migliaia di veneti si sentono indifesi, di fronte al rischio che una nuova alluvione spazzi via le loro case. Il problema è anche politico. Il governatore del Veneto Luca Zaia a luglio aveva scritto una lettera a sedici compagnie assicurative, per avviare «forme di dialogo che permettano ai cittadini di mettere al sicuro la propria esistenza materiale in un momento in cui è vistosa l'assenza di risorse da parte dello Stato». A giugno si era presentato speranzoso ai giornalisti: «Ho scritto alle Generali, per sapere quanto mi costerebbe assicurarmi contro trombe d'aria e altre calamità. Ebbene: la polizza per gli eventi atmosferici è all'interno di quella contro l'incendio, e il premio assicurativo complessivo è di 150 euro all'anno. La parte "eventi atmosferici" è un'estensione dell'assicurazione contro l'incendio che costa 37,5 euro. Vale la pena...». Era così certo della soluzione, che tre mesi prima aveva nominato l'ingegner Mario Martinuzzi soggetto attuatore per uno «Studio di fattibilità per la copertura assicurativa dei rischi da catastrofi naturali». Ma ora è lo stesso Martinuzzi a doversi scontrare con la realtà dei fatti. «Lunedì consegnerò la mia relazione - anticipa il consulente - dalla quale emerge che, alle condizioni attuali, nessuna Compagnia assicurativa è disposta a stipulare, in modo sistematico, polizze di questo genere per le aree alluvionate». Martinuzzi rivela che delle agenzie interpellate da Zaia «la quasi totalità non ha neppure risposto. Un paio ci hanno invece chiaramente detto che, senza obblighi, non sono disposte ad assumersi il rischio». La soluzione che il consulente prospetterà alla Regione, è quella di creare un «regime semi-obbligato»: «In pratica occorre imporre una nuovo sistema attraverso una legge nazionale o per lo meno una normativa locale. L'idea è di rendere obbligatoria, per le assicurazioni, l'estensione della garanzia in caso di alluvione per quei cittadini che lo richiedono, a patto che già dispongano di un'assicurazione contro gli incendi. Inoltre, per rendere economicamente sostenibile il rischio che si assumono le agenzie, ai nuovi clienti che vogliono stipulare un'assicurazione sugli incendi dev'essere imposta anche quella contro le alluvioni». Andrea Priante Giulio Todescan
andrea.priante@corriereveneto.it

Terremoto e boati, oggi esercitazione in Alpago**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 22/10/2011 - pag: 15

Terremoto e boati, oggi esercitazione in Alpago

BELLUNO Maxi-esercitazione oggi della protezione civile. Si simula un evento sismico nei Comuni dell'Alpago (Chies, Farra, Pieve, Puos e Tambre) e a Ponte nelle Alpi, collegato al rischio di un terremoto, sia per il pericolo in sé della zona, sia dopo i misteriosi boati registrati la scorsa primavera nella conca del Fadalto. Saranno numerosi i mezzi di soccorso presenti nella zona, e altrettanti i volontari che opereranno o che simuleranno persone morte, ferite o intrappolate. A prendere parte alle operazioni scenderanno in campo, ciascuno per le proprie competenze, l'amministrazione provinciale di Belluno, la Prefettura di Belluno, la Regione, i vigili del fuoco di Belluno, il corpo forestale dello Stato, il Genio civile, la polizia stradale, la questura, la guardia di finanza, i carabinieri, la comunità montana dell'Alpago, i Comuni del distretto BL8, l'Usl 1, le associazioni di volontariato di protezione civile della provincia di Belluno, il soccorso alpino e la Croce rossa italiana.

I sindaci: «Concludere i lavori per convincere le compagnie» Domani un vertice a Vicenza**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: 23/10/2011

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 23/10/2011 - pag: 3

I sindaci: «Concludere i lavori per convincere le compagnie» Domani un vertice a Vicenza

VENEZIA «La verità è che finora hanno messo solo i cerotti sulle ferite dell'alluvione. Ma la manutenzione dei corsi d'acqua che nel 2010 era ferma da quarant'anni, oggi è ancora al palo». Enrico Rinuncini è il sindaco di Ponte San Nicolò, uno dei paesi del Padovano investito dall'onda di acqua e fango che nel novembre dello scorso anno mise in ginocchio mezzo Veneto. La Regione - è giusto riconoscerlo - ha portato a conclusione decine di cantieri in tutto il territorio. Ma lo stesso governatore Luca Zaia aveva ammesso che per mettere il Veneto al sicuro dal rischio idrogeologico servirebbe una montagna di denaro. Soldi che non ci sono e probabilmente non arriveranno mai. «Fino a quando la zona non sarà messa in sicurezza con la pulizia dell'alveo del fiume, le compagnie continueranno a non voler assicurare le abitazioni di Ponte San Nicolò contro il rischio alluvione», dice Rinuncini. «È un problema serio, che mi hanno segnalato in molti. La gente è preoccupata perchè non riesce a tutelarsi dal rischio che quel disastro possa ripetersi. Per tutti noi, è molto frustrante dal punto di vista psicologico». La situazione è più o meno la stessa anche nelle altre aree colpite. C'è chi, affidandosi magari a qualche broker di fiducia, è riuscito a stipulare questo genere di polizza sulla casa. Ma sono eccezioni, in genere la risposta è sempre la stessa: finché i lavori di sistemazione non saranno ultimati, il rischio per le compagnie assicurative è troppo elevato. «Mi è arrivata voce di questa difficoltà - dice il sindaco di Casalserugo, Elisa Venturini - ma c'è anche chi è riuscito a ottenere quella polizza. Va a discrezione degli assicuratori. Di certo Venezia deve accelerare l'opera di sistemazione degli argini, che per fortuna nella mia zona inizierà molto presto. Nel frattempo, o le assicurazioni cambiano la loro politica, oppure l'unica cosa che resta da fare è che la Regione o lo Stato assicuri l'intero territorio, magari affidandosi a qualche grande compagnia internazionale. Ma è chiaro che per una polizza del genere occorrerebbero decine di milioni di euro». A Vicenza, la città che lo scorso novembre divenne il simbolo del disastro, il sindaco Achille Variati annuncia che domani porterà la questione al tavolo tecnico che vedrà la partecipazione dei primi cittadini dei principali paesi colpiti dall'alluvione. «Se le assicurazioni si rifiutano di garantire per queste zone, forse significa che la Regione ha affrontato il problema con superficialità. D'altro canto era stato proprio Zaia a invitare gli abitanti delle zone a stipulare questo genere di polizze». Se il sindaco di San Bonifacio, Antonio Casu, invita i cittadini a «portare pazienza», il suo collega di Soave, Lino Gambaretto, ricorda che «durante un incontro fu lo stesso governatore ad anticipare questo problema: buona parte delle compagnie assicurative che aveva interpellato non erano disposte a stipulare le polizze per le aree alluvionate. È una questione che occorre affrontare e risolvere». Più ottimista il sindaco di Bovolenta, Vittorio Meneghello: «Le assicurazioni vanno convinte che il mio paese, e non solo, non è a rischio. Ciò che è accaduto un anno fa è stata un'eccezione che difficilmente potrà ripetersi in futuro. Se dovessimo pensare che da un momento all'altro arriverà un'altra alluvione, vivremmo nell'angoscia. Tanto varrebbe trasferirsi nel deserto...». Andrea Priante RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba day, treni fermi per due ore**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 22/10/2011 - pag: 9

Bomba day, treni fermi per due ore

Le operazioni di disinnescamento domani bloccheranno la circolazione ferroviaria

VICENZA Strade inaccessibili, deserte, e treni fantasma. Ma solo per un paio di ore. Il tempo per gli artificieri di disinnescare l'ordigno bellico americano rinvenuto nel cantiere a sud del Nuovo Tribunale e di caricarlo in un mezzo con destinazione Orgiano, dove verrà fatto brillare. Le operazioni di evacuazioni previste per domani toccano anche la viabilità, con disagi che sfiorano anche le province vicine. Chi si muoverà in treno nelle tratte Milano - Venezia, Vicenza - Schio, Vicenza - Treviso, nella fascia oraria dalle 10 alle 12, dovrà appunto fare i conti con linee cancellate, deviazioni e ritardi programmati, di massimo 35 minuti, che si tratti di convogli a media e lunga percorrenza o di regionali. In quest'ultimo caso però gli utenti potranno contare sugli autobus di Fs, che andranno a sostituire i treni per le tratte più brevi. Quanto ai mezzi pubblici in città è previsto il blocco nell'area di evacuazione, a Borgo Berga, deviazioni per quelli diretti a Padova e la chiusura dell'accesso al capoluogo da sud. Ma la viabilità è solo uno degli aspetti che interessano il bomba day, domani. Alla vigilia tutto appare già pronto, studiato ad hoc. Gli ultimi dettagli verranno discussi in tarda mattinata negli uffici della questura, quartier generale da dove verrà seguito lo sfollamento, passo dopo passo. Ci si atterrà alle indicazioni tecnico operative contenute nell'ordinanza firmata dal questore Angelo Sanna. Quanto al numero di carabinieri, poliziotti e finanzieri la cifra si aggira attorno alle quaranta unità, divise in diciotto pattuglie. A queste si andranno ad aggiungere un centinaio circa di altri operatori, mobiliti in campo già dalle 7.30: trenta agenti di polizia locale attorno al cantiere e per le strade della zona evacuata di Borgo Berga, al fine di avvertire gli eventuali ritardatari ed evitare episodi di sciacallaggio, ma anche ventidue alpini, quaranta volontari della protezione civile, altri del Suem, personale del Coni e dell'Agesci-Veneto, che avranno il compito di occuparsi delle persone evacuate. Sono 516 i residenti in un raggio di trecento metri che lasceranno le loro case, per il tempo in cui gli otto artificieri del Genio guastatori di Trento si caleranno nel bunker costruito attorno all'ordigno bellico rinvenuto a sud del cantiere del nuovo tribunale. Per permettere a loro di disinnescare il residuo della Seconda Guerra Mondiale in sicurezza. Sono sedici i cittadini anziani che hanno chiesto assistenza al Comune: saranno ospitati nei locali della parrocchia di Santa Caterina, dove arriveranno domattina, chi in modo autonomo e chi accompagnato da mezzi del Comune. A loro si aggiungono le famiglie che si recheranno alla palestra dell'istituto Lampertico, dove il Coni ha allestito alcune attività fino al termine delle operazioni dei militari, previsto intorno alle 12. Tutti i 516 sfollati vicentini avranno diritto, inoltre, a un buono per una cioccolata calda offerta dalla Confcommercio nelle piazze del centro storico, dove fino a domani sera sono allestiti gli stand dei pasticceri di «CioccolandoVi». Agli sfollati, sono andati anche gli ultimi consigli del Comune, che nella riunione di ieri sera a Santa Caterina ha spiegato le misure da ricordare durante l'evacuazione, (dalle 8.30 alle 12, circa, di domani): porte e finestre a vetri dovranno rimanere aperte, niente auto parcheggiate nelle strade o nei cortili, ma solo nei garage oppure al park Stadio, e infine cancelli automatici senza blocchi e apribili a mano. Benedetta Centin Gian Maria Collicelli

Bomba day, agenti contro gli sciacalli**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 23/10/2011 - pag: 11

Bomba day, agenti contro gli sciacalli

Pronta la sala operativa in questura

VICENZA «Seguite alla lettera tutte le istruzioni fornite dal Comune, lasciate aperte finestre e porte vetrate, e non abbiate timori una volta oltrepassata la soglia. Le vostre abitazioni non saranno incustodite: vi saranno quindici pattuglie di polizia, carabinieri e finanza, oltre a personale in borghese, a presidiare la zona per tutto il tempo delle operazioni di evacuazione e di rientro». Le ultime rassicurazioni alle 217 famiglie che questa mattina verranno fatte sfollare per permettere agli artificieri di disinnescare in sicurezza la bomba americana trovata nel cantiere dell'ex Cotorossi, a Borgo Berga, arrivano dal questore Angelo Sanna. «Servizi mirati antisciacallaggio saranno messi in atto fin dalle 7.30, da quando sirene e megafoni inviteranno i cittadini ad uscire di casa. Proseguiranno poi fino a quando non torneranno alle abitazioni. Chiedo loro però di non accalcarsi una volta ricevuto il via libera dal Comune. Abbiamo bisogno di un tempo neutro, tra la fine dell'operazione di disinnescamento e il ritorno nelle case, per ulteriori verifiche, per bonificare l'area da eventuali criminali, per evitare che approfittino della confusione per mischiarsi tra la gente e farla franca» ha raccomandato ancora il questore che ieri ha ricevuto negli uffici di via Mazzini, allestiti oggi come sala operativa, gli amministratori locali, i referenti delle forze dell'ordine e delle varie componenti coinvolte nella macchina organizzativa per rivedere dividersi le aree di azione e mettere a punto gli ultimi dettagli, come la rimozione dei dissuasori che potrebbero rappresentare un ostacolo. «Al Comune - spiega l'assessore alla Protezione civile Pierangelo Cangini - è stato chiesto di rendere percorribile la pista ciclabile Casarotto alle auto della polizia. Aim Valore Città ha provveduto a rimuovere alcuni archetti dissuasori e la segnaletica verticale che ostacolava il transito, nel tratto tra la Riviera Berica, in prossimità di via Franco, fino a piazzale Fraccon. Già domani saranno ripristinati. Non è stato lasciato nulla al caso - continua Cangini - tutto è stato studiato e programmato scrupolosamente, con grande impegno da parte di tutti, anche della componistica volontaria: saranno 62 gli elementi della Protezione civile del Comune, Provincia e del gruppo alpini. A disinnescamento completato avviseremo i cittadini con sirene e megafoni per strada, comunicazioni sul sito comunale, nei centri di accoglienza e via sms». Benedetta Centin

Bomba day a Vicenza treni fermi per due ore

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: 22/10/2011

Indietro

L'OPERAZIONE**Bomba day a Vicenza****treni fermi per due ore**

I vicentini «sfollati» sono 516. Le operazioni di disinnescamento domenica bloccheranno la circolazione ferroviaria VICENZA - Strade inaccessibili, deserte, e treni fantasma. Ma solo per un paio di ore. Il tempo per gli artificieri di disinnescare l'ordigno bellico americano rinvenuto nel cantiere a sud del Nuovo Tribunale e di caricarlo in un mezzo con destinazione Orgiano, dove verrà fatto brillare. Le operazioni di evacuazioni previste per domenica toccano anche la viabilità, con disagi che sfiorano anche le province vicine. Chi simuoverà in treno nelle tratte Milano - Venezia, Vicenza - Schio, Vicenza - Treviso, nella fascia oraria dalle 10 alle 12, dovrà appunto fare i conti con linee cancellate, deviazioni e ritardi programmati, di massimo 35 minuti, che si tratti di convogli a media e lunga percorrenza o di regionali. In quest'ultimo caso però gli utenti potranno contare sugli autobus di Fs, che andranno a sostituire i treni per le tratte più brevi. Quanto ai mezzi pubblici in città è previsto il blocco nell'area di evacuazione, a Borgo Berga, deviazioni per quelli diretti a Padova e la chiusura dell'accesso al capoluogo da sud. Ma la viabilità è solo uno degli aspetti che interessano il bomba day, domani. Alla vigilia tutto appare già pronto, studiato ad hoc. Gli ultimi dettagli verranno discussi in tarda mattinata negli uffici della questura, quartier generale da dove verrà seguito lo sfollamento, passo dopo passo. Ci si atterrà alle indicazioni tecnico operative contenute nell'ordinanza firmata dal questore Angelo Sanna.

Quanto al numero di carabinieri, poliziotti e finanzieri la cifra si aggira attorno alle quaranta unità, divise in diciotto pattuglie. A queste si andranno ad aggiungere un centinaio circa di altri operatori, mobiliti in campo già dalle 7.30: trenta agenti di polizia locale attorno al cantiere e per le strade della zona evacuata di Borgo Berga, al fine di avvertire gli eventuali ritardatari ed evitare episodi di sciacallaggio, ma anche ventidue alpini, quaranta volontari della protezione civile, altri del Suem, personale del Coni e dell'Agesci-Veneto, che avranno il compito di occuparsi delle persone evacuate. Sono 516 i residenti in un raggio di trecento metri che lasceranno le loro case, per il tempo in cui gli otto artificieri del Genio guastatori di Trento si caleranno nel bunker costruito attorno all'ordigno bellico rinvenuto a sud del cantiere del nuovo tribunale. Per permettere a loro di disinnescare il residuo della Seconda Guerra Mondiale in sicurezza. Sono sedici i cittadini anziani che hanno chiesto assistenza al Comune: saranno ospitati nei locali della parrocchia di Santa Caterina, dove arriveranno domenica mattina, chi in modo autonomo e chi accompagnato da mezzi del Comune. A loro si aggiungono le famiglie che si recheranno alla palestra dell'istituto Lampertico, dove il Coni ha allestito alcune attività fino al termine delle operazioni dei militari, previsto intorno alle 12. Tutti i 516 sfollati vicentini avranno diritto, inoltre, a un buono per una cioccolata calda offerta dalla Confcommercio nelle piazze del centro storico, dove fino a domani sera sono allestiti gli stand dei pasticceri di «CioccolandoVi». Agli sfollati, sono andati anche gli ultimi consigli del Comune, che nella riunione di ieri sera a Santa Caterina ha spiegato le misure da ricordare durante l'evacuazione, (dalle 8.30 alle 12, circa, di domani): porte e finestre a vetri dovranno rimanere aperte, niente auto parcheggiate nelle strade o nei cortili, ma solo nei garage oppure al park Stadio, e infine cancelli automatici senza blocchi e apribili a mano.

Benedetta Centin

Gian Maria Collicelli

verrà abbattuta a Cancia la casa colpita dalla frana

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/10/2011

Indietro

- Cronaca

Verrà abbattuta a Cancia la casa colpita dalla frana

Nello stabile morirono travolti dalla ghiaia Adriano Zanetti e la madre Giovanna Il sindaco Sala: «Intesa con la Provincia per spostare altrove la volumetria»

di Alessandra Segafreddo wBORCA La casa di Giovanni Zanetti sarà abbattuta e il volume sarà costruito altrove.

L'abitazione nella quale Zanetti la notte tra 17 e 18 luglio del 2009, a Cancia, perse la madre Giovanna Belfi, 86 anni, e il fratello Adriano Zanetti, 63 anni. Entrambi travolti, mentre stavano dormendo, da una massa d'acqua mista a ghiaia, che sfondò gli "argini" del bacino di contenimento che sovrastava a pochi metri di distanza la loro abitazione. Sarà definitivamente abbattuta, quindi, quella costruzione, che dal 2009 è considerata inagibile, tanto che Zanetti con la sua famiglia ha dovuto trasferirsi altrove. L'abitazione è insicura, così l'amministrazione comunale di Borca e la Provincia hanno attivato la procedura per consentirne la demolizione e il rifacimento in una zona sicura. «Abbiamo stilato un documento tra Comune e Provincia», spiega il sindaco di Borca, Bortolo Sala, «per avviare la procedura che ci consentirà di spostare la casa di Zanetti. La Provincia aveva già approvato in consiglio le linee guida dell'accordo di programma. Ora noi individueremo un'area idonea dove realizzare i nuovi volumi. Abbiamo qualche idea, anche qualche richiesta da parte di privati che ci venderebbero dei loro terreni verdi in zona idrogeologicamente stabile. Valuteremo tutte le proposte, sceglieremo l'area, porteremo al variante in consiglio, poi aspetteremo eventuali osservazioni, la invieremo in Provincia, e la approveremo definitivamente in consiglio. Poi partirà al progettazione e la realizzazione della casa». L'amministrazione provinciale, oltre all'accordo di programma per attivare le varianti urbanistiche necessarie allo spostamento degli edifici inagibili, ha anche deciso di avvalersi del laser scanner per fotografare la situazione dei dissesti su tutta l'area della valle del Boite. «Nei prossimi giorni», spiega l'assessore provinciale alla difesa del suolo Bruno Zanolla, «con l'elicottero verrà sorvolata tutta la zona, in modo da avere la situazione aggiornata dello stato delle cose sia della frana che incombe su Cancia, ma anche di quella su Chiapuzza che cola dal Marcora, e a Cortina sia a Fiammes che ad Acquabona». «E' un lavoro propedeutico», sottolinea Zanolla, «per poi stilare gli eventuali progetti per la messa in sicurezza dei territori dissestati». Nel frattempo la frana di Cancia tiene ancora banco anche a Venezia, in consiglio regionale. Ieri il consigliere bellunese del Pd Sergio Reolon ha protocollato a Venezia un'interrogazione nella quale chiede all'ente con quale tempistica intende avviare lo studio di fattibilità e la progettazione e la realizzazione degli interventi. «Del pericolo che incombe sugli abitanti di Cancia», dichiara Reolon, «è ben consapevole la Provincia di Belluno che, anche su istanza dei cittadini stessi, ha commissionato uno studio al Cnr allo scopo di individuare le possibili soluzioni progettuali per mitigare il rischio di ulteriori colate detritiche. La Regione intende fare squadra assieme a Provincia e Cnr con le proprie strutture (Genio Civile e Direzione Difesa del Suolo) per metter finalmente mano alla situazione?» ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

il centro operativo di protezione civile diventerà realtà

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 22/10/2011

Indietro

- Cronaca

Il centro operativo di protezione civile diventerà realtà

L'amministrazione di Ponte affiderà entro un mese i lavori per la sistemazione dell'edificio e la messa a norma

Le tute arancioni in esercitazione

PONTE NELLE ALPI. Giornata di mobilitazione, oggi, per l'esercitazione della protezione civile sul rischio sismico. I Comuni interessati saranno quelli di Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago, Tambre e Ponte nelle Alpi. L'esercitazione, che simulerà gli interventi da parte delle forze coinvolte, si terrà nella zona storicamente considerata a maggior rischio sismico. L'esercitazione prevede perciò un sostanzioso numero di operatori e di mezzi di soccorso presenti nella zona, ma solo per la simulazione in corso. A prendere parte alle operazioni scenderanno in campo, ciascuno per le proprie competenze, l'amministrazione provinciale, la Prefettura, la Regione, i vigili del fuoco, il corpo forestale dello Stato, genio civile, polizia stradale, questura, guardia di finanza, carabinieri, Comunità montana dell'Alpago, e poi i Comuni, l'Usl 1, i volontari di protezione civile, il soccorso alpino, la Cri.

PONTE NELLE ALPI Entro un mese saranno affidati i lavori di straordinaria manutenzione dell'edificio comunale che dalla prossima primavera diventerà il centro operativo comunale (Coc) per la gestione delle emergenze e sede della Protezione civile e degli alpini del gruppo Ana. «E' il primo edificio comunale che potrà vantare i requisiti in quanto a staticità anche in caso di un sisma, come previsto nel 2008 dal Ministero per gli edifici strategici», spiega l'assessore comunale alle opere pubbliche e alla protezione civile, Denis Mansotti. Ciò sarà possibile grazie all'intervento che riguarderà anche l'esterno della struttura, oggi adibita a magazzino comunale e della protezione civile. L'edificio si trova in località Criol sulla sinistra Piave (non lontano dal municipio a Cadola) e presenta una pianta rettangolare con una superficie interna di circa 900 mq suddivisa su due piani. I lavori per aumentare la sua staticità prevedono il rinforzo delle fondazioni con l'utilizzo di tiranti e micropali. E' prevista inoltre la sistemazione della scala di accesso esterna, la manutenzione della copertura e la parziale sostituzione degli infissi. Al piano terra invece saranno migliorati e resi più funzionali alcuni vani di servizio per il reparto operativo dell'Ana con cui il Comune ha una convenzione per la protezione civile. Gli interventi al primo piano riguarderanno l'adeguamento degli ambienti che erano destinati al custode. Lì sarà installato il centro radio operativo e troveranno posto anche alcuni altri locali di servizio e ristoro per i volontari. E' prevista l'installazione anche di un nuovo serbatoio Gpl. Il costo dei lavori ammonta a 180.000 euro, di cui la metà finanziata dalla Regione e il resto con un mutuo a carico del Comune. «Consegneremo i lavori alla ditta entro quest'anno», aggiunge Mansotti, «poi in tre mesi l'intervento sarà concluso e dalla prossima primavera avremo una sede rinnovata e funzionale». Ezio Franceschini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ore 10.47 in alpago: allarme terremoto scatta drago 2011

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/10/2011

Indietro

- Cronaca

Ore 10.47 in Alpago: allarme terremoto scatta «Drago 2011»

Partita ieri mattina l'esercitazione di protezione civile Coinvolti i comuni del distretto 8. Oggi la conclusione

Censimento 2011 a Zoldo Alto pronti 3 rilevatori

ZOLDO ALTO. Assistenza per il 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni. La forniranno i tre rilevatori presenti nella sede comunale a disposizione del pubblico in determinati giorni e orari. Per Fusine, Pianaz e Soramaè la rilevatrice Nicole De Fanti (tel.0437 789177) è a disposizione dalle 14.30 alle 17 il lunedì e il mercoledì. Per le frazioni di Mareson, Pecol, Coi, Palafavera, Loc.Pian del Crep e Loc Staulanza c è a disposizione il rilevatore Giuseppe Dorigo (cell. 338 4260670 tel.0437 789177) il lunedì dalle 9 alle 11 e il giovedì dalle 16 alle 17.30. Il rilevatore Elia Costa (tel. 0437 789177) cura le frazioni Gavaz, Cordelle, Molin Chiesa, Iral, Fop, Rutorbol, Brusadaz, Costa Loc. Passo Duran. E a disposizione il martedì, mercoledì e giovedì dall 9 alle 12.

di Ezio Franceschini wPONTE NELLE ALPI Ore 10.47: scatta l'allarme terremoto in Alpagò per un sisma di intensità 5.5. della scala Richter. L'epicentro è nel comune di Puos ieri mattina fulcro dell'operazione Drago 2011, l'esercitazione della Protezione civile bellunese che fino a stasera coinvolgerà 5 comuni dell'Alpago e quello di Ponte nelle Alpi che compongono il distretto provinciale n 8. Ieri, poco prima di mezzogiorno nella sala del Com (Centro operativo misto), allestita nella sede della Comunità montana alpagota, sono giunti anche i funzionari regionali della Protezione civile, Roberto Tonellato e Gabriele Martini, che hanno raggiunto l'area sportiva in località Cornei dove è stato allestito il campo di accoglienza (a Ponte quello comunale era collocato alla Casa Rossa con 20 volontari). Circa 150 i volontari della Protezione civile bellunese impiegati nella risposta all'evento sismico e un'altra cinquantina quelli appartenenti ad associazioni e organizzazioni che servono il territorio nei momenti di crisi come quello ipotizzato ieri. «Siamo qui come osservatori», hanno chiarito i responsabili della Protezione civile regionale, «c'è comunque un collegamento radio tra il centro di coordinamento provinciale (CCS) allestito all'aeroporto di Belluno, che fa capo alla Prefettura, con la sala operativa regionale di Marghera per il successivo step di coordinamento e l'eventuale richiesta di aiuto». Ciascun Comune ha attivato subito dopo l'allarme il proprio centro operativo comunale (Coc), che si è quindi messo in contatto con il Com attivato nel frattempo in Comunità montana. «Facciamo arrivare i soccorsi un po' alla volta», ha spiegato il presidente della Provincia, Gianpaolo Bottacin, presente sul luogo dell'emergenza, «alla sera collauderemo anche la squadra anti sciacallaggio. In alcuni luoghi gli interventi, come il presidio degli incroci stradali, rimangono solo sulla carta. Come ente poi abbiamo provveduto a inoltrare dei comunicati stampa soprattutto a uso delle radio e le tv per informare la popolazione sull'accaduto e le precauzioni da prendere». Per Carlo Zampieri, il funzionario provinciale della Protezione civile la risposta, a poche ore dall'avvenuto terremoto, «è stata positiva». L'ipotesi sulla quale si sono applicati i volontari è che tutta l'area dell'Alpago fosse interessata dal sisma, con danni estesi fino a Ponte nelle Alpi, probabili coinvolgimenti di persone nei crolli e un elevato numero di senza tetto. Accadimenti che hanno richiesto azioni di coordinamento generale, rilevamento danni e alloggi provvisori. Alla fine è prevista una riunione generale per stilare un rendiconto dell'operazione. L'esercitazione «Drago 2011», ha coinvolto Provincia e Prefettura, vigili del fuoco anche quelli volontari, Cfs, Genio civile, polizia stradale, forze dell'ordine, Comunità montana Alpago, i sei comuni del distretto 8, Uls 1, Cnsas, Croce Rossa, Eva (volontari ambulanze Alpago), Club 103, Cai e altri gruppi di volontariato di protezione civile provenienti da altre zone della provincia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mancheranno i soldi anche per la protezione civile

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/10/2011

Indietro

L ALLARME SUI TAGLI AI TRASFERIMENTI STATALI

«Mancheranno i soldi anche per la protezione civile»

BELLUNO «Un ottimo lavoro da cui dobbiamo imparare per migliorare ancora». Il presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin prende spunto dall'esercitazione di protezione civile di ieri in Alpago, per infilare di nuovo il dito nella piaga della mancanza di fondi. In questo caso, la povertà di Palazzo Piloni viene applicata alle emergenze: «Non posso non pensare a quello che aspetta il mondo dei volontari della Protezione Civile per il prossimo anno. Nel 2011 siamo stati in grado di coprire le spese di assicurazione per i mezzi di soccorso. Sarà difficile poter affrontare la spesa anche nel 2012, alla luce dei tagli governativi. Il rischio è quello di dover lasciare fermi i mezzi, oppure i volontari saranno costretti a pagare di tasca propria. Questo è solo uno dei fronti della crisi economica che stiamo affrontando. I disagi investiranno qualsiasi settore che fino a prima poteva contare sui soldi dei trasferimenti pubblici». Per Bottacin: «E' un fatto gravissimo perché i volontari, che a Belluno sono tantissimi, con il loro lavoro moltiplicano per mille le risorse dello Stato, ma se togliamo anche quel poco che diamo loro, tutto si annulla. Sono preoccupato sul serio, perché la nostra storia ci insegna che le calamità non mancano, siamo stati costretti spesso a chiedere aiuto ai volontari e loro hanno sempre risposto. Se chi applica i tagli passasse più tempo in mezzo ai campi della protezione civile, anziché al telefono con Lavitola, forse si renderebbe conto di quali sono le cose importanti». Bottacin comunque è soddisfatto dell'esercitazione di ieri: «Ringrazio gli oltre 200 elementi scesi in campo. Tra volontari e professionisti c'è stata piena collaborazione, segno che le cose funzionano».

üØÅ

alpini riuniti per la "festa scarpona"

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/10/2011

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Alpini riuniti per la Festa scarpona

A Castion la tradizionale due giorni del locale gruppo di penne nere

BELLUNO Si è tenuta a Castion, la tradizionale Festa scarpona, organizzata dal locale Gruppo Alpini a villa Miari a Modolo. Sabato 15 il via con il pranzo per gli anziani organizzato (per il secondo anno) in collaborazione con il personale del progetto Anna Vienna. Le quasi 100 persone hanno passato alcune ore in compagnia e potuto apprezzare il menù sapientemente preparato dagli amici del Gs Castionese sempre vicini agli alpini; nel pomeriggio la benedizione del furgone acquistato dal gruppo, che servirà anche in tutte le occasioni dove il personale della Protezione civile sarà chiamato ad operare. Dopo la benedizione del furgone da parte del parroco don Ottorino Pierobon, il coordinatore della protezione civile ha illustrato brevemente il lavoro svolto nel corso dell'anno, ricordando purtroppo che il gruppo non ha ancora una sede come più volte promesso dal Comune. La giornata di domenica è iniziata con il ritrovo in piazza Pian delle Feste e la sfilata del corteo, preceduto dalla fanfara alpina di Borsoi, fino al pennone dove si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera; poi la posa di una corona al monumento dell'Alpino posizionato davanti all'asilo. Il nutrito corteo si è poi spostato verso la chiesa, dove è stata celebrata la messa. La festa si è poi conclusa a Modolo con il rancio alpino per soci, simpatizzanti e amici, che hanno poi potuto visitare, con la guida di Francesco Miari Fulcis, le varie stanze di villa Miari Fulcis.(a.f.)

riconoscimenti a 17 giovani

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

SANTA GIUSTINA - Volontariato

Riconoscimenti a 17 giovani

SANTA GIUSTINA In apertura del consiglio comunale l'amministrazione ha voluto dare un riconoscimento ai diciassette ragazzi che si sono impegnati nel corso dell'estate nel progetto AAA Offresi Plus finanziato da Anci e Ministero della gioventù. Grazie alla disponibilità di Protezione civile, Us Plavis, Gruppo Carfai, Confini Comuni, delle cooperative Portaperta e Energia Sociale, che hanno accolto i ragazzi insieme agli uffici comunali e alla parrocchia, i ragazzi hanno vissuto un'esperienza di volontariato di 40 ore. Questi i volontari: Eleonora Liberti Garlet, Damiano e Lucia Miglioranza, Federico Vanz, Anna Giazzon, Matteo De Nadai, Giacomo Minute, Michele Moretti, Denis Donadel, Alex Di Luca, Ilaria Dal Mas, Veronica Cavazzini, Emanuele Argenta, Federica Sacchet, Diana Vigne, Sara Andreazzoli, Cecilia Fasolo. Il Consiglio ha approvato l'autorizzazione alla ditta Unifarco per sostituire una zona di verde pubblico con un compenso in denaro al comune. (a.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una leggera scossa di terremoto ieri tra friuli e alpago

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 24/10/2011

Indietro

DURANTE L OPERAZIONE DRAGO 2011

Una leggera scossa di terremoto ieri tra Friuli e Alpago

L epicentro a 5 km da Barcis . Mercoledì scorso un altro sisma registrato a Tambre

BELLUNO Scossa di terremoto ieri mattina, intorno alle 7.08, a cinque chilometri nord ovest da Barcis, di un intensità pari a 3 della scala Richter, al confine con l Alpago. Un'altra scossa era stata registrata mercoledì scorso a Tambre, poco dopo le 12, dell intensità di 1.3 sempre della scala Richter. Lievi scosse che non sono state avvertite dai residenti dell Alpago ma che comunque denotano un movimento tellurico nella zona, laddove l anno scorso si sentivano i misteriosi boati. Boati che sono stati avvertiti anche la settimana scorsa. E il terremoto è arrivato proprio in corrispondenza della seconda giornata di esercitazione della protezione civile in Alpago, la cosiddetta operazione «Drago 2011» messa in piedi dalla Provincia di Belluno in considerazione proprio degli strani suoni emersi nell area del Fadalto nei mesi scorsi.

L operazione è partita ancora sabato mattina mobilitando i sei comuni del distretto 8 e circa 200 volontari. Un'iniziativa che ha contribuito non solo a mettere alla prova la protezione civile, ma anche a misurare eventuali criticità per poterle migliorare nell eventualità di un vero terremoto. Ieri l'esercitazione si è conclusa con gli interventi di sistemazione alla chiesa di sant Anna a Ponte nelle Alpi scoperti qualche tempo fa dal vento, e col taglio di alcune piante pericolanti a Chies d Alpago. Dopo aver tolto i campi e ripulito le zone, i volontari si sono trovati per il briefing e lì hanno esposto le criticità emerse. Tra queste anche una reale come il ritardo per un incidente meccanico occorso ad una squadra che stava raggiungendo la propria area per alzare il campo tendato. Presente ieri anche il presidente della Provincia, Gianpaolo Bottacin. «Criticità importanti non ce ne sono state, l'unico problema riscontrato quello relativo alle difficoltà di comunicazione via radio che nelle prossime settimane dovrà essere messo a punto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scosse durante l'esercitazione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

ALPAGO

Scosse durante l'esercitazione

Ieri mattina terremoto di magnitudo 3 al confine col Friuli

ALPAGO Scosse di terremoto durante l'esercitazione della protezione civile che riguarda proprio il terremoto. E accaduto ieri mattina in Alpago dove si è conclusa la grande esercitazione. Poco dopo le 7 del mattino c'è stata una scossa di terremoto di grado 3. A PAGINA 9

üØÅ

Aprire la diga sopra Branzi Maxi cascata di mille metri

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 22/10/2011

Indietro

Aprire la diga sopra Branzi

Maxi cascata di mille metri

Venerdì sperimentazione di Enel e Regione sul torrente Borleggia

Fino a 18 metri cubi d'acqua al secondo. Si valuta la tenuta dell'alveo

None

Sabato 22 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

Il tratto terminale della cascata, quando la diga venne aperta nel 1998 Branzi

Giovanni Ghisalberti

Sarà una cascata da record, con circa mille metri di dislivello: dai 1.800 metri della diga di Pian Casere, sopra Branzi, fino agli 800 metri del letto del Brembo. L'ultima volta che la Val Borleggia diede spettacolo fu nel 1998, anche in quell'occasione per prove sperimentali.

L'evento, presentato ieri nella Sede territoriale della Regione (Ster) a Bergamo, si ripeterà venerdì prossimo per iniziativa di Enel, Ster (che avrà la regia della sperimentazione) e Comune, con il supporto della Protezione civile della Comunità montana. Obiettivo della prova quello di verificare la capacità dell'alveo del torrente di scaricare l'acqua delle dighe.

Corso d'acqua in secca

Nella diga di Pian Casere, a monte del Borleggia, confluiscono anche le acque dei laghi Colombo, Gemelli, Pian del Becco e Marcio. Da qui l'acqua, tramite condotta, arriva al lago di Sardegnana, quindi alla centrale di Carona. Dal lago di Carona parte un'altra condotta che, tagliando la Val Borleggia, arriva poi alla centrale di Bordogna, sopra Moio de' Calvi. Proprio perché l'acqua è trattenuta per la maggior parte dalla diga di Pian Casere, il torrente Borleggia è fondamentalmente in secca per buona parte dell'anno. Cosa che riempie l'alveo di materiale e vegetazione. E la cascata di venerdì servirà anche per dare una pulizia all'alveo, evitando che l'accumulo di materiale possa rappresentare un pericolo in caso di piene eccezionali.

«La sperimentazione – spiega il dirigente della Ster Claudio Merati – fornirà elementi importanti all'Enel per comprendere i margini di manovra nella regolazione delle piene naturali e nella gestione delle dighe a monte del torrente». In pratica si cercherà di capire la portata che il corso d'acqua è in grado di sopportare senza creare danni all'abitato sottostante e al Brembo.

Nel 1998 vennero rilasciati 12 metri cubi d'acqua al secondo, mentre venerdì prossimo si tenterà di arrivare a 18 metri cubi al secondo. «Ma non è detto che si arrivi a tale portata – prosegue Merati –. Si dovrà valutare al momento del rilascio dell'acqua le conseguenze sull'alveo». La sperimentazione avverrà con l'ausilio delle squadre di Protezione civile della Comunità montana che si posizioneranno lungo il corso del torrente e, con collegamenti radio, forniranno i dati sull'andamento dell'onda di piena. Già domani sui sentieri nei pressi dell'alveo saranno posizionati cartelli di avviso della sperimentazione, con il divieto di transito.

L'apertura dei due scarichi di fondo della diga di Pian Casere è fissata per le 7. La prima acqua rilasciata impiegherà circa un'ora e mezza prima di coprire il dislivello di un chilometro, poi la velocità aumenterà. Ogni mezz'ora la portata sarà aumentata di un metro cubo fino ad avvicinarsi ai 18 metri cubi al secondo fissato come tetto massimo sperimentale, mai avvenuto in un rilascio controllato della diga.

Alle 13 la portata massima

Il termine del rilascio d'acqua è previsto per le 14,30 e la portata massima sarà raggiunta intorno alle 13, visibile dal centro di Branzi. Il dislivello totale della cascata sarà di mille metri ma la parte più visibile sarà quella terminale, di 250-300 metri. Indicativamente la stessa altezza (con minor portata d'acqua) che caratterizza la cascata proposta ogni

Apri la diga sopra Branzi Maxi cascata di mille metri

estate a Branzi: ma in quelle occasioni l'acqua viene rilasciata aprendo la condotta (a circa 1.100 metri di quota) che da Carona va alla centrale di Bordogna. Qui, invece, l'acqua arriva direttamente dalla diga anche se la prima parte della cascata resta nascosta nel bosco.

«Sarà uno spettacolo paragonabile a quello delle cascate del Serio (tre salti per complessivi 315 metri, ndr) – prosegue Merati –. Proprio per l'eccezionalità dell'evento è annunciata anche la presenza della Rai». In caso di maltempo il rilascio sarà posticipato al 4 novembre.

Clusone rivendica il 4x4 «L'avevano donato a noi»

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

Clusone rivendica il 4x4

«L'avevano donato a noi»

L'automezzo fu comprato nel 2004 coi fondi della sottoscrizione Corriere della Sera - Tg5. Da un anno è stato spostato a Gazzaniga

None

Domenica 23 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

Il camion Bremach 4x4 donato dalla sottoscrizione del Corriere della Sera - Tg5 Alta Valle Seriana

Marta Todeschini

Una questione di parola. Per di più scritta e sottoscritta. In alta Valle Seriana non va giù che su quell'automezzo Bremach parcheggiato fuori dalla caserma dei Vigili del fuoco di Gazzaniga, lì sotto la scritta 115, ci sia scritto «Ai Comuni di Ardesio - Gandellino - Gromo - Valbondione - Valgoglio».

Se è stato donato a questi paesi, si chiede chi ci abita, perché da un anno questo fuoristrada si trova invece a Gazzaniga e non più a Clusone, il distaccamento dell'alta valle? «Siamo stati depauperati di un mezzo da noi stessi richiesto e destinato a noi».

L'affondo – che è anche un appello perché il comando provinciale dei Vigili del fuoco ci ripensi e riporti il Bremach a Clusone – arriva da Battista Santus, presidente della Croce Blu di Gromo. Nel 2004 era assessore alla Protezione civile di Gandellino. Fu allora che, grazie a un contributo ricevuto nell'ambito degli aiuti per l'emergenza alluvione 2002 dal comitato «Un aiuto subito - Corriere della Sera e Tg5», il mezzo di soccorso venne acquistato dai Comuni dell'Asta del Serio, per poi essere donato ai Vigili del fuoco.

La condizione del regalo

Unica condizione: «Il mezzo doveva trovare stazionamento al comando di Clusone» aggiunge Santus.

Un mezzo utile, costruito praticamente su misura e con caratteristiche che lo rendono particolarmente adatto negli interventi su strade montane di alta quota. «Abbiamo scritto più di una volta al comando provinciale dei Vigili del fuoco – spiega Santus – per chiedere spiegazioni, ci hanno risposto che, però, ci hanno dato altri due mezzi, un camion 4x4 e un modulo di antincendio boschivo».

Che è proprio ciò che ribadiscono dal comando di Bergamo, dove fanno presente che «il mezzo in questione è stato utilissimo finché non ne è stato trovato un altro più idoneo, nuovo e quindi più aggiornato». Insomma, una cosa «normalissima». Quanto al Bremach, «è ora a disposizione del distaccamento di Gazzaniga, quindi ancora in valle, a disposizione in base alle esigenze». Qualcuno, nell'alto Serio, aggiunge pure che sarebbe inutilizzato. Al che a Bergamo, pur dimostrandosi aperti a un incontro tra le parti, viene in mente un paragone: non è che facciamo come il giovane che regala l'anello di fidanzamento all'amata e se lei non lo mette, glielo richiede indietro?

Ma su quella lamiera rossa c'è scritto: «Ai Comuni di Ardesio - Gandellino - Gromo - Valbondione - Valgoglio»: l'amore ha bisogno di conferme.

Meno risorse, i Parchi nelle mani del volontariato

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Meno risorse, i Parchi
nelle mani del volontariato

Lunedì 24 Ottobre 2011 CRONACA, e-mail print

Il futuro delle aree verdi tutelate, con le risorse in continuo calo, è nelle mani, e sulle spalle, del volontariato. Sui futuri scenari e sullo stato di salute dei Parchi della Regione si è parlato in un convegno di Legambiente. Protagonisti il Parco delle Orobie bergamasche e il Parco dei Colli. È stato in particolare Gianluigi Cortinovis, presidente del Parco dei Colli, a sottolineare l'importante funzione dei volontari: «La manutenzione dei 50 km di sentieri e dei 20 km di piste ciclabili avviene grazie alle convenzioni con le associazioni Antincendio e di Protezione civile dei dieci Comuni del parco e con la Provincia. Un'importante lavoro è svolto anche dalle guardie ecologiche volontarie, oltre 30 persone. Lo scorso anno hanno svolto 9 mila ore di lavoro. Facendo due conti, si parla di circa 200 mila euro di compenso che non saremmo stati in grado di dare. Nel parco lavorano 150 volontari che tra le attività si occupano anche di mantenere i contatti con i contadini, realtà fondamentale che nel parco è rappresentata da circa 70 piccole aziende agricole». Il coinvolgimento del territorio è stato sottolineato anche da Massimo Bandera, assessore all'Ambiente del Comune di Bergamo. Durante il convegno si è discusso della nuova normativa sui parchi. Spiega Marzio Marzorati, responsabile Parchi di Legambiente Lombardia: «Hanno un indispensabile ruolo di conservazione del paesaggio e della natura, ma sono anche promotori dello sviluppo locale economico e agricolo».

Per la difesa del territorio 6.500 interventi all'anno

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Per la difesa del territorio

6.500 interventi all'anno

Lunedì 24 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

Sono 6.500 i controlli effettuati negli ultimi dodici mesi dagli uomini del Corpo forestale dello Stato in provincia di Bergamo. Le attività sono principalmente di tre tipologie: prevenzione e polizia speciale, sicurezza e pubblico soccorso, ordine pubblico.

Gli accertamenti hanno permesso di scovare numerosi illeciti (432 amministrativi, 108 penali) individuando spesso i relativi responsabili (467 persone sanzionate, 109 denunciate). Gli uomini della Forestale operano in diversi nuclei. Il principale è il Nipaf (nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale) che, nella Bergamasca, fa riferimento al vicequestore aggiunto forestale Rinaldo Mangili. «Il personale del nucleo svolge prettamente attività di polizia giudiziaria – spiega il comandante Aldo Valenti – riguardante tutta la gamma dei reati a danno dell'ambiente e del territorio. Questa è una delle funzioni principali nelle quali siamo impegnati». Il Nipaf coordina anche l'attività di altri sottonuclei come per esempio il Naf (nucleo specifico per il settore agro-alimentare e forestale), il Niab (nucleo investigativo antincendio boschivo) e il Cites che controlla il commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione.

La lotta agli incendi

Per quanto riguarda gli incendi boschivi, nello scorso inverno è stato istituito un nucleo specializzato per l'individuazione dei responsabili.

«Sono quattro unità con attrezzature particolari – spiega Valenti – e, grazie alla loro attività è stato possibile ottenere dei buoni risultati con la denuncia a piede libero di quattro autori per altrettanti incendi boschivi colposi». Le amministrazioni comunali chiedono il coinvolgimento dei comandi forestali locali anche per il problema relativo al motocross in montagna. «È una situazione spinosa – prosegue il comandante –. Eseguiamo numerosi controlli, ma spesso sono insufficienti per la carenza di uomini».

Impegnativa anche l'attività richiesta per gli interventi di protezione civile e di prevenzione valanghe. È a disposizione di tutti i cittadini, inoltre, il numero verde 1515, da utilizzare non solo per gli incendi, ma anche per le altre emergenze ambientali. An. Fi.

protezione civile peafrini presidente per asola

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile Peafrini presidente per Asola

Meteo Peafrini prende il testimone del dimissionario Flavio Gaboardi alla presidenza della protezione civile (Associazione città di Asola pro emergenze onlus). A comunicarlo ufficialmente è stato il presidente stesso a fianco del suo nuovo vice Giuseppe Morbio che coordinano l'associazione dal 26 luglio. Istituita nel 2004, ora i volontari sono una cinquantina provenienti da Asola e da molti paesi limitrofi. L'attuale, ma momentanea, sede operativa è in via Turbini e il magazzino mezzi ed attrezzature è parte posto nel deposito comunale in zona industriale, in attesa della definitiva ristrutturazione di alcuni locali della stazione dei treni. «L'associazione dicono dalla Onlus non vive, ma appena sopravvive con le quote associative, gli auto finanziamenti, e i contributi comunali. Con tali entrate non riusciamo neppure a coprire le spese annue di assicurazione dei volontari, di assicurazione dei mezzi, e rifornimento carburante per mezzi operativi ed attrezzature, senza considerare le spese di gestione varie». Nella ricorrenza del primo anno dall'alluvione, in collaborazione con il Comune, il 30 ottobre è stata organizzata la Giornata della Protezione Civile.

(a.g.)

üØÅ

le immagini del terremoto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

FOTO DEGLI SCOUT

Le immagini del terremoto

REGGIO Domani a scendere in campo al Mirabello per Rugby Reggio-Aquila ci sarà anche il Clan Uqbar, il gruppo scout di Reggio Emilia 3. Nel "villaggio" che sarà allestito per celebrare degnamente il terzo tempo, tra stand gastronomici e gadget, i giovani scout avranno la possibilità di esporre 22 dei tanti scatti realizzati proprio all'Aquila in seguito al terremoto. Silenzio, immobilità, macerie eppure tanta voglia di rinascere, è quello che i volontari hanno trovato nel capoluogo d'Abruzzo e che hanno voluto scrivere nelle ricche didascalie dei loro scatti per testimoniare una realtà colpita al cuore. La mostra sarà l'occasione per dare un tocco di consapevolezza in più alla terza giornata di campionato. «Dalla notte del 6 aprile 2009 l'Aquila non è più la stessa testimoniano gli scout che domenica saranno presenti accanto alle loro fotografie e andando come volontari tra la popolazione abbiamo potuto vedere la gravità della situazione e allo stesso tempo la forza degli aquilani. Ringraziamo il Rugby Reggio per l'opportunità di mostrare queste immagini a tutti i reggiani». (f.m.)

Reolon: Necessario che la Regione faccia squadra**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

CANCIA

Reolon: «Necessario che la Regione faccia squadra»

Venerdì 21 Ottobre 2011,

«Sui cittadini di Cancia incombe una situazione di grave rischio idrogeologico: come pensa la Regione di risolverla? Con quale tempistica intende avviare lo studio di fattibilità e la progettazione e la realizzazione degli interventi?». È quanto chiede il consigliere regionale del Pd Sergio Reolon alla giunta regionale in un'interrogazione "a risposta immediata".

«Le condizioni di dissesto in cui si trova la frazione di Cancia - precisa Reolon - da molti anni rappresentano una minaccia per la sicurezza degli abitanti. Di questo pericolo è ben consapevole la Provincia di Belluno che, anche su istanza dei cittadini stessi, ha commissionato uno studio al Cnr. È necessario che la Regione faccia squadra insieme a Provincia e Cnr con le proprie strutture (Genio civile e Direzione difesa del suolo) per metter finalmente mano alla situazione».

© riproduzione riservata

Rischio sismico, esercitazione in Alpagò**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Rischio sismico, esercitazione in Alpagò

Sabato 22 Ottobre 2011,

Arriva il terremoto? Scongiuri a parte, facciamoci trovare pronti. È questo il senso dell'esercitazione sul rischio sismico che la Protezione civile curerà oggi in Alpagò: i Comuni interessati sono quelli di Chies, Farra, Pieve, Puos, Tambre e Ponte nelle Alpi. In queste zone, considerate a maggior rischio sismico, verranno simulati una serie di interventi di soccorso: per questo motivo saranno coinvolti moltissimi operatori, ma anche diversi mezzi come camion ed elicotteri.

Gli attori protagonisti dell'esercitazione, ognuno con le proprie competenze, fanno parte della Provincia di Belluno, Prefettura, Regione Veneto, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Genio Civile, Polizia Stradale, Questura, Guardia di Finanza, Carabinieri, Comunità montana dell'Alpagò, amministrazioni comunali del distretto BL8, Ulss n. 1, associazioni di volontariato di Protezione civile della provincia, Croce Rossa e Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico. (M.D.I.)

© riproduzione riservata

üØÅ

***È stato registrato ieri mattina, alle 10,47, un terremoto in Alpago.
L'epicentro è ne...***

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 23/10/2011

Indietro

Domenica 23 Ottobre 2011,

È stato registrato ieri mattina, alle 10,47, un terremoto in Alpago. L'epicentro è nel comune di Puos d'Alpago. Il sisma è di intensità pari a 5.5° della scala Richter. Sono in corso accertamenti sui possibili danni. È già stato reso operativo, presso il municipio di Puos d'Alpago, il Centro operativo misto (Com). È stata aperta la sala operativa all'aeroporto di Belluno.

Nulla di vero di tutto ciò: è solo il profilo operativo dell'esercitazione di protezione civile che si è svolta ieri in Alpago dove è stato simulato un terremoto. Le operazioni sono state coordinate dalla Provincia, in prima linea il presidente Gianpaolo Bottacin, con la protezione civile provinciale rappresentata sul posto dal prefetto Maria Laura Simonetti. I Comuni interessati sono stati quelli di Chies, Farra, Pieve, Puos, Tambre e Ponte nelle Alpi. Impegnati anche Regione Veneto, vigili del fuoco, corpo forestale, Genio civile, polizia stradale, questura, guardia di finanza, carabinieri, Comunità montana, Ulss 1, protezione civile Cnsas e Croce rossa.

All'esercitazione per simulare l'operatività delle forze che entrerebbero in campo in caso di sisma hanno partecipato oltre 200 persone. «Un ottimo lavoro - ha commentato Gianpaolo Bottacin - e non posso che ringraziare questi volontari e professionisti che hanno lavorato in piena collaborazione. Non posso però non pensare a quello che aspetta il mondo dei volontari per il prossimo anno. Nel 2011 siamo stati in grado di coprire le spese di assicurazione per i mezzi di soccorso. Sarà difficile poter affrontare la spesa anche nel 2012, alla luce dei tagli governativi». Il rischio sarà dunque quello di dover lasciare fermi i mezzi, oppure i volontari saranno costretti a pagare di tasca propria quanto è necessario. Non si tratta solamente di spegnere il riscaldamento o togliere l'unico studenti: i disagi investiranno qualsiasi settore». (E.P.)

© riproduzione riservata

Già operativa la protezione civile nella nuova sede di Caselle**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

La Protezione è a Caselle

SELVAZZANO

Già operativa la protezione civile

nella nuova sede di Caselle

Venerdì 21 Ottobre 2011,

(Ba.T.) I volontari della protezione civile di Selvazzano si sono trasferiti nella nuovissima sede di via Galileo Galilei a Caselle. Da alcuni anni il gruppo occupava gli spazi al piano terra dell'ex Seminario di Tencarola. Una situazione precaria alla quale l'amministrazione Soranzo ha voluto mettere fine, garantendo ai volontari una sede all'avanguardia che può ospitare anche il distretto del Com, centro operativo misto. Nello stesso spazio preso in affitto dal Comune, spendendo gli stessi soldi della locazione che il comune aveva attivato fino ad ora per il magazzino comunale, hanno trovato posto il nuovo magazzino comunale la cui sistemazione era inderogabile e la nuova sede della protezione civile di Selvazzano. Mentre il magazzino è ancora in fase di ultimazione degli arredi, la protezione civile ha invece già provveduto a trasferirsi nella palazzina di 141 metri quadri. Sede con un'avanzata dotazione tecnologica, tutti gli strumenti sono in rete, e un software gestisce le emergenze.

*Protezione civile al lavoro***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

PRAVISDOMINI

Protezione civile al lavoro

Sabato 22 Ottobre 2011,

PRAVISDOMINI - La Protezione civile oggi e domani sarà impegnata nell'organizzazione di attività di addestramento e di manutenzione. Nelle due giornate sono state predisposte attività ed eventi che riguardano la manutenzione e verifica del buon funzionamento delle chiaviche ed edrovore a salvaguardia delle piene delle frazioni di Barco e Panigai. Inoltre particolare attenzione sarà data all'addestramento dei giovani iscritti al gruppo. Le attività sono previste questo pomeriggio e domani mattina. Stasera il sindaco incontrerà i volontari e per l'occasione il gruppo comunale ha realizzato un tricolore che sarà fissato all'esterno della sede a ricordo dell'unità d'Italia. I lavori saranno seguiti direttamente dall'assessore Sergio Maccorin e dai dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale.

Ambiente, piano antenne all'esame della commissione**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

Ambiente, piano antenne
all'esame della commissione

Sabato 22 Ottobre 2011,**SACILE - (ms) Prosegue il lavoro delle Commissioni consiliari permanenti, due delle quali saranno impegnate lunedì e martedì.**

La prima a riunirsi sarà lunedì alle 20, la commissione Urbanistica, pianificazione del territorio, lavori pubblici, ambiente, ecologia, attività economiche e produttive, presieduta da Fabio Bendetti. In discussione l'aggiornamento del Piano comunale per la telefonia mobile sui contenuti del quale non mancano le polemiche sia per la scelta di alcuni siti (San Gregorio), che per l'impianto di via Marconi del quale il comitato da tre anni chiede il trasferimento. Si tratta dell'ultimo passaggio, sottolinea l'assessore Vannia Gava, prima della definitiva approvazione da parte del consiglio comunale. Martedì invece si riunirà la commissione Sicurezza sociale, protezione civile, sanità e assistenza.

© riproduzione riservata

Nuova sede nell'ex scuola per la Protezione civile**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

CESSALTO

Nuova sede

nell'ex scuola

per la Protezione

civile

Sabato 22 Ottobre 2011,

CESSALTO - (g.r.) La giunta dà una sede al gruppo Protezione civile: l'aula al piano terra, lato via Leopardi, dell'ex elementare al n. 6 di piazza Martiri della libertà. Il gruppo di volontari era stato ufficializzato nel giugno 2008 con delibera: è inserito nel coordinamento Sinistra Piave Zona 3. Nel gennaio 2010 il via libera della Provincia. Le ex elementari del capoluogo ospitano già una parte del magazzino comunale, l'assistenza sindacale e i seggi elettorali. Da qui l'idea della giunta di fornire un'aula alla Protezione civile impegnata ad aiutare le forze dell'ordine in caso di incidenti stradali lungo il tratto autostradale, che in passato a Cessalto hanno provocato pesanti scompensi alla viabilità comunale.

Protezione civile: simulazione d'emergenza riuscita**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

ZENSON

Protezione civile:

simulazione

d'emergenza

riuscita

Domenica 23 Ottobre 2011,

ZENSON - (f.flo) L'assessorato alla Protezione civile di Zenson ha organizzato in paese ieri pomeriggio un'esercitazione per fronteggiare il rischio idraulico. «Lo scopo - commenta l'assessore Dalla Nese - era provare scenari di allarme e rischio come da Piano di Protezione Civile Comunale introducendo, qualora necessario, nuove procedure operative, per fronteggiare qualunque tipologia di emergenza. Abbiamo ripercorso le medesime situazioni che purtroppo a Zenson abbiamo vissuto a novembre e dicembre dello scorso anno, quando il livello idrometrico del Piave sfiorò i 10 metri, causando ingenti danni alle abitazioni e alle colture». Ieri verso le 14.30 sono stati convocati i 23 volontari del gruppo di Protezione Civile di Zenson, ricreando una situazione di rischio simulato. «E' stata un'ottima occasione - continua Dalla Nese - per verificare sul campo il funzionamento e le capacità decisionali del Centro Operativo Comunale, simulandone l'attivazione, sperimentando anche la rispondenza dei volontari che è stata molto buona».

Terremoti, pianura sorvegliata

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 22/10/2011

Indietro

L'INDAGINE Parla il sismologo Enrico Priolo che è alla guida di un team internazionale

Terremoti, pianura sorvegliata

I geologi stanno studiando con rilievo aereo la fascia compresa tra Latisana a Faedis

Sabato 22 Ottobre 2011,

Prevenire i terremoti non si può, monitorare le faglie si deve. E i risultati possono sfatare convinzioni erranee: come quella che la pianura non sia zona sismica. Ad aiutare i sismologi dell'OGS (Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale) in questo compito ora ci sono strumenti nuovi, come il rilievo topografico di precisione effettuato in volo con un radar laser lungo la fascia che attraversa la pianura friulana da Latisana a Faedis. Un'area dove il rischio, si scopre, non va sottovalutato. A guidare la ricerca è il sismologo Enrico Priolo, che ha coordinato un team internazionale.

- Con chi avete collaborato?

«Grazie ai finanziamenti della Regione per il trasferimento tecnologico abbiamo messo in rete Università di Trieste, Centro di Fisica Teorica, La Sapienza e Politecnico di Milano. E con una collaborazione d'eccellenza con Michael Bevis della Ohio State University. Negli Usa queste tecniche sono già state sperimentate su fasce di territorio meno antropizzate a maggiore intensità di deformazione crostale, ma anche qui possono essere utili».

- Come aiutano questi rilievi nella prevenzione del rischio sismico?

«Sono un primo prezioso monitoraggio che andrà ripetuto per verificare il comportamento delle aree superficiali e stabilire l'eventuale presenza di faglie attive. Permettono di costruire una mappa dettagliata su un'area anche molto estesa e rilevare gli spostamenti minimi. Costruendo una serie storica di dati sarà possibile ricavare importanti indicazioni».

- Quanto tempo ci vorrà?

«In questa zona mediamente lo spostamento è di 2-3 millimetri l'anno. Per apprezzabili variazioni si deve effettuare queste analisi a intervalli di dieci anni, ma questo periodo di attesa potrebbe servire a creare incroci di dati con tutti gli altri rilievi che altre realtà, dalla Protezione Civile a chi lavora nel campo delle infrastrutture, effettuano sull'area anche sei parametri di indagine che usano, ovviamente, sono diversi. E l'elevato grado di antropizzazione non sempre aiuta».

- Ma perché la pianura? È comune opinione che sia una zona sismicamente più sicura. Dobbiamo rivedere queste convinzioni?

«La verità è che dei sistemi di faglie della montagna friulana e slovena sappiamo quasi tutto, perché sono ben visibili. I risultati della nostra indagine portano a pensare però che ci siano strutture che non vediamo, sepolte sotto i sedimenti marginali della pianura, che potenzialmente sarebbero in grado di generare terremoti».

- Quale grado di previsione sarà possibile realizzare?

«Purtroppo, non è possibile conoscere il livello di stress presente nella crosta e ciò rende impossibile una previsione precisa. Tuttavia, con queste analisi si può monitorare le zone ove lo sforzo aumenta, e con esso la probabilità di avere un terremoto».

üØÅ

Oltre mille volontari della protezione civile si preparano a ripulire le mura di Palmanova**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

Oltre mille volontari della protezione civile
si preparano a ripulire le mura di Palmanova

Domenica 23 Ottobre 2011,

Fervono i preparativi per "Palmanova 2011", l'esercitazione della protezione civile che coinvolgerà tutti i gruppi comunali della regione e, al contempo, consentirà di ripulire le mura della città dalla vegetazione infestante. Il direttore della Protezione Civile, Guglielmo Berlasso, ha incontrato la scorsa sera al teatro "Modena" circa quattrocento tra coordinatori e responsabili di gruppi provenienti da tutta la regione, ai quali ha illustrato le modalità con cui si svolgerà l'intera operazione. L'intervento, coordinato dalla direzione centrale della Protezione Civile regionale con l'ausilio del Comune di Palmanova, scatterà nei primi due fine settimana del mese di novembre, coinvolgendo Corpo Forestale Regionale, Genio Civile, Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici, Ana e militari della Brigata Pozzuolo del Friuli. L'esercitazione sarà un buon addestramento per i volontari della Protezione Civile che, nelle aree esterne alla cinta muraria, potranno mettere in campo le loro conoscenze e abilità per quanto riguarda gli interventi urgenti di asporto della vegetazione all'interno di corsi d'acqua, golene e argini; si tratta di interventi di Protezione civile ricompresi nella Legge regionale 64/1986 che prevedono uno specifico addestramento. Nelle giornate del 5, 6, 12 e 13 novembre è previsto l'arrivo di oltre mille volontari, che entreranno in azione nei nove settori in cui è stata suddivisa la zona d'intervento. I mezzi della Protezione Civile si riuniranno in piazza Grande, dove verranno allestite anche le strutture di ricezione e dove i volontari potranno pranzare al termine della giornata di lavoro.

üØÅ

Bassa probabilità di pioggia e vento di scirocco, anche le previsioni meteo prestano il fianco ...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

Venerdì 21 Ottobre 2011,

Bassa probabilità di pioggia e vento di scirocco, anche le previsioni meteo prestano il fianco alla passerella di VeniceMarathon in Piazza San Marco. Un anno fa, in occasione della 25^a edizione, l'acqua alta privò i settemila protagonisti del piacere di uno storico «giro d'onore» nel salotto cittadino. Infatti fu proprio il tipico inconveniente veneziano, e non tanto la scontata assenza di atleti italiani sul podio, a guastare un po' le nozze d'argento della Maratona di Venezia. Dopodomani (partenza alle 9.30 da Stra, diretta dalle 9.15 su RaiSport2) invece, dodici mesi dopo, il bis dovrebbe essere scongiurato e quindi il 26. atto della VeniceMarathon regalerà una cartolina del tutto nuova e spettacolare, con migliaia di podisti di passaggio di corsa a due passi dalla Basilica, piacevolmente rapiti dalla suggestione ma impegnati al contempo a raccogliere le ultime forze in vista del traguardo ormai prossimo di Riva Sette Martiri. Come sempre dal 1995 (anno del successo di Danilo Goffi, anche quest'anno al via a 39 anni) a questa parte, a contendersi il trionfo saranno gli atleti africani con il keniota Simon Kamama Mukun e l'etiope Makda Harun Haji, che proveranno a bissare le vittorie del 2010. Intanto, in attesa dei 7000 atleti, continua l'impegno del Comune di Venezia nella coorganizzazione dell'evento. Oltre a quello dei vari settori istituzionali, importante sarà l'impegno della Polizia municipale e della Protezione civile comunale, i quali saranno presenti in forze schierando 120 agenti e 118 volontari.

«La VeniceMarathon è un grosso impegno per il Comune - ha sottolineato l'assessore allo sport Andrea Ferrazzi - perché sostanzialmente Mestre e Venezia si fermano per permettere lo svolgimento di questa prestigiosa manifestazione. Vengono riorganizzati il flusso del traffico, le zone a traffico limitato, i parcheggi e le corse dei mezzi pubblici: è insomma un'intera città che si mette a disposizione dell'evento, perché Venezia ha bisogno di manifestazioni che siano all'altezza del suo nome».

© riproduzione riservata

Alcune centinaia di operatori, in città e nelle isole dell'estuario rischiano di perdere il pat...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 23/10/2011

Indietro

Domenica 23 Ottobre 2011,

Alcune centinaia di operatori, in città e nelle isole dell'estuario rischiano di perdere il patentino di esecutori Blsd per poter usare il defibrillatori. Mancano i fondi per svolgere i corsi previsti per il mantenimento e rinnovo del patentino nonché per la formazione di nuovi operatori.

L'allarme arriva da alcuni rappresentanti di diverse associazioni di volontariato che operano in città. A livello regionale sono stati certificati, nel tempo, circa duemila volontari che ora, a scaglioni, attendono il rinnovo. Dal 2009 la Regione Veneto ha iniziato a formare «Esecutori Blsd», e diversi volontari di Protezione civile e di varie associazioni hanno frequentato il corso e poi superato lo stesso conseguendo così il patentino.

La nota dolente è che il loro patentino è in scadenza e l'Ente istruttore, in questo caso ad esempio, il Centro regionale Migranti di Dolo, non avendo la certezza della copertura finanziaria da parte della Regione, al momento non può svolgere i corsi previsti per il mantenimento dell'abilitazione per gli operatori. Per usare i defibrillatori con efficacia occorre essere formati e avere delle conoscenze di base. Che poi, come nel caso della patente di guida, vanno periodicamente rinnovate.

Mettere in funzione un defibrillatore tempestivamente, su persona colta da infarto, può voler dire salvare una vita umana. Vista la situazione, i tagli ai fondi e l'incertezza della crisi economica, il risultato è ora che in caso di bisogno, gli operatori non potranno più essere abilitati ad utilizzare il defibrillatore.

Un altro problema che si aggiunge all'appello lanciato, nel settembre scorso, dall'ex presidente dell'Ava, Franco Maschietto, su un progetto caduto nel dimenticatoio.

Quattro anni fa era stata messa in piedi dall'Ava una rete di quaranta defibrillatori che avrebbe potuto rappresentare una sorta di sistema salva vita in città. Un «fiore all'occhiello» in tema di sicurezza sia per i veneziani che per i turisti che ora non è più operativo. «È gravissimo - aveva detto Maschietto, che ha perso il figlio Alvisè stroncato da infarto durante una partita di calcio - che uno snodo così importante per la città come piazzale Roma, dove ogni giorno passano decine di migliaia di persone, non sia adeguatamente presidiato».

Lorenzo Mayer

*Avvisi alle famiglie, operazione completata***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

BOMBA DAY Definita l'area interdetta al transito e alla sosta delle auto. Allestiti due centri accoglienza

Avvisi alle famiglie, operazione completata

Venerdì 21 Ottobre 2011,

Il conto alla rovescia in vista del bomba day di domenica, necessario per rendere inerme l'ordigno ritrovato la settimana scorsa al cantiere del nuovo tribunale di Borgo Berga, è iniziato. Nulla viene lasciato al caso: la macchina organizzativa procede a ritmi serrati e nella serata di ieri Palazzo Trissino ha terminato il porta a porta informativo avviato martedì scorso e affidato ad una quarantina di uomini tra agenti della polizia locali, volontari della protezione civile e dipendenti comunali.

Un'operazione capillare, questa, che ha portato a contattare una ad una le 270 famiglie coinvolte dall'evacuazione. Quelle, cioè, che abitano in un raggio di 300 metri dal luogo del ritrovamento della bomba e che domenica mattina dovranno obbligatoriamente abbandonare le proprie abitazioni. Otto, le strade interessate: via Belluzzi (fino al civico 33), Borgo Berga, via X Martiri (dal civico 4 al civico 85), via Grotto, via Leoni, Riviera Berica (dal civico 2 al civico 8), via dello Stadio (dal 61 al 115) e via Tiepolo (dal 4 al 21).

«Il sindaco», si legge in una nota del Comune, «ha disposto l'obbligo per tutti i cittadini che risiedono nell'area di lasciare le proprie abitazioni entro le 8.30 e di non farci ritorno prima delle 12 o comunque prima della conclusione delle operazioni degli artificieri, che sarà segnalata con sirene e megafoni». Le macchine non potranno rimanere in strada e per i veicoli dei cittadini interessati dall'evacuazione, Palazzo Trissino, metterà a disposizione gratuitamente il Park Stadio di via Bassano dalle 7 alle 14. Non si potrà sostare, pena la rimozione forzata, neanche nel piazzetto davanti al ristorante «Zushi» di piazzale Fraccon e nemmeno in via della Rotonda: né sul lato dei civici pari a partire dall'incrocio con viale Riviera Berica fino al civico 18, né sul lato dei civici dispari dal numero 3/a fino all'incrocio con viale Riviera Berica.

Non basta: sarà vietato transitare anche in viale Riviera Berica dall'incrocio con via della Rotonda e dalla rotatoria della tangenziale, nonché in strada di Casale dall'incrocio con via Martiri delle Foibe, in stradella San Bastian dall'incrocio con via D'Azeglio e in via Bassano dall'incrocio con viale Trissino. Per questa sera, intanto, è prevista un'assemblea pubblica informativa nella sala parrocchiale di Santa Caterina: dove domenica verrà allestito un centro di accoglienza, che ospiterà 13 anziani. Mentre, un secondo centro di accoglienza, pensato in particolare per le famiglie con figli, verrà allestito nella palestra dell'istituto Lampertico di via Trissino. ©

riproduzione riservata

Roberta Labruna

Persona dispersa sui colli ezzelini, esercitazione della Protezione civile**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

ROMANO D'EZZELINO

Persona dispersa sui colli ezzelini,
esercitazione della Protezione civile**Sabato 22 Ottobre 2011,****ROMANO - Domenica in mattinata la Protezione civile di Romano organizza, in collaborazione con altre squadre di Pc, un'esercitazione con prova di ricerca persona scomparsa sui colli; è prevista la predisposizione di un campo base, ricerca con sistema a rastrello e utilizzo di mezzi di soccorso.**

Evacuate oltre cinquemila persone**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

BOMBA-DAY Il pericoloso residuo bellico verrà rimosso dall'area ex Cotorossi e neutralizzato a partire dalle ore 10
Evacuate oltre cinquemila persone

Stamane dovranno lasciare la propria abitazione alle 8,30 chiudendo porte e balconi ma lasciando aperti i vetri

La bomba di aereo della 2. guerra mondiale rinvenuta presso il cantiere edile in zona tribunale

Domenica 23 Ottobre 2011,

VICENZA - Conto alla rovescia per il disinnescamento della bomba del cantiere del tribunale, in programma stamane presso il cantiere edile dell'area ex Cotorossi. Si tratta di un pericoloso residuo bellico della seconda guerra mondiale che verrà rimosso e neutralizzato a cura del 2° Reggimento genio guastatori di Trento, unità del genio inquadrata nella Brigata Alpina Julia. Si tratta di una bomba d'aereo americana del tipo GP AN-M 64 da 500 libbre rinvenuta durante normali operazioni di scavo.

Le operazioni di messa in sicurezza del territorio saranno coordinate dalla Prefettura di Vicenza ed inizieranno alle 10 in concomitanza con il disinnescamento dell'ordigno ed il successivo spostamento in luogo idoneo per il brillamento. Grazie alla realizzazione di idonee opere di contenimento, lo sgombero sarà ristretto ad un'area circolare avente raggio di circa 300 metri dal punto di ritrovamento dell'ordigno. Tale predisposizione garantirà la sicurezza e l'incolumità agli abitanti degli edifici limitrofi ed allo stesso tempo ridurrà al minimo il disagio dovuto alle operazioni di disinnescamento.

“Al Comune – spiega l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - è stato chiesto di rendere percorribile la pista ciclabile Casarotto alle auto della polizia, impegnata anche in servizi antisciacallaggio. Aim Valore Città Amcps ha già provveduto a rimuovere alcuni archetti dissuasori e la segnaletica verticale che ostacolava il transito, nel tratto tra la Riviera Berica, in prossimità di via Franco, fino a piazzale Fraccon. Già lunedì i dissuasori saranno ripristinati”.

La protezione civile del Comune ha nel frattempo concluso la mappatura dei cittadini da evacuare. 438 persone hanno comunicato che passeranno la mattinata fuori casa senza richiedere assistenza nel trasporto e per l'accoglienza, 8 cittadini, pur contattati ed informati, non hanno specificato dove si recheranno, mentre 17 cittadini saranno ospitati al centro parrocchiale di Santa Caterina con l'assistenza dei volontari dell'Agesci-Veneto: si tratta soprattutto di anziani, ma c'è anche una famiglia con due bambini piccoli. Per questo gruppo è prevista la distribuzione di pasti caldi, a cui provvederà l'Ipab, mentre nella palestra del Lampertico personale del Coni organizzerà attività per le famiglie con bambini. La raccomandazione, per tutti coloro che vivono nella zona da evacuare, è di rispettare scrupolosamente le disposizioni delle forze dell'ordine: lasciare la propria casa entro le 8.30 del mattino, chiudendo porta, balconi e tapparelle, ma lasciando aperti, o fissati con il nastro adesivo, i vetri. Nessun veicolo va parcheggiato per strada e nelle zone private all'aperto. Dalle 8.30 in poi non si potrà ovviamente più circolare nella zona evacuata, i cui varchi saranno presidiati dagli agenti della polizia locale, coadiuvati dalla protezione civile comunale, provinciale e Ana.

Per i veicoli dei cittadini interessati dall'evacuazione sarà a disposizione gratuitamente il Park Stadio di via Bassano dalle 7 alle 14, dato che tra le 8.30 e le 12 vigerà il divieto di sosta di qualsiasi veicolo su tutte le vie interne all'area off limits, nonché in via dello Stadio, nel tratto compreso tra gli incroci con via Schio e via Bassano.

Non si potrà sostare, pena la rimozione forzata, neanche nel parcheggio davanti al ristorante “Zushi” di piazzale Fraccon e nemmeno in via della Rotonda: né sul lato dei civici pari, a partire dall'incrocio con via Riviera Berica fino al civico 18, né sul lato dei civici dispari, dal numero 3/a fino all'incrocio con via Riviera Berica.

Sarà vietato transitare anche in via Riviera Berica dall'incrocio con via della Rotonda e dalla rotatoria della tangenziale, nonché in strada di Casale dall'incrocio con via Martiri delle Foibe, in stradella San Bastian dall'incrocio con via D'Azeglio e in via Bassano dall'incrocio con via Trissino.

Verrà infine temporaneamente chiuso il cancello della passerella pedonale che congiunge via dello Stadio alla

Evacuate oltre cinquecento persone

cittadella universitaria.

L'altra sera, alla riunione informativa organizzata a Santa Caterina, sono stati distribuiti i primi buoni messi a disposizione da Confcommercio per una cioccolata calda gratuita CioccolandoVi. Altri biglietti saranno offerti stamane agli evacuati che si rivolgeranno al centro parrocchiale di Santa Caterina e agli stand informativi installati al parcheggio di via Bassano, di piazzale Fraccon e della Riviera Berica, all'incrocio con via dello Stadio. A disinnescamento completato, la possibilità di rientrare a casa, presumibilmente verso le 12, sarà comunicata con sirene e megafoni per strada, tramite avvisi sul sito internet comunale e sui siti di informazione locale, nei centri di accoglienza e di informazione e via sms ai cittadini che in questi giorni hanno lasciato il numero di cellulare alla protezione civile comunale.

Per ulteriori informazioni si può chiamare lo 0444545311. Tutte le disposizioni e i consigli per chi sarà evacuato sono pubblicati sul sito www.comune.vicenza.it nella sezione Primo piano.

üØÅ

Festa e nuova cucina mobile per la ProCiv di Modena

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Festa e nuova cucina mobile per la ProCiv di Modena"

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

Festa e nuova cucina mobile per la ProCiv di Modena

La nuova cucina mobile, che sarà presentata domenica durante la Festa provinciale del Volontariato di Protezione Civile, fa parte di un progetto di potenziamento della colonna mobile provinciale

Venerdì 21 Ottobre 2011 - Dal territorio -

Sarà presentata domenica 23 ottobre, nel corso della Festa provinciale del Volontariato di Protezione Civile, una nuova cucina mobile per la Protezione civile modenese in grado di sfornare 250 pasti e intervenire in meno di tre ore per assistere gli sfollati in caso di emergenza. Costata 80 mila euro, la nuova struttura sarà inaugurata alle 12 alla presenza di Stefano Vaccari e Simona Arletti, assessori all'Ambiente della Provincia e del Comune di Modena, Andrea Landi, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Modena, e Claudio Gatti, presidente della Consulta provinciale del Volontariato di Protezione Civile.

La cucina mobile - spiega in una nota la Provincia - fa parte di un progetto di potenziamento della colonna mobile provinciale, finanziato da Fondazione, Provincia e Associazioni di volontariato, che in due anni ha messo i volontari nella condizione di allestire un punto temporaneo di prima accoglienza in meno di tre ore, in grado di assistere fino a 200 persone per un periodo fino a 24 ore, in una struttura coperta come una palestra o una scuola (per esempio durante una temporanea evacuazione di abitazioni in caso di piena dei fiumi).

"Il volontariato è diventata una componente fondamentale per garantire un adeguato ed efficiente intervento di soccorso in caso di emergenza" - ha dichiarato Vaccari - "ma anche per prevenire eventuali danni o coadiuvare gli enti locali nelle diverse fasi di allarme". Di fondamentale importanza anche "l'attività in tempo di pace, soprattutto per la formazione, a partire dai corsi base per specializzarsi sulle varie tipologie di rischio" - ha sottolineato il Presidente dei Volontari Claudio Gatti - "Siamo inoltre coinvolti in emergenze sia locali che nazionali, come è successo con il terremoto de L'Aquila". A questo proposito, l'investimento sulla colonna mobile ha infatti consentito di reintegrare i mezzi e le attrezzature del sistema modenese lasciati alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo.

"Dal 2001 ad oggi la Fondazione ha erogato oltre 4 milioni di euro per interventi di protezione civile" - ha aggiunto Landi, ricordando i contributi più importanti, tra cui ad esempio la realizzazione del centro provinciale unificato di Marzaglia, del centro di protezione civile dell'Alto Frignano e il potenziamento dell'elisoccorso di Pavullo. Tra i nuovi acquisti effettuati, oltre alla cucina mobile, spiccano una tensostruttura, tre moduli bagno e doccia, 200 letti, 200 materassi, 70 brandine e tende per il ricovero degli sfollati.

La Festa, durante la quale saranno esposti mezzi e attrezzature, si svolgerà domenica a partire dalle 9:30 in piazza Largo S.Agostino di Modena.

Redazione

Reggi: contro le calamità ai sindaci servono più risorse

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Reggi: contro le calamità ai sindaci servono più risorse"

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

Reggi: contro le calamità ai sindaci servono più risorse

Il delegato Anci alla Protezione Civile denuncia l'assenza di risorse ai Comuni per prevenire le calamità, nonostante, per legge, i sindaci abbiano autorità in materia di Protezione Civile

Articoli correlati

Sabato 8 Ottobre 2011

Codice Rosso, Reggi: "Più risorse dal Governo per prevenzione e emergenza"

Venerdì 7 Ottobre 2011

Il sindaco di Piacenza a Codice Rosso:

"Più attenzione al nostro ruolo"

Venerdì 21 Ottobre 2011

Maltempo: ingenti danni e disagi,

due vittime tra Roma e Napoli

tutti gli articoli » *Venerdì 21 Ottobre 2011* - Istituzioni -

"E' necessario che vengano riconosciute ai sindaci risorse dirette da parte della Protezione Civile". Lo ha dichiarato al sito dell'Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani - Roberto Reggi, sindaco di Piacenza e Vice presidente Anci con delega alla Protezione Civile, in seguito ai danni del nubifragio di ieri a Roma. "Non ci stiamo più a prenderci la colpa dei disastri mentre si continuano a ignorare le disposizioni di legge" - ha ribadito - "Se non ci sono risorse adeguate, cediamo volentieri questa responsabilità".

Come ha spiegato infatti Reggi, "I Comuni non hanno alcuna risorsa per la prevenzione di eventi calamitosi significativi. La legge 225 del 1992 affida ai sindaci l'autorità di Protezione Civile sui territori, ma, a fronte di questa responsabilità, ai primi cittadini non sono mai state fornite risorse adeguate".

"Le risorse del Dipartimento della Protezione Civile nazionale vengono distribuite alle Regioni, senza il minimo coinvolgimento degli enti locali" - ha aggiunto, constatando comunque la "necessità delle Regioni di mettere a punto sistemi predittivi sulle aree vaste"; ma per prevenire le calamità naturali c'è bisogno anche "dei fondamentali interventi di ordinaria manutenzione, ad esempio su canali e fognature. Ed è qui che entrano in campo i sindaci. Ma con il generale impoverimento dei municipi a causa dei tagli" - ha concluso il sindaco - "le risorse per questo tipo di interventi verranno inevitabilmente tagliate".

Redazione

Viterbo, 23 ottobre: esercitazione volontari ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Viterbo, 23 ottobre: esercitazione volontari ProCiv"

Data: **21/10/2011**

Indietro

Viterbo, 23 ottobre: esercitazione volontari ProCiv

Nell'ambito del progetto di coinvolgimento della popolazione e dei volontari in una maggiore conoscenza delle emergenze e degli interventi da mettere in atto, si terrà Domenica un'esercitazione dei volontari della Protezione Civile

Articoli correlati

Venerdì 14 Ottobre 2011

Viterbo, corso ProCiv:

grande affluenza di volontari

tutti gli articoli » *Venerdì 21 Ottobre 2011 - Dal territorio -*

Come annunciato da un comunicato stampa della Provincia di Viterbo, si terrà Domenica 23 ottobre a Montalto di Castro un'esercitazione organizzata dall'assessorato alla Protezione Civile della Provincia di Viterbo dedicata al rischio esondazione fiume Fiora. Verrà simulato lo scenario dell'evento.

All'iniziativa parteciperanno circa 300 volontari della ProCiv della Tuscia, tra i quali anche i volontari che avevano seguito il corso organizzato dalla stessa Provincia sul "Rischio idrogeologico".

I volontari svolgeranno tutti gli interventi previsti in caso di emergenza, compresi i servizi diramati dal centro operativo comunale attraverso la funzione di supporto volontariato, e proveranno le radiocomunicazioni con i mezzi esterni.

Come previsto durante il precedente corso di livello avanzato sul rischio idrogeologico tenutosi di recente, la formula applicata riguarderà il "metodo Augustus", attraverso il quale verranno semplificati gli interventi per razionalizzare le risorse impegnate nell'evento.

Parteciperanno all'evento il Cesv e lo Spes della Tuscia, in rappresentanza dell'intero volontariato del territorio, e anche osservatori del Servizio civile che svolgono attività presso le associazioni di volontariato del territorio di Viterbo.

Redazione

Vicenza, in caso di alluvione suoneranno 14 sirene

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Vicenza, in caso di alluvione suoneranno 14 sirene"

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

Vicenza, in caso di alluvione suoneranno 14 sirene

Un anno dopo l'alluvione che ha colpito il Veneto, stanno per concludersi i lavori di installazione del nuovo sistema di allarme sonoro a Vicenza

Articoli correlati

Giovedì 18 Novembre 2010

Veneto, l'alluvione in un libro

Martedì 26 Aprile 2011

Sirene anti-alluvione:

a Vicenza al via il progetto

tutti gli articoli » *Venerdì 21 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Sono partiti in questi giorni, e si concluderanno entro la fine del mese, i lavori di installazione del sistema integrato di allarme sonoro per la popolazione vicentina in caso di alluvione. Lo annuncia in una nota il Comune di Vicenza, spiegando come la fine dei lavori coinciderà con l'anniversario dell'alluvione dello scorso autunno.

Sui campanili di Santa Maria in Araceli e di San Pietro saranno quindi installate 14 sirene, volute dall'amministrazione comunale per avvisare con tempestività i cittadini che abitano nelle zone del centro storico maggiormente a rischio esondazione, tra cui contrà Araceli, via Torretti, il borgo di Santa Luci, piazza XX Settembre e i quartieri di San Pietro e San Marco, per un totale di circa 2500 residenti e di alcune centinaia di attività commerciali e professionali.

Si tratta di un sistema sofisticato e tecnologicamente avanzato - aggiunge la nota del Comune - che consentirà non solo di avvisare la popolazione con una sirena, ma anche, se necessario, con un messaggio audio. L'ordine di attivazione sarà dato dal sindaco o dal prefetto, e in quel caso i tecnici e il personale della Protezione Civile attiveranno via radio o telefonicamente l'impianto, composto da 7 sistemi di amplificazione e 14 diffusori a tromba.

Il costo complessivo dell'intervento è di circa 200 mila euro, messi a disposizione dalla Fondazione Cariverona subito dopo l'alluvione. Come ha spiegato l'Assessore alla Protezione Civile Pierangelo Cangini, intervenuto mercoledì 19 all'avvio del primo cantiere, non appena il circuito di sirene sarà installato sarà organizzata una prova generale.

Redazione

ER,coordinamento volontari Eletti nuovi componenti

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ER,coordinamento volontari Eletti nuovi componenti"

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

ER,coordinamento volontari Eletti nuovi componenti

Marcello Gumina è stato eletto, dall'assemblea regionale, presidente del Comitato regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile; Claudio Gatti invece è vice presidente

Sabato 22 Ottobre 2011 - Istituzioni -

Un comunicato stampa della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna annuncia che il nuovo presidente del Comitato regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile è Marcello Gumina.

Il Comitato regionale, previsto dall'art. 19 della legge regionale di protezione civile 1/2005, è l'organo di rappresentanza degli oltre 7 mila volontari di protezione civile emiliano-romagnoli.

Lo stesso Comitato ha il compito di elaborare proposte e pareri in materia di promozione e sviluppo del volontariato di protezione civile, formazione e addestramento, procedure di attivazione e intervento nelle attività di protezione civile, ai sensi di quanto previsto dal regolamento regionale del volontariato di protezione civile, approvato con decreto del presidente della Giunta regionale 259 del 18 novembre 2010.

Gumina è stato eletto, insieme al vice presidente Claudio Gatti e ai componenti della Giunta esecutiva del Comitato regionale di coordinamento, dall'Assemblea regionale composta dal direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile Demetrio Egidi, dai presidenti dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, dai rappresentanti di Province, Comuni e Comunità montane (designati da Upi, Anci, Uncem), della Croce rossa italiana e dalle associazioni regionali e nazionali di volontariato Ana (associazione nazionale Alpini), Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), Federgev (Federazione regionale guardie ecologiche volontarie), Federvab (Federazione vigilanza antincendi boschivi).

Marcello Gumina è presidente pro tempore dell'Associazione nazionale Carabinieri Emilia-Romagna e in passato ha ricoperto l'incarico di presidente del Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile di Ferrara.

Claudio Gatti invece è l'attuale presidente della Consulta provinciale del volontariato di protezione civile di Modena.

Insieme a loro sono stati eletti come componenti della Giunta esecutiva del volontariato: Giuseppe Cattoi (presidente Anpas), Leonardo Dentoni (presidente del Coordinamento di Piacenza), Marco Piazzi (presidente del Coordinamento di Ferrara), Lorenzo Mirelli (presidente del Coordinamento di Forlì-Cesena) e Valerio Minarelli (presidente Federgev).

Redazione

Basket e ProCiv Varese insieme per ricostruire

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Basket e ProCiv Varese insieme per ricostruire"

Data: **23/10/2011**

Indietro

Basket e ProCiv Varese insieme per ricostruire

La squadra di pallacanestro di Varese, la Cimberio, aderisce all'appello di raccolta fondi per il ripristino dei mezzi e della sede della ProCiv, devastati nell'agosto scorso da un incendio doloso

Articoli correlati

Martedì 20 Settembre 2011

La ProCiv di Varese in festa:

raccolta fondi per il gruppo

Martedì 9 Agosto 2011

Incendio a Varese:

in fiamme i mezzi della ProCiv

tutti gli articoli » *Domenica 23 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Sono trascorsi poco più di un paio di mesi dall' incendio doloso che il 9 agosto scorso ha seriamente danneggiato la struttura della sede della Protezione Civile di Varese, mandando in fumo i mezzi e causando ingenti danni alla sede operativa della Schiranna, nella periferia della città.

Ignoti vandali penetrati nella sede hanno appiccato incendi nei garage e fuori dalla palazzina, mandando in fumo due auto, un fuoristrada, gommoni e carrelli, oltre a sette biciclette e ad attrezzature utilizzate per gli interventi, per un ammontare stimato intorno ai 500.000 euro.

Dopo gli accorati appelli lanciati dal Comune di Varese e da diverse associazioni di categoria, che facevano leva sulla generosità dei varesini, dopo i pranzi di autofinanziamento e la prima festa di ProCiv tenutasi il 22 settembre scorso alla presenza del Capo Dipartimento Franco Gabrielli e della cantante Ivana Spagna, ora anche i giocatori e i tifosi della squadra varesina di basket, la Pallacanestro Cimberio Varese, hanno deciso di dare il loro contributo per il ripristino della sede e dei mezzi distrutti.

La Pallacanestro Cimberio Varese è la principale squadra di pallacanestro della città di Varese, milita nella Lega Basket Serie A e, per numero di vittorie conseguite a livello nazionale ed europeo, è da considerarsi una delle più prestigiose d'Italia e d'Europa.

Giocatori e tifosi della Cimberio quindi hanno deciso di aiutare la ricostruzione raccogliendo fondi tramite piccoli e grandi contributi volontari che si possono versare già da oggi domenica 23 ottobre in occasione della partita con la Novipiù Casale (ore 18,15) e anche il 6 novembre alla partita contro la Pepsi Caserta.

Protezione civile e Pallacanestro Varese hanno allestito appositi punti di raccolta per i contributi, presso ognuno dei sei ingressi del PalaWhirlpool.

L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa che si è tenuta questa mattina alla presenza dell'Assessore allo Sport Maria Ida Piazza, dell'Assessore alla Protezione Civile Stefano Clerici, del coordinatore della Protezione Civile di Varese Gianluca Siciliano e del Presidente della Pallacanestro Varese Francesco Vescovi.

Vescovi, che ha accolto con entusiasmo la proposta di raccolta fondi in occasione delle partite, ha dichiarato che tale iniziativa "è un segnale importante, che vuole testimoniare che vogliamo badare al territorio, indipendentemente da quello

Basket e ProCiv Varese insieme per ricostruire

che si riuscirà a raccogliere. Un modo per contribuire, insieme ai nostri tifosi, a mettere una pezza ai danni subiti dalla protezione civile varesina che - sottolinea Vescovi - è un organo molto importante sul nostro territorio. I volontari di Varese hanno chiesto aiuto alla città e Pallacanestro Varese ha risposto subito positivamente.

"Grazie alle diverse iniziative messe in campo, i lavori di ripristino della sede andata fuoco stanno pian piano procedendo, nonostante - spiega l'assessore Stefano Clerici - le difficoltà causate dalla burocrazia. Questa settimana, per esempio è cominciato lo sgombero dei locali, cosicché fra poco potremo rimettere in sede i nuovi mezzi che la protezione civile nazionale ci ha fornito. Ed è stato possibile inoltre reimmatricolare i veicoli, il che permetterà loro di ritornare operativi".

In un momento in cui il problema del reperimento di risorse è sempre all'ordine del giorno come uno dei temi più pressanti, un bel segnale ci viene dunque dagli sportivi e dai cittadini di Varese e provincia.

Patrizia Calzolari

Anatolia, una regione ad alto rischio sismico

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 24/10/2011

[Indietro](#)

I PRECEDENTI

Anatolia, una regione ad alto rischio sismico

ANKARA La Turchia, paese montagnoso e attraversato da pericolose faglie, ha una tragica storia di terremoti.

Nel 1999 due terremoti uccisero più di 20mila persone nel nord-ovest, colpendo fra l'altro Izmit. Ci sono stime che parlano di quasi 25mila vittime.

L'area di Van era stata già vittima di un sisma nel novembre 1976 che, con una magnitudo di 7.0, causò almeno 4.000 vittime. Considerando l'intera provincia, le autorità avevano parlato di 5.291 morti e circa 50.000 sfollati. Considerando anche la contigua provincia di Agri, la cifra sale a circa 6.000 vittime.

Nel 1970 un terremoto aveva fatto più di mille morti nella provincia di Kutahya (nel nord-ovest). Nel 2003 un terremoto di magnitudo 6.4 nella città sudorientale di Bingol aveva causato 177 morti.

È dell'anno scorso, a marzo, il sisma di intensità 6.0 che fece crollare case mal costruite in cinque villaggi della provincia di Elazig, sempre nell'est della Turchia, uccidendo 51 persone.

Il terremoto più recente e di un certo rilievo registrato in Turchia è quello del 19 maggio scorso che, con una magnitudo di 5.9, colpì la città occidentale di Simav facendo due vittime e 79 feriti. Il sisma fu avvertito anche a Istanbul, megalopoli a rischio sismico tanto che il premier Recep Tayyip Erdogan, in campagna elettorale, ha promesso di spostare due milioni di abitanti in aree periferiche da trasformare in città satelliti meno pericolose.

«Molti stanno agonizzando e li sentiamo gridare aiuto»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 24/10/2011

Indietro

«Molti stanno
agonizzando
e li sentiamo
gridare aiuto»

ANKARAScavano con le mani, incuranti del buio e del freddo, senza aspettare le squadre di soccorso. Non c'è tempo. Loro si sono salvati, ma sotto la macerie ci sono ancora sopravvissuti, anche familiari, e mano a mano che passano le ore il numero dei morti continua ad aumentare. Quelli che si sono miracolosamente salvati non hanno perso tempo e sono corsi in strada ad aiutare coloro rimasti intrappolati tra le macerie.

Altri sono impegnati a cercare i loro familiari di cui non hanno notizia, usando i cellulari, quei pochi che funzionano, per telefonare agli ospedali, agli amici, a chiunque abbia notizie.

Si scava con le pale, ma anche con le mani, con l'aiuto delle torce elettriche perché manca la corrente. Le immagini trasmesse dalle principali tv mostrano i civili impegnati febbrilmente negli aiuti con accanto i bulldozer e i soccorritori della Protezione civile. «Ho sentito tremare la terra, ho visto il palazzo di fronte casa mia crollare sotto i miei occhi - racconta uno dei sopravvissuti -. Mi sono precipitato in strada e ho cominciato a scavare con gli altri. Non potevo ignorare le urla».

«I soccorritori della Protezione civile sono sopraffatti, stiamo cercando di aiutarli come possiamo», ha detto un altro uomo in cerca dei suoi due nipoti e il padre intrappolati sotto le macerie. In base a quanto riferito dalla Croce Rossa, almeno 80 edifici sono crollati ad Ercis, tra cui un dormitorio per gli studenti e altri dieci a Van. Distrutte anche alcune autostrade, fatto questo che ha reso ancora più difficile l'arrivo dei soccorsi, riferisce la Cnn turca. «Ci sono molti morti. Troppi edifici crollati, troppa distruzione», racconta il sindaco di Ercis, Zulfikar Arapoglu, al canale Ntv. «Abbiamo bisogno di aiuti immediati e anche di medici».

«Ci sono molte persone sotto i detriti», gli fa eco alla Ntv Veysel Keser, il suo collega sindaco di Celebibag, località nei pressi di Ercis. «In molti stanno agonizzando e li sentiamo gridare. Abbiamo bisogno di aiuti immediati». Il terremoto ha colpito anche alcune località remote della regione di cui al momento non si sa nulla. E il bilancio delle vittime salirà inesorabilmente.

Sisma devastante nell'est: si temono più di mille morti La scossa di magnitudo 7.2 ha colpito la zona del lago di Van Molti i palazzi crollati. Si scava tra le macerie a mani nude

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 24/10/2011

Indietro

Sisma devastante nell'est:

si temono più di mille morti

La scossa di magnitudo 7.2 ha colpito la zona del lago di Van

Molti i palazzi crollati. Si scava tra le macerie a mani nude

ANKARA Un terremoto di magnitudo 7.2 ha colpito ieri l'est della Turchia, nella zona del lago di Van, causando centinaia di morti e di feriti. Ma il bilancio finale sarà decisamente più drammatico: si temono oltre mille vittime ed alcuni esperti citano cifre ancora più devastanti.

Nella provincia montagnosa al confine con l'Iran, una zona sismica già devastata in passato da disastrosi terremoti, sono crollati decine di edifici e in serata si scava nel tentativo di salvare gente intrappolata sotto le macerie. Si tende ad escludere che possano esserci italiani fra le vittime.

La scossa principale è avvenuta poco dopo le 13.30 locali con un epicentro localizzato a 17 chilometri da Van, città di quasi 380mila abitanti. Il panico della gente è stato accresciuto da oltre 70 scosse di assestamento, di cui due di magnitudo 5.6 nell'arco di un'ora e una da 5.1 in serata.

Il vicepremier turco Besir Atalay ha riferito che il sisma ha abbattuto circa dieci edifici a Van e tra i 25 e i 30 nella vicina di Ercis, dove però giornalisti hanno contato un'ottantina di palazzi e case distrutte. Da Istanbul, l'Istituto sismologico «Kandilli» ha stimato in mille gli edifici danneggiati.

I crolli hanno fatto ipotizzare al Kandilli «tra 500 e mille» il numero dei morti: nell'ospedale di Ercis, così danneggiato che si curano i feriti in giardino, vengono segnalati più di cento cadaveri.

Le autorità locali parlano di «molti morti e feriti». Questi, sempre nel solo ospedale di Ercis, secondo alcuni fonti sono 405. I sismologi turchi ricordano spesso la qualità inadeguata di molti edifici del paese e soprattutto della sua parte più depressa, quella orientale dove si trova Van. Offerte di aiuto sono subito giunte fra l'altro da Nato, Cina, Giappone, Usa (il presidente Obama ha detto di seguire l'evento «con grande preoccupazione») e anche da Israele nonostante la crisi diplomatico-militare che la contrappone ad Ankara.

Il presidente Gul ha però declinato l'offerta del collega israeliano Shimon Peres (e si dice anche tutte le altre), mentre il ministero degli esteri ha precisato di non avere fatto ancora nessuna richiesta di assistenza internazionale.

Il premier turco Erdogan si è portato sul posto dove sono in azione e, stanno confluendo, squadre di soccorso della Protezione civile e Mezzaluna rossa islamica.

Sulle tv turche però spiccano soprattutto semplici cittadini che si affannano sulle macerie di edifici crollati, tra cui uno di otto piani. Si scava soprattutto con le mani per cercare di tirare fuori le persone intrappolate, in serata alla luce di fotoelettriche e tra urla strazianti di chi è sotto le macerie.

A 1.750 metri di quota, la temperatura è già vicina allo zero e a migliaia si apprestano a trascorrere la notte all'addiaccio. L'unica famiglia italiana segnalata come residente a Van ha l'appartamento inagibile e ha trovato alloggio in un albergo della zona: i tre (padre, madre e figlia di origine toscane) fuggendo in auto hanno visto palazzi crollare e hanno potuto dire che «siamo stati miracolati».

Si esclude che possano essere coinvolti altri italiani dato che il lago di Van è meta di un turismo solo di nicchia. Nella confinante provincia di Hakkari è poi in corso l'operazione delle Forze armate contro i terroristi curdi del Pkk.

Bomba day, 100 volontari al lavoro

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/10/2011

Indietro

DISINNESCO A BORGO BERGA. Manca una giornata all'operazione che allontanerà dalle proprie abitazioni oltre 500 residenti . Via entro le 8.30

Bomba day, 100 volontari al lavoro

42 residenti dentro l'anello non sono stati rintracciati e 60 non hanno deciso che cosa fare Oggi ci sarà l'ultimo appello e-mail print

sabato 22 ottobre 2011 **CRONACA**,

Gli specialisti Eod del 2 Reggimento genio esaminano la bomba d'aereo che domani sarà ... Polizia locale, Suem, volontari della Protezione civile di Comune, Provincia, gruppo alpini sezione di Vicenza, Coni e Agesci-Veneto settore protezione civile zona Vicenza Berica sono disponibili per presidiare la zona inaccessibile e per prestare assistenza ai residenti. In totale domani un centinaio di persone lavoreranno per "Bomba day", oltre agli artificieri.

Domani dalle 8.30 veicoli e pedoni non potranno entrare nei 15 varchi creati nell'anello di trecento metri attorno all'ex Cotorossi dove è stato rinvenuto l'ordigno. A quell'ora i cittadini dovranno lasciare le abitazioni fino alla conclusione delle operazioni di disinnescamento.

Trenta agenti della polizia locale gestiranno la viabilità e l'informazione con altoparlanti: di questi 15 resteranno nei varchi per vietare l'accesso nella zona interessata. A disposizione ci saranno anche 30 volontari della Protezione civile del Comune, 10 della Provincia e 22 del gruppo alpini sezione di Vicenza. Inoltre, a disposizione ci saranno anche altre forze dell'ordine impegnate a mantenere l'ordine pubblico e la sicurezza.

Due i residenti che verranno accompagnati all'ospedale da ambulanze del Suem. Sedici anziani troveranno ricovero al centro parrocchiale di Santa Caterina, 13 dei quali giungeranno autonomamente o con il supporto delle squadre della Protezione civile. Per gli altri tre è stato chiesto l'intervento dei servizi sociali.

Nei due centri di accoglienza troveranno ricovero alcune persone già contattate dal Comune: nel centro parrocchiale di S. Caterina 16 anziani saranno accolti dai volontari Agesci-Veneto e l'Ipab provvederà ai pasti caldi, mentre nella palestra dell'istituto Lampertico, dove saranno ospitate le famiglie, ci sarà personale del Coni che organizzerà attività adatte anche ai bambini. Inoltre Confcommercio che insieme al Comune organizza domani l'ultima delle tre giornate dedicate a CioccolandoVi, offrirà a coloro che sono costretti a lasciare le loro case per il disinnescamento della bomba una tazza di cioccolata calda. I buoni che consentiranno di ricevere la bevanda verranno distribuiti nei due centri di accoglienza e nei gazebo informativi dislocati al park Bassano, davanti al ristorante Zushi in piazzale Fraccon e in viale Riviera Berica accanto al distributore di benzina in Riviera Berica vicino all'incrocio con viale dello Stadio.

I buoni potranno essere spesi per ritirare una cioccolata calda durante tutta la giornata di domenica nei gazebo di Piazza Duomo, La Bottega del dolce di Cornuta (Tv), in piazza Garibaldi al dolci Express di Merate (Lc) e a dolcilandia di Molano, in piazza dei Signori a cioccolateria Chocopassion di Merate (Lc) al Sil di San Donà di Piave (Ve) e da Morisco Dolciaria Cittadella (Pd). Infine in Piazza Biade da Gelato Buonissimo di Conegliano (Tv) e da Francesco Lotto di Quinto Vicentino.

Il Suem, inoltre, si è reso disponibile per dare assistenza psicologica a coloro che ne avranno necessità, sia nei centri di accoglienza predisposti, sia per esigenze particolari.

Quarantadue residenti che dovrebbero lasciare l'area interessata non sono stati rintracciati nelle loro abitazioni, pertanto si presume che si siano trasferiti pur mantenendo la residenza in città.

62 persone invece non hanno ancora comunicato come intendono regolarsi: oggi verranno contattate per avere la mappatura completa della zona.

Bomba day, 100 volontari al lavoro

Tutte le disposizioni e i consigli per chi sarà evacuato sono pubblicati sul sito www.comune.vicenza.it nella sezione Primo piano.

In 100 per salvare un falso disperso solo per amore

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

VALLI DEL PASUBIO. L'escursionista aveva mandato un sms alla moglie

In 100 per salvare

un falso disperso

«solo per amore»

Mauro Sartori

Allertati i soccorsi alpini di Schio, Recoaro, Rovereto, l'elisoccorso, la Protezione civile e i carabinieri ma sarebbe una messa in scena

e-mail print

sabato 22 ottobre 2011 **PROVINCIA**,

Intervento dell'elisoccorso e del soccorso alpino sul Pasubio «Amore mio, sono disperso in un vaio, non so che fare». Così Mario Trattenero, 59 anni, di Valli del Pasubio aveva messaggiato alla moglie prima che il cellulare diventasse muto. Un appello disperato, che fece scattare le ricerche lungo tutto l'arco prealpino del Pasubio. E che adesso si è rivelato un falso allarme, uno stratagemma per riconquistare le grazie dell'amata dopo un fine settimana di litigi.

L'uomo si ritrova ora con una denuncia per procurato allarme e altri guai in arrivo.

L'allarme scattò il 18 luglio. Per cercare un escursionista sparito sul Carega si mossero i soccorsi alpini di Schio, Recoaro e Rovereto, i carabinieri di Valli e di Vallarsa, l'elisoccorso più la Protezione civile. un centinaio di uomini che batterono palmo a palmo la zona del Cornetto, dopo che la Opel Corsa dello scomparso era stata ritrovata a Campogrosso.

Il giorno dopo l'uomo riapparve al Pian delle Fugazze, al ristorante Miramonti, in apparente stato confusionale.

La faccenda sembrava terminata lì. Invece i carabinieri della stazione valligiana, guidati dal luogotenente Nazzareno Passeri, dopo aver raccolto voci e testimonianze, a distanza di tre mesi hanno ricostruito una vicenda completamente diversa.

Il sabato sera Trattenero avrebbe avuto una discussione con la moglie. Nel timore di perderla, avrebbe escogitato un modo per tenerla sulle spine e riallacciare il rapporto. Il lunedì mattina è uscito per una passeggiata in quota, come d'abitudine.

Poi, nel primo pomeriggio, l'sms alla congiunta: «Amore mio, ho fatto una stupidaggine, sono in un vaio e non riesco ad uscire. Aiutami». Da qualche momento, il cellulare non ha più risposto.

Secondo gli inquirenti, Trattner sarebbe rimasto una notte a Forte Maso, raggiunto da Campogrosso a piedi passando per il Pian delle Fugazze e i sentieri di Malunga. Da lì ha sicuramente visto l'elicottero e i mezzi che lo stavano cercando in quota. Ha allertato una persona che lo avrebbe portato in auto a Ponte Verde, per farsi ritrovare al Miramonti da dove ha chiamato i carabinieri. Pentito di aver smosso inutilmente 100 uomini.

Â RIPRODUZIONE RISERVATA

Persona scomparsa Ma è un'esercitazione

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

ROMANO. In programma domani

Persona scomparsa

Ma è un'esercitazione

[e-mail print](#)

sabato 22 ottobre 2011 **BASSANO**,

Una giornata di ricerche tra colli e i boschi di Romano. La Protezione civile ezzelina organizza per domani una nuova esercitazione per addestrare e preparare adeguatamente i propri uomini. Dopo la simulazione del rischio sismico e le prove anticendio, questa volta è prevista una simulazione di ricerca di persona scomparsa che coinvolgerà anche i nuclei Pc di Mussolente e di Cassola e la sezione locale della Croce Rossa Italiana. In tutto una sessantina i volontari all'opera: quaranta di Romano, sette di Cassola, sette della Cri e un'altra decina gli uomini dell'associazione misquilese.

«L'allarme scatterà alle otto in punto - spiega il presidente dei volontari romanesi Giovanni Chemello - Per prima cosa verrà allestito un campo base in via Mardignon, nell'area in cui sorge il nostro magazzino». Si formeranno poi le squadre e si darà il via alle ricerche, che si concentreranno nella zona compresa tra il Col Molin e il Col Bastia. Il metodo utilizzato sarà quello a "rastrello". C.Z.

Oggi il bomba day Scatterà un piano contro gli sciacalli

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

EX COTOROSSÌ. Una mattinata fuori casa per quasi 500 residenti

Oggi il bomba day

Scatterà un piano

contro gli sciacalli

Il piano di evacuazione inizierà alle 8.30. Strade chiuse al traffico e divieti di sosta in tutta l'area Sirene e sms a fine emergenza

e-mail print

domenica 23 ottobre 2011 **CRONACA**,

Una veduta aerea dell'ex Cotorossi: la freccia rossa indica la zona in cui è stato ... Tre ore di mobilitazione stamane per il disinnescamento della bomba d'aereo trovata nel cantiere vicino al nuovo tribunale. «Al Comune - spiega l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - è stato chiesto di rendere percorribile la pista ciclabile Casarotto alle auto della polizia, impegnata anche in servizi antisciacallaggio. Aim Valore Città Amcps ha già provveduto a rimuovere alcuni archetti dissuasori e la segnaletica verticale che ostacolava il transito, nel tratto tra la Riviera Berica, in prossimità di via Franco, fino a piazzale Fraccon. Già lunedì i dissuasori saranno ripristinati». Il Comune ha concluso la mappatura dei cittadini da evacuare: 438 persone hanno comunicato che passeranno la mattinata fuori casa senza richiedere assistenza nel trasporto e per l'accoglienza; 8 cittadini, pur contattati ed informati, non hanno specificato dove si recheranno, mentre 17 saranno ospitati al centro parrocchiale di S. Caterina con l'assistenza dei volontari dell'Agesci-Veneto: si tratta soprattutto di anziani, ma c'è anche una famiglia con due bambini piccoli. Per questo gruppo è prevista la distribuzione di pasti caldi, a cui provvederà l'Ipab, mentre nella palestra del Lampertico personale del Coni organizzerà attività per le famiglie con bambini. Tre persone - due sorelle e un'altra anziana -, che non possono muoversi, resteranno in casa, ma le loro abitazioni sono state messe in sicurezza dagli artificieri. Ieri il questore Angelo Sanna, che ha coordinato un vertice con le altre forze dell'ordine, ha ordinato che la zona sia controllata da 15 pattuglie per verificare che tutto proceda regolarmente e per fermare eventuali sciacalli prima, durante e dopo il disinnescamento. La raccomandazione della questura è di seguire le istruzioni; al momento di tornare a casa, non accalcarsi ai varchi e aspettare disposizioni.

Quanto ai trasporti, 3 anziani saranno portati a S. Caterina dai mezzi degli interventi sociali, 4 da quelli della protezione civile, 2 ammalati avranno il supporto del Suem e saranno accolti per qualche ora in ospedale. Il Suem, inoltre, si è reso disponibile per dare assistenza psicologica a coloro che ne avranno necessità, sia nei centri di accoglienza predisposti, sia per casi particolari.

Mancavano all'appello di polizia locale e protezione civile gli ultimi 42 cittadini: probabilmente sono persone che hanno residenza in zona, ma non vi dimorano abitualmente. La raccomandazione, per tutti coloro che vivono nella zona da evacuare, è di rispettare scrupolosamente le disposizioni delle forze dell'ordine: lasciare la propria casa entro le 8.30 del mattino, chiudendo porta, balconi e tapparelle, ma lasciando aperti, o fissati con il nastro adesivo, i vetri. Nessun veicolo va parcheggiato per strada e nelle zone private all'aperto. Dalle 8.30 in poi non si potrà ovviamente più circolare nella zona evacuata, i cui varchi saranno presidiati dagli agenti della polizia locale.

Per i veicoli dei cittadini interessati dall'evacuazione sarà a disposizione gratuitamente il park Stadio di via Bassano dalle 7 alle 14, dato che tra le 8.30 e le 12 vigerà il divieto di sosta di qualsiasi veicolo su tutte le vie interne all'area off limits, nonché in viale dello Stadio, nel tratto compreso tra gli incroci con via Schio e via Bassano. Non si potrà sostare, pena la rimozione forzata, neanche nel parcheggio davanti al ristorante "Zushi" di piazzale Fraccon e nemmeno in via della Rotonda. Sarà vietato transitare anche in viale Riviera Berica dall'incrocio con via della Rotonda e dalla rotatoria della

Oggi il bomba day Scatterà un piano contro gli sciacalli

tangenziale, nonché in strada di Casale dall'incrocio con via Martiri delle Foibe, in stradella San Bastian dall'incrocio con via D'Azeglio e in via Bassano dall'incrocio con viale Trissino. A disinnescamento completato, la possibilità di rientrare a casa, presumibilmente verso le 12, sarà comunicata con sirene e megafoni per strada, tramite avvisi sul sito internet comunale e sui siti di informazione locale, nei centri di accoglienza e di informazione e via sms ai cittadini che in questi giorni hanno lasciato il numero di cellulare alla protezione civile comunale. Per ulteriori informazioni si può chiamare lo 0444545311.

Info sul sito www.comune.vicenza.it nella sezione Primo piano.

À RIPRODUZIONE RISERVATA

üØÅ

All'ecocentro un cassone di ramaglie va in fiamme

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

NOVENTA

All'ecocentro
un cassone
di ramaglie
va in fiamme

e-mail print
lunedì 24 ottobre 2011 **PROVINCIA,**

L'ecocentro di Noventa Fiamme all'ecocentro di Noventa Vicentina. L'incendio è scoppiato la scorsa notte, verso le 4, nella struttura di via Collegio Armeno.

A prendere fuoco è stato un cassone che conteneva delle ramaglie.

Ad accorgersi di quanto stava accadendo un passante che ha subito chiamato i soccorsi. Grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Lonigo i danni sono stati limitati le fiamme non si sono propagate ai vicini contenitori della plastica e della carta. Da una prima analisi sembra probabile che l'incendio sia stato provocato da un'autocombustione.

Più di 500 fermati in una notte**Giorno, 11 (Bergamo - Brescia)***"Più di 500 fermati in una notte"*Data: **24/10/2011**

Indietro

LEGNANO CRONACA pag. 5

Più di 500 fermati in una notte Molte le violazioni accertate, 232 i punti patente decurtati

CONTROLLI POLIZIA LOCALE E CARABINIERI HANNO PASSATO IL TERRITORIO AL SETACCIO

di CHRISTIAN SORMANI LEGNANO OLTRE 500 VEICOLI controllati e ben 458 infrazioni rilevate. Numeri che fanno pensare, quelli dell'operazione Smart, ovvero Servizio di monitoraggio delle aree a rischio del territorio: una serie di controlli che si sono svolti la scorsa notte in oltre 41 Comuni. L'operazione ha preso il via da Magenta dove si sono radunati gli agenti e le pattuglie del raggruppamento del Magentino e Abbiatense, ovvero Magenta, Corbetta, Vittuone, Sedriano, Bareggio, Cornaredo, Marcallo con Casone, Mesero, Boffalora sopra Ticino, Bernate Ticino, Santo Stefano Ticino, Settimo Milanese, Abbiategrasso, Robecco sul Naviglio, Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Ozzero, Cisliano e Morimondo per poi terminare con Legnano, Rescaldina, Cerro Maggiore, San Vittore Olona, Parabiago, San Giorgio su Legnano, Villa Cortese, Busto Garolfo, Canegrate, Nerviano, Lainate e Pogliano. Uno straordinario spiegamento di forze che a Legnano e zona ha visto scendere in strada oltre 60 agenti con l'assessore Elio Faggionato e il comandante della Polizia locale, Daniele Ruggeri, che hanno coordinato il piano operativo della città. In totale sono stati 172 gli agenti coinvolti nell'operazione con oltre 60 pattuglie del territorio operative, compresa la protezione civile, la polizia locale e i carabinieri. «Si tratta - ha spiegato Romano La Russa, assessore regionale alla Polizia locale, Protezione civile e Sicurezza, - di un'operazione che portiamo avanti da anni non tanto per reprimere illeciti o abusi, quanto per prevenirli. Ci ha dato davvero grande soddisfazione accertare come i cittadini abbiano gradito questo incremento dei controlli. Se tutto ciò è stato possibile è perché il coordinamento fra tutte le forze dell'ordine coinvolte ha funzionato alla perfezione. A loro va un grazie molto speciale». DA UN LATO nessun incidente, ma dall'altro ben 458 infrazioni rilevate e 232 punti decurtati oltre a 13 denunce. Numeri che la dicono lunga sull'indisciplina degli automobilisti del Legnanese e del Magentino su 556 veicoli controllati in totale. Bene invece l'alcol test, che ha visto 135 controlli e soltanto 9 persone positive. Alla fine sono state identificate 222 persone, controllati 36 esercizi e ritirate 11 patenti. I posti di blocco totali sul territorio sono stati 56. «È STATA una grande occasione - ha sottolineato La Russa - anche per testare e uniformare le modalità di intervento». Ad assistere all'operazione anche Luca Ferrario, assessore alla sicurezza di Parabiago, il vicesindaco di Nerviano Roberto Pisoni e Lorenzo Lega, neotenente della compagnia dei carabinieri di Legnano. Sull'operazione il commento positivo anche del comandante Ruggeri: «Si è trattata di un intervento non solo di polizia stradale, ma anche di polizia del territorio. In questa operazione siamo stati supportati anche dai carabinieri». L'operazione Smart è servita a prevenire i fenomeni di degrado e di disagio urbano e a migliorare le condizioni di sicurezza stradale e ambientale.

Attimi di paura in Grignetta Escursionista scivola Si rompe braccio e gamba**Giorno, Il (Como)**

"Attimi di paura in Grignetta Escursionista scivola Si rompe braccio e gamba"

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

LECCO E HINTERLAND pag. 7

Attimi di paura in Grignetta Escursionista scivola Si rompe braccio e gamba BALLABIO SOCCORSO DAL 118
SOS In Grignetta è intervenuto l'elicottero

BALLABIO CADE IN GRIGNETTA e finisce all'ospedale con un braccio e una gamba fratturati. Brutta avventura per un uomo di mezza età che nel primo pomeriggio di ieri stava salendo verso la cima della Grignetta (Grigna Meridionale) lungo il sentiero Cermenati in compagnia di alcuni amici. Ad un tratto l'uomo, mettendo probabilmente un piede in fallo, è caduto improvvisamente procurandosi una doppia frattura: la prima a un braccio, la seconda a una gamba. Gli amici hanno subito provveduto ad allertare i soccorsi. Sul posto è giunto l'elisoccorso di Sondrio con a bordo gli uomini del 118 e del Soccorso Alpino. Una volta raggiunto, all'escursionista sono state prestate le prime cure e quindi trasportato all'ospedale Manzoni. Image: 20111023/foto/1390.jpg

Escursionisti inesperti: ora si torna a parlare di interventi a pagamento**Giorno, 11 (Lecco)**

"Escursionisti inesperti: ora si torna a parlare di interventi a pagamento"

Data: 22/10/2011

Indietro

LECCO: PRIMO PIANO pag. 3

Escursionisti inesperti: ora si torna a parlare di interventi a pagamento IL CASO L'IDEA PER RIENTRARE NEI COSTI. UN TICKET DA APPLICARE PER CHI UTILIZZA L'ELIAMBULANZA INUTILMENTE

LECCO TANTI, TROPPI TURISTI si improvvisano alpinisti sulle montagne lecchesi e il riassetto del 118 presentato ieri fa tornare alla mente la proposta di far pagare un ticket a chi utilizza il servizio dell'eliambulanza semplicemente per farsi riaccompagnare a valle. Una soluzione che in altre zone delle Alpi ha alimentato un lungo dibattito. Negli ultimi anni sulle cime che circondano il territorio lariano il fenomeno ha assunto tinte preoccupanti tanto che durante periodi di bel tempo gli uomini del Soccorso alpino sono stati impegnati in una lunga serie di recuperi rocamboleschi e rischiosi per «accompagnare» escursionisti che si erano semplicemente persi o erano sfiniti dopo aver sottovalutato il percorso che stavano affrontando. Purtroppo sta succedendo sempre più spesso e uno degli aspetti è quello dei costi sostenuti dal 118 per l'utilizzo dell'elicottero per quelle che potrebbero essere definite «false emergenze». IL SOCCORSO alpino in più occasioni ha ribadito la necessità di intervenire su qualsiasi chiamata. «È impossibile stabilire a priori se una situazione è banale o di pericolo reale - commentava Elio Guastalli, del Soccorso alpino lombardo -. Sicuramente non bisogna abusare di un servizio critico e costoso, ma nello stesso tempo dobbiamo creare una coscienza: l'unica arma è quella di istruire chi va in montagna. L'ELICOTTERO andrà sempre a prendere chi si trova in difficoltà. Non può non alzarsi in volo». Ma i costi degli interventi con gli elicotteri potrebbero far ritornare l'idea di far pagare agli escursionisti il costo della loro impreparazione. Si discute sulle valutazioni delle condizioni nelle quali avviene una chiamata, fra le quali l'adeguata preparazione fisica o dotazione in termini di attrezzatura da parte di chi richiede l'intervento. In alcune situazioni si è addirittura arrivati a proporre la chiusura di alcune montagne.

La Protezione civile svela i segreti del 4x4**Giorno, 11 (Lodi)***"La Protezione civile svela i segreti del 4x4"*Data: **23/10/2011**

Indietro

PAVIA pag. 12

La Protezione civile svela i segreti del 4x4 BRESSANA BOTTARONE «QUESTO fuoristrada ha fatto il Kosovo», racconta soddisfatto Giuseppe Faé, presidente dell'associazione di volontariato di Protezione civile club fuoristrada 4x4. Ieri mattina la sua jeep, insieme a tante altre, era sull'argine del Po, poco distante da Bressana Bottarone, per insegnare tutti i trucchi della guida su terreni su fuoristrada, in un corso indetto dalla Provincia di Pavia: «È indispensabile conoscere il mezzo per poi sfruttarlo al meglio durante le calamità naturali», dice Faé. A partire dalle 9 si sono radunati gruppi di volontari della Protezione civile da Linarolo, Pavia, Copiano, Maghero, Santa Maria della Versa, Torrazza Coste, Belgioioso, Lomello, Corteolona, Vigevano, Torre d'Isola, San Zenone Po. Roberto Bernini, 50 anni, e Antonella Arnè, 49 anni, vengono da Santa Maria della Versa: «È territorio di frane, smottamenti. Siamo in 32, il corso è utile per saper affrontare le situazioni difficili spiegano. Bisogna avere la prontezza di reagire». Tiziano Brasca, 56 anni, da Linarolo, è un veterano che ha partecipato anche ai soccorsi per il terremoto in Abruzzo: «Sono volontario dal 1996, ex pompiere. Il segreto per essere sempre pronti? Avere un gruppo organizzato». Gualtiero Samaritani, 65 anni, ex vigile del fuoco a Milano, viene da Maghero e spera «di aiutare i più giovani portando la mia esperienza». Il più giovane del gruppo è Alberto Borlone, 19 anni, della sezione Lomello-Gallivola. «Noi volontari non siamo pagati ma siamo importanti. Forse bisognerebbe incentivare di più la partecipazione dei giovani». Nicoletta Pisanu

«Una stagione davvero positiva nonostante la frana di Vaprio»**Giorno, 11 (Martesana)**

"«Una stagione davvero positiva nonostante la frana di Vaprio»"

Data: 22/10/2011

Indietro

TREZZO VAPRIO pag. 7

«Una stagione davvero positiva nonostante la frana di Vaprio» IL BILANCIO ANDREA BIFFI, RESPONSABILE DEL PROGETTO FLUVIALE

VAPRIO D'ADDA STAGIONE QUASI conclusa per la navigazione fluviale, i bilanci entro fine anno. Ci si aspettano grandi numeri, «anche se è stata una stagione dimezzata - ancora Biffi - per via della frana sul Naviglio a Vaprio d'Adda, che ha costretto a interrompere le gite in battello a metà agosto». Lo smottamento non è di grandi dimensioni, rimane per ora messo in sicurezza, ed è stato già valutato sia dai tecnici dell'Aipo che dal personale del Consorzio Villoresi. L'OPERAZIONE di ripristino arriverà probabilmente in primavera. Problemi di borsa hanno costretto infatti ad un rinvio, e nulla è stato fatto nell'ambito dell'asciutta autunnale. Se la frana ha costretto al ricovero in pieno agosto della «Stradivari», il barcone che da due anni e con grande successo solca il naviglio Martesana da Trezzo a Vaprio e viceversa, hanno invece avuto grande successo, e sino all'ultimo giorno di navigazione, le minicrociere della Viscontea, battello che ha accompagnato i turisti alla scoperta del fiume davanti alla centrale Taccani, e naturalmente di Addarella, l'ammiraglia del Parco Adda Nord, che da quattro anni compie servizio di navigazione sul tratto a Nord fra Brivio e Imbersago. «Nuovi progetti di fruizione fluviale nulla tolgono alla magia della gita in battello, là dove è possibile farla - dice ancora Biffi - . Speriamo quindi insieme al Consorzio Navigare l'Adda di poter riproporre itinerari e pacchetti anche potenziati l'anno venturo. Nel frattempo, è stimolante pensare a nuove sfide. Il progetto «Foglie» è una di queste. Vogliamo anche ricordare, ormai a brevissimo, il battesimo del museo interattivo su Leonardo alla Casa del Custode delle Acque di Vaprio. Sarà una grande sorpresa». M.A. Image: 20111022/foto/3858.jpg

Giovedì i funerali dello studente investito Proclamato il lutto cittadino**Giorno, 11 (Sud Milano)**

"Giovedì i funerali dello studente investito Proclamato il lutto cittadino"

Data: **23/10/2011**

Indietro

MELEGNANO pag. 5

Giovedì i funerali dello studente investito Proclamato il lutto cittadino SAN GIULIANO

SAN GIULIANO LA CITTÀ si prepara per dare l'addio al suo giovane concittadino. Saranno celebrati giovedì alle 14.30 nella chiesa Maria Ausiliatrice i funerali di Sebastiano Pizzelli, lo studente di 14 anni che il 12 ottobre è stato investito da un'auto sulla via Emilia ed è morto martedì scorso all'Ospedale Niguarda. La data della funzione religiosa è stata ufficializzata nella giornata di ieri, dopo che sul corpo della vittima è stata eseguita l'autopsia disposta dalla Magistratura, come di prassi in questi casi. La Messa sarà officiata nella parrocchia di via Carlo Porta, a poche decine di metri dall'abitazione del ragazzo, che viveva in via Cervi con la mamma Cristiana e il fratello Tommaso. Si suppone che la partecipazione al funerale sarà massiccia: del resto, l'incidente del 12 ottobre ha colpito molto l'opinione pubblica, a San Giuliano e non solo. PER QUESTO, un sistema di altoparlanti posizionato nel piazzale della chiesa permetterà di seguire la celebrazione anche all'esterno della navata, che può contenere al massimo 300 persone. Alla funzione saranno presenti, oltre ai più stretti familiari di Sebastiano, amici, compagni di classe e insegnanti del liceo scientifico Vincenzo Benini. Insieme a loro, i compagni di squadra e i dirigenti delle società sportive, dove il ragazzo militava come calciatore. Ancora, tra i partecipanti ci saranno le autorità locali e i volontari della Protezione civile, il gruppo al quale appartiene la mamma del giovane scomparso. Confermato il lutto cittadino che il Comune ha deciso di proclamare in concomitanza con i funerali, in segno di solidarietà verso la famiglia del 14enne. Sulla facciata delle scuole e in Municipio le bandiere resteranno a mezz'asta, mentre i negozianti sono stati invitati a tenere chiuse le loro attività per tutta la durata della cerimonia. A. Z.

Cimberio, raccolta fondi per la ProciV**Giorno, 11 (Varese)**

"Cimberio, raccolta fondi per la ProciV"

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

SPORT VARESE pag. 8

Cimberio, raccolta fondi per la ProciV Basket Serie A Campagna nei match casalinghi contro Casale Monferrato e Caserta
SQUADRA Gli assessori Maria Ida Piazza e Stefano Clerici, il coordinatore della Protezione civile Gianluca Siciliano e il presidente della Cimberio Varese Francesco Vescovi

Varese LA CIMBERIO sostiene la Protezione civile, colpita da un attentato incendiario nell'agosto scorso. Ieri a Palazzo Estense gli assessori Maria Ida Piazza e Stefano Clerici, il coordinatore della Protezione Civile Gianluca Siciliano e il presidente della Cimberio Francesco Vescovi hanno presentato una campagna destinata a durare per due partite. Domani, in occasione del match tra Cimberio e Casale Monferrato, e domenica 6 novembre, nell'incontro con Caserta, verranno allestite due urne per raccogliere fondi a favore del sodalizio. «I volontari di Varese - dice Vescovi - hanno chiesto aiuto alla città e la nostra società ha risposto subito». Soddisfatti anche gli esponenti della giunta Fontana. «La Protezione civile - spiega Piazza - c'è sempre stata nel momento del bisogno, ora occorre l'aiuto di tutti per riprendere l'attività» Da Clerici, invece, arrivano parole di ringraziamento per «Cecco Vescovi e alla Pallacanestro Varese che faranno "da intermediari" con i tifosi, mettendo a disposizione il PalaWhirlpool per la raccolta fondi». Appuntamento a Masnago, quindi, a partire da domani. R.V. Image: 20111022/foto/1591.jpg

*Niente pioggia, terza soglia di magra vicina***Giorno, II (Varese)***"Niente pioggia, terza soglia di magra vicina"*

Data: 22/10/2011

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Niente pioggia, terza soglia di magra vicina Nuovi stop agli aliscafi e difficoltà nei porti minori. Previste precipitazioni per lunedì

LAVENO MOMBELLO OGNI GIORNO IL VERBANO PERDE CIRCA DUE MILIONI E 200MILA METRI CUBI D'ACQUA

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO IN ASSENZA di precipitazioni consistenti, il livello del lago Maggiore continua a scendere. Ieri alle 12 la centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello ha registrato un dato lontano solo una manciata di centimetri dalla terza soglia di magra, con un impoverimento progressivo di circa un centimetro al giorno. Questo vuol dire che circa 2 milioni e 200 mila metri cubi d'acqua al giorno vengono inghiottiti a valle di Sesto Calende, oltre lo sbarramento della Miorina. Una situazione chiarita anche dal bilancio entrata-uscita. Sempre alle 12 di ieri al lago affluivano circa 92 metri cubi d'acqua al secondo e ne uscivano 134. Salvo piogge intense (una precipitazione è annunciata per lunedì 24 dal servizio meteo di Locarno Monti), il lago la prossima settimana e potrebbe superare la terza e ultima soglia di magra. Se questa fosse raggiunta i traghetti dovrebbero limitare i pesi all'imbarco a soli 100 quintali, il che comporterebbe lo stop a mezzi pesanti e pullman, anche da scarichi. I VEICOLI più grossi, così, sarebbero costretti a un inevitabile lungo giro attraverso le bretelle autostradali o il ponte a scavalco sul Ticino di Sesto Calende, provocando intasamenti e code lungo le strade rivierasche. Intanto è stato imposto agli aliscafi il divieto di attracco agli scali minori, dove si registrano i primi problemi di imbarco anche per i battelli. Nel frattempo aumenta il rischio di approdo in diversi porti rivieraschi dove, a causa del basso pescaggio all'imbocco delle aree portuali, ma in alcuni casi anche all'interno, le imbarcazioni attraccate hanno difficoltà a uscire dal porto. Si verificano difficoltà di alaggio delle imbarcazioni in molte località della costa. È il caso di Laveno Mombello, dove è pressoché impossibile condurre in acqua le imbarcazioni con carrello. Chi deve eseguire queste operazioni è costretto a ricercare aree idonee oppure a rivolgersi alle gru di alaggio dei cantieri. Aumenta anche il rischio di escavazione dei muraglioni rivieraschi di ville, arredi di lungolago e opere portuali. Corrono gli stessi pericoli le tubazioni di scarico a lago ancora allestite lungo la riva. La situazione potrebbe consentire agli uffici tecnici comunali di compiere un approfondito censimento, anche con l'obiettivo di scoprire eventuali scarichi abusivi. SI FA ANCORA più pressante, infine, il richiamo alla cauta navigazione per rocce affioranti sotto riva e ai Castelli di Cannero, così come alle isole Borromeo. Ora l'attesa è rivolta alle annunciate precipitazioni di lunedì che, oltre a mettere una toppa alla condizione di magra del lago sarebbero più che mai benefiche anche per il territorio e per le zone boschive che appaiono più che mai a rischio-incendio. Image: 20111022/foto/1238.jpg

al via la sagra del folpo di noventa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 21/10/2011

Indietro

- PROVINCIA

Al via la Sagra del folpo di Noventa

NOVENTA PADOVANA Alle 18 apre ufficialmente l'antica Fiera d'autunno o Sagra del folpo. Lo svolgimento della storica manifestazione, come da prassi, prevede la chiusura del centro di Noventa nei seguenti giorni e orari: questa sera dalle 20 fino all'1 di notte e da domani alle 15 fino a mercoledì all'alba. Anche il percorso del bus di linea subisce la modifica del percorso da domani alle 15 al termine della manifestazione. Il trasporto alla Fiera viene garantito gratuitamente dai bus navetta in partenza da Noventana (piazzale Regione Veneto), da Ponte di Brenta (via Risorgimento) e da Camin (palazzo Samantia) con gli orari: sabato e martedì 15/24, domenica e lunedì 9/24. C'è poi il collegamento Porte Contarine-Largo Europa con la Conca Piovego a Noventa e ritorno; la partenza da Padova è sabato alle 15.15, 17.15, 19.15 (con ritorno alle 16.15, 18.15, 20.15). Domenica e lunedì partenze da Padova: 10, 12, 15.15, 17.15, 19.15 (con ritorno 11, 14.15, 16.15, 18.15, 20.15). Costa 1 euro. Oltre ad Ascom, che organizza in piazza Giovannelli un "villaggio" con la mostra mercato delle attività produttive, domenica c'è Coldiretti con Campagna Amica, appuntamento con le tipicità del territorio, e la Corte dei Saperi, con una proposta per gli amanti delle due ruote: l'itinerario "In bici con gusto a km 0" che da Prato della Valle conduce fino a Noventa e lungo gli argini fino a Montegrotto. Durante la Fiera sono presenti i gruppi locali di Croce Rossa e Protezione Civile. Nei bettolini di partito, infine, stasera la presenza di politici di spicco, in primis Massimo Bitonci.(g.a.)

la protezione civile trasloca in zona industriale

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

SELVAZZANO

La protezione civile trasloca in zona industriale

SELVAZZANO È quasi completato il trasferimento della protezione civile nella nuova sede della zona industriale di Caselle. Insieme a segreteria, uffici, sala operativa, servizi, cucina e due sale riposo per i volontari, i 140 metri quadrati della struttura accolgono pure un sistema avanzato come il distretto del Centro operativo misto (Com). Accanto alla palazzina, invece, troverà posto il magazzino comunale con attrezzature, dispositivi e automezzi della protezione civile, custoditi fino a poco tempo fa in un angolo dell'ex seminario di Tencarola. «Dal 2007 occupavamo l'area spiega il sindaco Enoch Soranzo in maniera abusiva perché l'amministrazione precedente non aveva mai provveduto a versare l'affitto alla curia. Grazie all'emissione di un avviso pubblico, siamo riusciti a ottenere un magazzino della zona industriale di Caselle più ampio e moderno corrispondendo un affitto pari a quello del seminario». Tra breve avverrà il taglio del nastro per l'innovativo centro di pronto intervento e soccorso. «Avevamo assoluto bisogno di un ricovero adatto a ospitare materiali e veicoli specifica Soranzo quello precedente avente una tettoia in eternit, privo di acqua e gas non era neppure a norma. In passato, si sono verificati anche danni e furti».(m.r.)

prove di alluvione della protezione civile

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

- *PROVINCIA*

Prove di alluvione della Protezione civile

CONSELVE Un anno dopo l'alluvione i volontari di Protezione civile tornano sugli argini per un ripasso delle procedure da seguire sull'uso dell'attrezzatura e l'organizzazione logistica. Domani saranno impegnati una trentina di volontari coordinati da Vanni Massari e dall'assessore Ludovico Calore.(n.s.)

che fare in caso di alluvione? un corso a ponte san nicolò

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

- *PROVINCIA*

Che fare in caso di alluvione? Un corso a Ponte San Nicolò

PONTE SAN NICOLÒ' A pochi giorni dal primo anniversario dell'alluvione, Ponte San Nicolò si prepara ad affrontare eventuali nuove emergenze, nella speranza che non si ripresentino. Per la mattina di sabato prossimo, 29 ottobre, la Protezione civile invita tutti i cittadini nella sua sede di via Marconi per un veloce corso sulla preparazione dei sacchi di sabbia in caso di alluvioni o allagamenti. Alle 9 inizierà il corso teorico, dalle 10 la parte pratica. Il sindaco Enrico Rinuncini spiega: «Il corso insegnerà non solo a mettere in sicurezza la propria abitazione in caso di allagamento, ma anche come essere utile agli altri in caso di bisogno. Andrea Canton

Fine settimana con la protezione civile e le esercitazioni

Merate Online -

Merateonline.it

"Fine settimana con la protezione civile e le esercitazioni"

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

Scritto Venerdì 21 ottobre 2011 alle 15:48

Fine settimana con la protezione civile e le esercitazioni

Ballabio, Barzanò, Calco, Casatenovo, Colico, Galbiate, Garlate, Mandello del Lario, Taceno

Venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 ottobre oltre 300 volontari della protezione civile, con delegazioni provenienti anche da fuori provincia tra cui l'Associazione Nazionale Carabinieri e il Gruppo Comunale di Monza, con gli Alpini, parteciperanno all'esercitazione di protezione civile di livello provinciale, organizzata dalla Provincia di Lecco in sinergia con Istituzioni ed Enti locali e con il coordinamento del Comitato delle Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile Provinciale. Grazie all'esercitazione sarà possibile testare alcuni scenari di intervento legati alla pianificazione di emergenza di protezione civile di livello comunale e provinciale, oltre a ottenere l'attestato per il mantenimento dei requisiti di operatività da parte delle Organizzazioni di Volontariato.

Durante l'esercitazione verranno inoltre verificate le postazioni previste dal Piano Emergenze Precipitazioni Nevose predisposto dalla Provincia di Lecco nell'ambito del Sistema di Protezione Civile connesso ai Trasporti e alla Mobilità, da attuare in caso di grandi nevicate. L'attività si inquadra nell'ambito della previsione e della prevenzione, considerata l'ormai prossima stagione invernale.

Ballabio, Barzanò, Calco, Casatenovo, Colico, Galbiate, Garlate, Mandello del Lario e Taceno saranno i 9 Comuni interessati dall'esercitazione, mentre la Provincia di Lecco testerà il suo Piano di Emergenza, mettendo in campo le forze per verificare lo scenario legato al rischio viabilistico, quello del Piano Gestione Mobilità Sponda Orientale del Lario, comunemente conosciuto come Piano SS 36.

Si parte venerdì 28 ottobre con il coinvolgimento del Settore Viabilità, Protezione Civile e Trasporti della Provincia di Lecco, l'apertura della Sala Ce.Si., la verifica e la simulazione con l'attivazione delle procedure del Piano di Emergenza nel tratto Bellano-Colico.

Nella mattinata di sabato 29 ottobre il Servizio di Protezione Civile provvederà dalla Sala Ce.Si., attivata e operativa anche in questo caso, al coordinamento delle attività esercitative sugli scenari dei Piani Comunali di Emergenza, raccordandosi con il campo base dei volontari allestito in collaborazione con il Comune a Pescate, in località La Fornace, dove oltre 250 volontari saranno pronti a ricevere le eventuali richieste di intervento delle Amministrazioni locali coinvolte. Il campo sarà presidiato h 24 grazie al servizio garantito dai Carabinieri in congedo.

Dal pomeriggio di sabato 29 ottobre le attività esercitative riguarderanno gli scenari d'intervento proposti dalle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile e proseguiranno fino al pomeriggio di domenica 30 ottobre secondo il programma steso in collaborazione tra il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco e il Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, che prevede in capo alla Provincia di Lecco il coordinamento delle attività legate ai Piani di Emergenza, al Coordinamento il compito di organizzare le attività dei volontari.

Domenica 30 ottobre sono previste attività di ricerca di persona dispersa nelle acque antistanti Olginate, realizzate dai Gruppi specializzati e squadre cinofile, oltre a mettere in campo le forze per spegnere un incendio boschivo a Valgreghentino.

L'Assessore alla Protezione Civile Franco De Poi commenta: "E' appena uscita una circolare del Dipartimento della Protezione Civile, che evidenzia l'importanza dell'informazione ai cittadini sui rischi presenti nel territorio in cui vivono, acquisendo consapevolezza anche dei comportamenti adeguati da adottare, in un'ottica di autoprotezione individuale.

Fine settimana con la protezione civile e le esercitazioni

L'invito pertanto ai Sindaci per sensibilizzare i propri cittadini sulla natura dei rischi gravanti nei diversi ambiti locali e sulle corrette misure di comportamento da seguire prima, durante e dopo i possibili eventi calamitosi. L'esercitazione ha una grande utilità per migliorare a livello provinciale il sistema di protezione civile, quale efficace e pronta risposta alle varie situazioni critiche che si possono presentare, oltre che come attività di prevenzione e riduzione della portata dei rischi specifici presenti a seconda delle peculiarità territoriali dei vari comuni".

Per informazioni: Provincia di Lecco , Servizio di Protezione Civile, 0341 295373 www.provincia.lecco.it.

dipendenti contrari allo smembramento del centro meteo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/10/2011

Indietro

- *Gorizia*

Dipendenti contrari allo smembramento del centro meteo

UDINE Il 50% del personale dell Osservatorio meteorologico regionale è stato distaccato alla Protezione civile regionale. Serpeggia malumore fra i dipendenti e i loro rappresentanti sindacali per la decisione presa dalla giunta Tondo venerdì 14 ottobre. E si annuncia la mobilitazione. La Cisl metterà in campo ogni iniziativa a difesa degli operatori dell Osmer. L esecutivo del Fvg ha infatti deliberato la riorganizzazione del servizio Meteo-Osmer, che, a detta di tutti gli osservatori, è efficiente e apprezzato sia in regione che all estero. «Hanno rifiutato invece di procedere in convenzione, fra Osmer e Protezione civile, come era stato proposto», precisa Tiziana D Alesio, della Cisl. Una scelta che, secondo la Cisl funzione pubblica, non porterà ad alcuna ottimizzazione dei costi ma anzi, genererà un peggioramento della qualità del servizio. «La Cisl Fp scrive il sindacato in una nota - manifesta tutta la sua perplessità per questo progetto che di fatto divide il personale impiegato all osservatorio meteo. La preoccupazione è che tale suddivisione provocherà la perdita di efficienza della struttura e l aumento dei costi per la pubblica amministrazione. Infatti, tagliando in due una macchina che funziona si ottengono solo dei rottami, mentre per ripristinare l operatività attuale saranno necessarie nuove risorse finanziarie. Il risultato di tutto ciò sarà l ottenimento di un doppione, assolutamente antieconomico». Per mantenere gli attuali standard operativi e per la forte interdisciplinarietà delle competenze, la Cisl ritiene invece che l Osmer debba rimanere una struttura unica, compreso tutto il personale. «Se la necessità della Regione è quella di attivare il Centro Funzionale meteorologico all interno delle strutture della Protezione Civile prosegue la Cisl -, ciò può essere realizzato anche in tempi molto rapidi, semplicemente riconoscendo l Osmer-Arpa come Centro di competenza per le funzioni di monitoraggio e previsione, e in quanto tale parte del Centro Funzionale Regionale Integrato. Su questa strada si sono mosse anche altre regioni del Paese senza aumentare i costi e, soprattutto, senza generare disservizi». (i.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

smottamento sulla sp 41 strada riaperta dopo due ore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/10/2011

Indietro

FORGARIA

Smottamento sulla sp 41 strada riaperta dopo due ore

FORGARIA A ogni ondata di maltempo il tallone d Achille resta per Forgaria la strada provinciale 41, che ieri, ancora una volta, è stata interessata da uno smottamento. Il versante a monte della strada è in parte franato sulla carreggiata riversando in strada diversi materiali tra vegetazione, terra e piccoli massi, che sono stati rimossi nel corso della mattina grazie all intervento degli operai provinciali assistiti dalla locale squadra di Protezione civile. La strada è rimasta chiusa dalle 9 per un paio di ore, impedendo il collegamento alto tra il capoluogo di Forgaria e Cornino, poi ripristinato nella tarda mattinata grazie all intervento tempestivo degli addetti ai lavori. Non è stata per altro l unica nota dolente di ieri. Le piogge, che fortunatamente si sono attenuate d intensità già nel pomeriggio, hanno causato disagi in diverse parti del paese che già in passato si erano rivelate critiche. Vale per via Jogna, investita dalla caduta di un masso, e per Flagogna, dove in diverse strade ci sono stati principi di allagamento. Il sindaco Pierluigi Molinaro ha rivolto «un plauso agli uomini della protezione civile, che si sono allertati fin dal mattino, e agli operai della Provincia grazie alla cui attività le situazioni critiche sono in breve rientrate nella norma». (m.d.c.)

protezione civile: la nuova sede pronta in primavera

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/10/2011

Indietro

- Gorizia

Protezione civile: la nuova sede pronta in primavera

Gradisca: assegnati i lavori a una ditta di Piasan di Prato Giuliani: «Elimineremo le infiltrazioni del palazzo Edilcom»

GRADISCA Vedono finalmente la luce i lavori di realizzazione della nuova sede della Protezione civile. Dopo una fase di stallo durata quattro mesi e dovuta a problemi di natura burocratica ed economica, l'opera è stata consegnata alla ditta Tami di Piasan di Prato, vincitrice della gara d'appalto con un'offerta da 180 mila euro e un ribasso dell'11,89% sulla base d'asta. Progetto esecutivo per 400 mila euro riguardante il capannone di 20 metri per 12 che verrà realizzato su due piani in borgo Trevisan, nell'area che ospita il deposito mezzi dell'Apt. L'opera, uno dei cavalli di battaglia del sindaco Franco Tommasini durante la campagna elettorale 2009, si svilupperà in due fasi: attualmente, infatti, l'amministrazione comunale può contare su una somma di 200 mila euro messa a disposizione con un doppio contributo dalla Regione, ai quali sono stati aggiunti 50 mila euro tramite l'accensione di un mutuo. Con questi 250 mila euro il Comune di Gradisca ha varato il primo stralcio del progetto: «Per realizzare la seconda fase dell'elaborato, riguardante la parte superiore del capannone, attendiamo di reperire i restanti 150 mila euro. Al momento la priorità è quella di dotare la nostra Protezione civile di una sede fruibile in tempi brevi» ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici, Enea Giuliani. La tempistica prevista è di circa cinque mesi, con tutta probabilità la compagine gradiscana di Protezione civile potrà fare il suo ingresso nella nuova sede nella primavera 2012. Una notizia destinata ad attenuare i malumori della squadra coordinata da Adriano Valle, che nelle scorse settimane ha lamentato i tempi lunghi dell'opera e i contemporanei disagi nella sede operativa di via Gorizia e negli uffici situati al condominio Edilcon, dove le infiltrazioni rischiano di mandare fuori uso le apparecchiature tecnologiche. «Le polemiche sulla nuova sede lasciano il tempo che trovano» commenta serafico Enea Giuliani - chi le fa non conosce l'iter burocratico. Quanto alle sedi attuali, in via Gorizia siamo solo ospiti, possiamo fare ben poco». Diverso il discorso per i locali del condominio Edilcon (i famosi cento appartamenti), di proprietà comunale: «Interverremo sicuramente per eliminare le infiltrazioni» afferma l'assessore «è un'operazione urgente che non riguarda solo la Protezione civile, ma anche altri sodalizi ospiti nei locali del condominio». Il primo passo sarà valutare i costi dell'intervento insieme all'ufficio tecnico, il rischio è che i tempi della risoluzione del problema non siano brevi. Giuseppe Pisano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vertice con ciriani, vicesindaco "escluso". e' polemica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/10/2011

Indietro

PASIANO

Vertice con Ciriani, vicesindaco escluso . E polemica

PASIANO Il vicesindaco Enzo Dal Bianco invitato all incontro con il vicepresidente della Regione Luca Ciriani solo mezz ora prima: è polemica. Il 3 ottobre il vicepresidente regionale Ciriani ha effettuato una visita a Pasiano per discutere della messa in sicurezza idraulica di Cecchini e dell assegnazione di risorse al gruppo locale della protezione civile. Ad accogliere Ciriani il sindaco Claudio Fornasieri assieme all assessore con delega alla protezione civile Gabriele Marcuzzo. Presente all incontro anche il consigliere regionale pasianese Paolo Santin. Il vicesindaco, nonché assessore ai lavori pubblici, Enzo Dal Bianco non è invece stato invitato o, più precisamente, gliene è stata data notizia solo mezz ora prima dell appuntamento. «Non sono stato avvisato tempestivamente dell incontro afferma Dal Bianco . Mi hanno chiamato solo mezz ora prima e quindi non sono riuscito a essere presente. Mi sarei aspettato maggior informazione visto che veniva a Pasiano il vicepresidente della Regione. In questi giorni i cittadini mi fermano per chiedermi come è andata la riunione ed io praticamente non sapevo neanche ci fosse». Anche perché in qualità di assessore ai lavori pubblici, Dal Bianco aveva una ulteriore richiesta da presentare a Ciriani. «La stradina dell ex piazzola ecologica di Cecchini sta franando. Si tratta di un opera che ricade nei lavori urgenti della Protezione civile. Avrei voluto segnalare la questione a Ciriani. Mi auguro comunque che la riunione sia stata proficua e mi rammarico di non esservi stato invitato». Durante la sua visita il vicepresidente della Regione ha discusso con il sindaco Fornasieri dei lavori di ripristino del rio Comugna e del rio Pontal, opere finanziate dalla protezione civile regionale con 400mila euro, della messa in sicurezza dell idrovora di Cecchini e dell assegnazione di risorse al gruppo di protezione civile pasianese per l acquisto di idonee attrezzature a tenuta stagna. (c.st.)

a lezione di elicotterazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **22/10/2011**

[Indietro](#)

ARZENE

A lezione di elicotterazione

Saranno impegnati sessanta volontari della Protezione civile

ARZENE Dalla mattinata odierna il gruppo di Protezione civile di Arzene sarà impegnato nell'organizzazione del secondo corso regionale di elicotterazione, che si terrà nella nuova piazzola di atterraggio per elicotteri realizzata nel parco cittadino. Saranno coinvolti sessanta volontari provenienti dai vari gruppi comunali presenti nel territorio regionale. Nell'area del parco verrà predisposta una zona in cui la popolazione potrà assistere all'esercitazione.

scomparsa da casa una donna di 46 anni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/10/2011

Indietro

IL CASO

Scomparsa da casa una donna di 46 anni

MONTEREALE E stata denunciata ieri mattina alla stazione dei carabinieri di Montereale Valcellina la scomparsa di una donna del posto. Si chiama Eleonora Rossi, ha 46 anni e quotidianamente deve assumere medicinali per problemi di salute. Manca da casa da più di 36 ore. C'è molta preoccupazione tra i familiari che, dopo un annuncio fatto in televisione nella serata di ieri, si sono recati a Pordenone. Nel capoluogo provinciale, infatti, sarebbe stata avvistata due volte, la prima nel pomeriggio di giovedì. Secondo le testimonianze, si aggirava dalle parti del Bronx e della stazione delle corriere. La seconda segnalazione è arrivata ai familiari nel pomeriggio di ieri, quando a Vallenoncello hanno incontrato l'avventore di un bar che pare l'abbia riconosciuta. «Camminava qui a Vallenoncello ha raccontato l'uomo, l'ho vista attorno alle 3 del pomeriggio». I familiari sono convinti che Eleonora abbia trascorso la prima notte fuori casa tra giovedì e ieri. Non è un periodo semplice quello che sta affrontando ultimamente la 46enne. A preoccupare i congiunti è soprattutto il suo stato di salute. Non può restare infatti senza medicine per molte ore. Eleonora Rossi è bassa e ha una corporatura robusta, indossa uno spolverino grigio, ha un cappello di lana marrone. È riconoscibile da un particolare: indossa infatti scarpe da ginnastica bianche e gialle. Questa mattina saranno avviate le ricerche da parte di forze dell'ordine e Protezione civile, sia a Pordenone sia a Montereale. Intanto, tra le due località, i familiari e gli amici hanno trascorso una notte insonne, cercando Eleonora per riportarla a casa.(r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

opere pubbliche, al via la riqualificazione della piazza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/10/2011

Indietro

SAN GIORGIO

Opere pubbliche, al via la riqualificazione della piazza

SAN GIORGIO Il consiglio comunale di San Giorgio della Richinvelda ha approvato, nell'ambito del programma triennale delle opere pubbliche, l'elenco aggiornato relativo al 2011. Per il capoluogo sono in fase di avvio i lavori di riqualificazione della piazza, che comprendono il rifacimento dei marciapiedi attorno alla chiesa, la costruzione ex novo di un accesso in pietra nobile alla porta principale e il rifacimento della condotta dell'acquedotto nel perimetro della stessa chiesa (per una spesa di 300 mila euro). A breve è previsto anche l'ampliamento della biblioteca comunale, con costruzione di una sala polifunzionale per conferenze e manifestazioni varie (250 mila euro). Per Aurava sono pronte le procedure per l'asfaltatura di via Neus, all'ingresso del paese, con attivazione di un punto luce (50 mila euro). L'assessore ai lavori pubblici Tommaso D Andrea mette in evidenza l'impegno del Comune per prevenire gli allagamenti a sud della piazza di Domanins. Per la soluzione del problema sono stati ottenuti dalla Protezione civile regionale 150 mila euro. È stato inoltre approvato un progetto che riguarda la zona a nord di via Meduna, per realizzare tombotti per far passare l'acqua sotto la strada provinciale. Sempre per far fronte alle copiose precipitazioni, sono stati stanziati 20 mila euro per la pulizia e l'eventuale sostituzione delle condotte di smaltimento più usurate. A San Giorgio si sistemerà lo sgrondo delle acque bianche nella zona Peep. In accordo con il Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, infine, si sta approntando un piano riguardante tutte e sette le frazioni. (l.s.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

mille volontari al lavoro per la pulizia dei bastioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

Mille volontari al lavoro per la pulizia dei bastioni

Palmanova, teatro gremito per la presentazione delle 4 giornate ecologiche. Le 218 squadre di Protezione civile si eserciteranno in due week-end a novembre.

Scuola di danza di Palmanova: riprende l'attività

Riprende l'attività della scuola di danza classica e contemporanea. StudioDanza, la sezione danza di Accademia Nuova Esperienza Teatrale di Palmanova. Le lezioni per l'anno accademico 2011-2012 sono iniziate il 5 ottobre nella palestra delle scuole elementari. I corsi sono aperti a bambini, ragazzi e adulti, cioè a tutti coloro che vogliono entrare nel mondo della danza da protagonisti e non solo da spettatori. La direttrice dei corsi è Lucia De Giorgio Zerajic, laureata all'Accademia nazionale di Danza di Roma. Dal 1984 StudioDanza diffonde a Palmanova la conoscenza e la pratica della danza classica con i corsi di giocodanza propedeutica alla danza per allieve e allievi dai 4 ai 7 anni e le classi di tecnica accademica a livello elementare, intermedio e avanzato. A questi corsi sono affiancate lezioni di pas de deux, di danza contemporanea e di break dance. Ogni anno gli allievi di StudioDanza partecipano a spettacoli, rassegne, concorsi e manifestazioni in regione e sul territorio nazionale. Per informazioni si può telefonare allo 0432/920324, inviare una mail a studiodanza@virgilio.it o consultare il sito www.studiodanza.altervista.org.

PALMANOVA Le cifre da sole danno l'idea della portata dell'evento. Nell'operazione Palmanova 2011 sono coinvolte le 218 squadre comunali del Friuli Venezia Giulia per un totale di oltre 1000 volontari in ciascun giorno dei quattro giorni di attività. Gli uomini e le donne della Protezione civile entreranno in azione nei 9 settori (ciascuno dei quali ripartito in 5 zone) in cui è stata suddivisa l'area di intervento con un impiego di circa 20 gruppi comunali per ciascun settore.

L'operazione di pulizia e messa in sicurezza della mura di Palmanova si svolgerà in due week-end di novembre (il 5-6 e 12-13); sarà coordinata dalla Direzione centrale della Protezione Civile regionale, con l'ausilio del Comune, del Corpo Forestale Regionale, del Genio Civile e della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici, oltre all'Ana e ai militari della Brigata Pozzuolo. Le 4 giornate sono state illustrate, venerdì sera, dal direttore della Protezione Civile, Guglielmo Berlasso, in un affollato teatro Modena a Palmanova. I coordinatori e i responsabili dei gruppi provenienti da tutta la Regione hanno potuto ascoltare i dettagli di quest'esercitazione che consentirà l'addestramento dei volontari per interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua. Le aree esterne alla cinta muraria di Palmanova, infestate dalla vegetazione, rappresentano infatti un campo di esercitazione naturale per verificare il grado di efficienza operativa dei gruppi comunali negli interventi urgenti di asporto della vegetazione nei corsi d'acqua, golene e argini. Tale capacità potrà poi essere messa in pratica lungo i 66 chilometri di corsi d'acqua regionali per il ripristino del normale deflusso delle acque. Le necessità di addestramento della Protezione Civile hanno incontrato l'urgenza di un intervento per la messa in sicurezza delle mura di Palmanova, così come richiesto e segnalato dal sindaco Francesco Martines. L'operazione si avvarrà anche dell'intervento del servizio manutenzione del Corpo forestale regionale, che interverrà nelle zone più impervie con personale specializzato e ditte private, nei giorni lavorativi compresi tra i due week-end dell'operazione e successivamente il 5-6 e il 12-13 novembre, i mezzi della Protezione Civile si riuniranno in Piazza Grande dove verranno allestite anche le strutture di ricezione e dove i volontari potranno pranzare al termine di ogni giornata di lavoro. Le squadre comunali saranno dotate di attrezzature proprie e di altre fornite direttamente dalla Protezione civile regionale. Venerdì prossimo, nella sede regionale della Protezione Civile, si terrà un ulteriore incontro formativo incentrato sugli aspetti di sicurezza. Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bimbo di tre anni si perde: scatta l'allarme, poi lo trovano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

MAGNANO IN RIVIERA

Bimbo di tre anni si perde: scatta l'allarme, poi lo trovano

MAGNANO IN RIVIERA Tanto spavento ma, per fortuna, nessuna conseguenza: è questo il bilancio della brutta avventura che ha vissuto, ieri, una famiglia con un bimbo che si era recata nel bosco, nei pressi di Bueris, per una passeggiata domenicale. Era metà pomeriggio, infatti, quando il bambino, di circa tre anni, probabilmente spinto dalle naturali curiosità e vivacità tipiche della sua età, è improvvisamente sparito dallo sguardo dei familiari che nell'arco di pochi minuti non sono più riusciti a trovarlo. Sono quindi immediatamente scattate le ricerche che hanno visto intervenire la protezione civile e i carabinieri della stazione di Tarcento. Si sarebbe probabilmente intervenuti con un ancor più ampio spiegamento di soccorritori se il bimbo non avesse nel frattempo fatto ritorno, incolume, al luogo dove si trovavano i familiari, aiutato da altri escursionisti. In tutto la brutta avventura, per la famiglia che è residente in zona, è durata un'ora e mezza. (b.c.)

in breve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 21/10/2011

Indietro

- *Economia*

IN BREVE

PORTO TOLLE Zaia ricorre contro il Consiglio di Stato Va revocata la sentenza che lo scorso 17 maggio ha dichiarato illegittimo il decreto del ministero dell'Ambiente che ha dato il via libera alla compatibilità ambientale del progetto di riconversione a carbone della centrale Enel di Porto Tolle. Lo sostiene la Regione Veneto in un ricorso depositato al Consiglio di Stato. **PEDEMONTANA VENETA** Zanoni: violate leggi Ue sulla trasparenza L'eurodeputato dell'IdV Andrea Zanoni, ha presentato un'interrogazione alla Commissione europea su una presunta violazione della direttiva europea sulla trasparenza e l'informazione in campo ambientale riguardo alla superstrada Pedemontana. **CONSORZI GARANZIA CNA** In Sviluppo Artigiano tre nuovi confidi Un'altra tappa importante nel percorso di aggregazione delle strutture del credito promosse dal sistema Cna. Questa settimana è stata ufficializzata la fusione di Confidi Cna Vicenza, Artigianfidi Mantova e Confiditer Padova con Sviluppo Artigiano, consorzio fidi vigilato da Bankitalia che già riunisce le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia e Verona, con quelle lombarde di Brescia, Como, Cremona, Lecco e Pavia. **PROTEZIONE CIVILE** Gli ingegneri donano due motopompe Gli Ordini degli Ingegneri del Veneto hanno donato alla Protezione Civile due motopompe di soccorso. Come ha sottolineato il presidente della Federazione, Ivano Cavestro: «Gli Ordini in occasione delle calamità naturali hanno sempre collaborato coinvolgendo centinaia di ingegneri in attività di supporto e aiuto alle popolazioni alluvionate».

üØÅ

il brenta è in pericolo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 22/10/2011

Indietro

- *PROVINCIA*

«Il Brenta è in pericolo»

I sindaci chiedono un commissario. Il 45% degli argini rischia di crollare di Alessandro Abbadir wCAMPOLONGO «Serve un commissario straordinario per mettere in sicurezza gli argini del fiume Brenta nei comuni di Stra , Vigonovo, Fossò , Camponogara , Campolongo, Piove e Codevigo. Il rischio è che gli argini non tengano di fronte a forti piene e che i ponti che attraversano il corso d'acqua, possano essere lesionati o crollare». A dirlo, dopo un affollato convegno in municipio sullo stato di salute del Brenta, è il sindaco di Campolongo Alessandro Campalto. I dati che emergono dalla relazione fatta da Alberto Gobbi e Matteo Tramonte, esperti ambientali, sono preoccupanti. «Dall'esame dei dati raccolti spiegano a marzo 2011 dalla protezione civile, risulta che a Campolongo i fenomeni erosivi più frequenti riguardano smottamenti e sradicamenti. Le frane arrivano a essere larghe 300 metri. Complessivamente sono interessati circa 1600 m di sponda sull'argine sinistro e 1800 m sul destro, cioè il 40-45% della tratta arginale presa in considerazione che è di 8 chilometri (destra più sinistra). Questo contro il 10-15% calcolato nel 2003 sulla stessa tratta. Le aree messe a nudo dalla piena del 1998 avevano favorito l'infiltrazione dell'acqua durante le piene successive (2000 e 2010), provocando la riattivazione dei fenomeni erosivi e aumentando l'estensione dei dissesti». Sono state segnalate frane e smottamenti provocati da tane di nutrie che possono favorire con i loro tunnel fontanazzi in caso di piena. Gli altri amministratori e i residenti sono rimasti impressionati dai rilievi emersi e hanno confermato che da Stra a Codevigo i fenomeni sono simili. Il sindaco Campalto è deciso a passare all'azione, come coordinatore degli enti locali interessati. «Convocherò per metà di novembre dice una conferenza dei servizi con comuni regione e provincie. So che il Genio Civile ha le casse vuote, ma se non si interviene è il disastro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

collaborazione tra protezione civile e ingegneri

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

L ACCORDO

Collaborazione tra Protezione civile e ingegneri

Mettere a disposizione esperti per la formazione e l'aggiornamento del personale di Protezione Civile, coinvolgere i propri associati nel supporto alle attività di Protezione Civile e, in caso di emergenze, collaborare con i cittadini e le imprese coinvolte anche nella fase di redazione di perizie tecniche a condizioni agevolate per le richieste di risarcimento. Sono alcuni degli impegni presi dall'Ordine degli Ingegneri di Venezia con la stipula di un protocollo d'intesa con la Provincia.

Amministratori di sostegno, a tutela delle persone

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 21/10/2011

Indietro

» Home Page » Pordenone » Amministratori di sostegno, a tutela delle persone
Amministratori di sostegno, a tutela delle persone

Venerdì 22 luglio, alle 18 nella Sala parrocchiale di Fiume Veneto, si svolge il 1° Incontro provinciale degli Amministratori di sostegno volontari, organizzato dal Comune di Fiume Veneto, con il patrocinio di Regione, Provincia, Tribunale di Pordenone, Ambito Socio Assistenziale 6.3, Csv del Fvg e con la collaborazione della Bcc Pordenonese e delle associazioni "San Pietro Apostolo", "Insieme per la solidarietà" e "Guida solidale".

"Si tratta di un incontro - spiega il giudice tutelare del Tribunale di Pordenone, Enrico Manzon -, che vuole essere un vero e proprio momento di festa per gli amministratori di sostegno volontari. Vogliamo che si incontrino, si vedano e possano così prendere ulteriormente coscienza della forza che rappresentano. Sviluppano un senso di appartenenza e capiscano che sono parte di un disegno organico di intervento socio assistenziale importante, al pari, seppur naturalmente in settori diversi, della Protezione civile, come mi piace spesso dire".

Cosa ha significato introdurre la figura dell'amministratore di sostegno nel sistema giuridico?

Ha determinato un grande cambiamento rispetto agli istituti tradizionali dell'inabilitazione e dell'interdizione. Se questi sostanzialmente miravano quasi esclusivamente a tutelare gli interessi patrimoniali della persona debole, con l'amministrazione di sostegno vengono tutelati tutti gli interessi della persona.

Si tratta di una figura giuridica moderna che, proprio per questa sua modernità, ha dilatato moltissimo il proprio campo di applicabilità. Abilitazione e interdizione vanno considerati provvedimenti eccezionali, all'amministrazione di sostegno si può ricorrere anche per misure minime, addirittura per un singolo atto.

Chiaro che dilatando così il campo di applicazione, il rischio è di intasare ulteriormente gli uffici giudiziari, dato l'aumento esponenziale delle pratiche...

L'intuizione vincente è stata quella di coinvolgere il volontariato. Naturalmente i volontari, in campi delicati come questi, non possono essere lasciati da soli. Da qui la creazione degli sportelli (4 già aperti in provincia, un quinto lo sarà presto ndr) degli amministratori di sostegno, in grado di fornire tutta l'assistenza tecnica necessaria. E i risultati, specie a San Vito sono stati straordinari. Oggi possiamo contare su circa 200 volontari cui sono affidate amministrazioni di sostegno extrafamiliari che, per natura, sono le più complesse.

All'incontro sono stati invitati tutti i sindaci della provincia...

Bisogna che le istituzioni colgano l'importanza ricoperta da questo tipo di volontariato. La sussidiarietà che oggi assicurano le onlus e le varie associazioni di volontariato sarà l'unica modalità con cui saremo in grado di garantirci i servizi di welfare, altrimenti diventeremo una società che taglierà fuori i soggetti più deboli.

Sull'esperienza di San Vito e Pordenone è stata scritta la legge regionale sul tema.

Esatto. Da settembre gli enti locali saranno chiamati a confrontarsi con la nuova legge regionale sulle amministrazioni di sostegno, i cui regolamenti attuativi sono in corso di definizione. Si tratta di una legge importante. Il fatto che sia stata scritta sulla base di quanto realizzato dal Tribunale a San Vito e a Pordenone ci rende naturalmente orgogliosi.

Un'esperienza che merita di essere conosciuta e fatta conoscere, portata ad esempio. Per questo, in autunno, proprio a San Vito, intendiamo promuovere un importante convegno sul tema.

Cosa dirà agli amministratori volontari?

Agli amministratori presenti all'incontro dirò che essi rappresentano l'Italia migliore fondata sull'altruismo, desiderosa di dedicarsi agli altri e di non lasciare indietro i soggetti più deboli.

protezione civile, si parte coi lavori alla nuova sede

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 22/10/2011

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Protezione civile, si parte coi lavori alla nuova sede

Dopo cinque anni di impasse, l'ufficio comunale ha formalizzato la consegna del cantiere in borgo Trevisan. Stanziati 250mila euro tra Regione e Comune

Risate a Gradisca stasera alla Bergamas

Questa sera, alle 20.30, nella sala Bergamas nuovo appuntamento con Risate a Gradisca. Il Gruppo Teatro Luciano Rocco e compagnia Punto e...a capo di Pordenone mette in scena Il morto per equivoco o sia La vecchia corbellata di Giuseppe Spelladi per la regia di Ferruccio Merisi. Nella brillante e divertente commedia si riscontrano, con dovizia di particolari, la struttura sociale, economica e culturale della città di Pordenone e si ritrovano una serie di personaggi simpatici nella loro umanità, che tra equivoci e risate creano una buffa metafora dei rapporti umani validissima ancor oggi.

di Luigi Murciano wGRADISCA Apparentemente l'incubo è finito: il cantiere per la nuova sede operativa della protezione civile può finalmente essere aperto. L'ufficio tecnico comunale ha formalizzato nei giorni scorsi l'affidamento dei lavori per la sede, attesi ormai da cinque anni. Una liberazione per i volontari della squadra comunale, che oltre al lungo esilio spalmati in due sedi provvisorie fra via Cividale e il parco mezzi di via Gorizia stanno facendo i conti in queste ore con la beffa di infiltrazioni proprio negli uffici siti all'ex condominio Edilcom. L'avvio dell'intervento in borgo Trevisan, nelle vicinanze del deposito corriere Apt, fa finalmente intravedere una soluzione di un problema diventato a lungo irrisolvibile. Il cantiere avrebbe dovuto aprire i battenti a maggio. I lavori della nuova sede che dovevano assolutamente iniziare entro l'anno pena la perdita di un contributo ormai molto datato sono stati affidati all'impresa Tami di Pasian di Prato, con un'offerta da 180mila euro e un ribasso dell'11% sulla base d'asta. Il progetto è stato realizzato dall'Ufficio tecnico comunale con la consulenza dei volontari stessi. Solo le lungaggini burocratiche e finanziarie hanno impedito di partire nei tempi previsti. Dalla protezione civile regionale il Comune ha ricevuto 200mila euro, somma integrata da ulteriori 50mila prelevati dalla casse municipali: 250mila euro in tutto dunque, di cui 180mila come detto già spesi per il primo lotto. Per il momento si procederà alla realizzazione di un capannone da 264 metri quadrati, con l'intervento che riguarderà essenzialmente il piano terra, il parco mezzi, gli uffici, gli spogliatoi, una sala riunioni e i servizi igienici. Dopo lo sfratto dall'edificio ex Irfop nel 2006, la compagine di volontari si divide fra due sedi provvisorie, gli uffici di via Cividale e il parco mezzi in un'area messa gentilmente a disposizione di privati vicino all'ex autolavaggio Pezzetta in via Gorizia. Ebbene, come detto, nella sede degli uffici, al condominio Edilcon, si stanno verificando consistenti infiltrazioni dal soffitto. Il rischio, se si continua con questo andazzo in vista dell'inverno, è quello di vedere danneggiati fax, computer, telefoni e documenti. L'allarme era stato lanciato dai volontari nei giorni scorsi: «Non possiamo non segnalare questa situazione agli amministratori, ai quali chiediamo un segnale di attenzione. La realizzazione della nuova sede sta ormai diventando un'urgenza e nel frattempo dobbiamo capire come comportarci con i materiali ospitati in via Cividale». Ma finalmente l'avvio del cantiere, dopo la consegna formale, è finalmente questione di giorni, se non di ore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

palmanova, mille volontari puliranno le vecchie mura

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/10/2011

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Palmanova, mille volontari puliranno le vecchie mura

La maxi operazione della Protezione civile, che si terrà in due fine settimana di novembre, vedrà impegnate sul campo le squadre comunali di tutta la regione

di Alfredo Moretti wPALMANOVA Le mura di Palmanova laboratorio per la Protezione civile. Presentata ai gruppi comunali di tutta la regione l'esercitazione che consentirà di ripulire le mura dalla vegetazione che infesta i bastioni. Sarà propedeutica all'addestramento dei volontari per interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua della regione. Mille volontari impegnati in ogni sezione d'intervento. Si chiamerà Palmanova 2011 l'operazione di pulizia delle mura di Palmanova in programma il 5-6 e 12-13 novembre prossimo coordinata dalla Direzione centrale della Protezione civile regionale, con l'ausilio del Comune, del Corpo forestale regionale, del Genio civile e della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici, oltre all'Ana e ai militari della Brigata Pozzuolo. Il direttore della Protezione civile, Guglielmo Berlasso, ha illustrato venerdì sera al teatro Modena della città stellata le modalità con cui si svolgerà l'intera operazione davanti ad una platea composta da oltre 400 coordinatori e responsabili di gruppi di Protezione civile provenienti da tutta la Regione. «Palmanova 2011 sarà un'esercitazione regionale a cui prenderanno parte i volontari delle 218 squadre comunali del Friuli Venezia Giulia che consentirà l'addestramento e la verifica fuori alveo della capacità operativa dei gruppi comunali di Protezione civile nel taglio della vegetazione per il ripristino dell'efficienza dei corsi d'acqua. Le aree esterne alla cinta muraria infestate dalla vegetazione rappresentano infatti un campo reale di esercitazione per verificare il grado di efficienza operativa dei gruppi comunali di volontari negli interventi urgenti di asporto della vegetazione all'interno di corsi d'acqua, golene e argini. Si tratta di interventi di Protezione civile ricompresi nella Legge regionale 64/1986 e che prevedono quindi uno specifico addestramento per i volontari chiamati ad eseguirli. Palmanova offrirà pertanto un campo di prova a operazioni che in futuro potranno essere eseguite lungo oltre 66 chilometri di corsi d'acqua regionali per il ripristino del normale deflusso delle acque. Le necessità di addestramento hanno incontrato inoltre l'urgenza di un intervento per la messa in sicurezza delle mura, così come richiesto dal sindaco Francesco Martines per far fronte al pericolo di crollo di parte della cinta muraria proprio a causa della vegetazione infestante. Per questo l'operazione della Protezione civile si avvarrà anche dell'intervento del servizio manutenzione del Corpo forestale regionale, che interverrà nelle zone più impervie con personale specializzato delle squadre di operai forestali e ditte private, nei giorni lavorativi compresi tra i due week end e anche successivamente all'esercitazione. E' previsto l'arrivo di oltre mille volontari in ciascun giorno di attività, che entreranno in azione nei nove settori in cui è stata suddivisa la zona dei lavori. Ogni settore è a sua volta diviso in cinque zone (spianata, falsabruga, rivellino, lunetta, bastione) con l'impiego di circa 20 gruppi comunali in ciascun settore. I mezzi della Protezione civile si riuniranno in piazza Grande dove verranno allestite anche le strutture di ricezione e dove i volontari potranno pranzare al termine di ogni giornata di lavoro. Le squadre saranno dotate di attrezzature proprie e di altre fornite direttamente dalla Protezione civile regionale. Un meccanismo di valutazione qualitativa degli interventi consentirà poi di premiare le squadre più meritevoli. Venerdì 28 ottobre nella sede regionale della Protezione civile a Palmanova si terrà un incontro formativo di dettaglio incentrato sugli aspetti di sicurezza connessi all'operazione e sulla conoscenza specifica dell'area di intervento assegnato ad ogni squadra. Tutta la documentazione necessaria allo svolgimento dell'esercitazione sarà pubblicata sul sito www.protezionecivile.fvg.it dove saranno descritte anche le modalità di iscrizione delle squadre comunali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

esercitazione della protezione civile a cormons

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **24/10/2011**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Esercitazione della protezione civile a Cormons

I volontari della Protezione civile di Cormons affiancheranno operai comunali e associazione Ungrispach nella pulizia del parco del castello in vista della sua imminente apertura. Il gruppo comunale della protezione civile infatti, armato dei più moderni macchinari a sua disposizione, aiuterà Comune e Ungrispach nella preparazione di un'opera fortemente voluta dall'associazione e dal suo compianto presidente Luciano Stecchina. Intanto le attività della Protezione Civile cormonese proseguono anche in altri ambiti: il gruppo ha infatti eseguito un addestramento all'uso delle motopompe, confrontando le sinergie tra i volontari e testando i materiali in dotazione: il tutto come preparazione a possibili interventi per allagamenti della stagione invernale. Dopo la preparazione dei materiali ed una riunione nella sede di Brazzano, i volontari si sono trasferiti a Molin Novo sulla sponda dello Judrio dove si è proceduto all'allestimento di un cantiere e alle prove di funzionamento delle motopompe. (m.f.)

scossa di terremoto avvertita in oltrepo paura a stradella

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/10/2011

Indietro

- *Provincia*

Scossa di terremoto avvertita in Oltrepo Paura a Stradella

Epicentro in val Trebbia nell entroterra di Rapallo Nessun danno, il sisma percepito anche a Varzi e Brallo

VARZI Tra le 8 e le 8 e mezza di ieri mattina scossa di terremoto con epicentro in val Trebbia, ma le scosse sono state sentite anche in Oltrepo, da Stradella al Brallo, a Varzi, soprattutto ai piani alti degli edifici. Due di queste scosse, di magnitudo 4, si sono avvertite piuttosto distintamente. L epicentro del sisma era nella vicina val Trebbia (i Comuni entro una decina di chilometri sono Rezzoaglio e Santo Stefano d Aveto. Gli effetti si sono avvertiti soprattutto nell entroterra genovese, in molte località della val d Aveto. «Ci sono state rilevazioni dice Alberto Pavese del laboratorio Eucentre che si riferiscono in modo particolare alla zona del golfo del Tigullio e di Rapallo». «Nessun danno, ma un po di preoccupazione commenta Bruno Tagliani, sindaco del Brallo e presidente della comunità montana In modo particolare la scossa è stata sentita nelle frazioni da Colleri in giù, verso l epicentro, ma anche al Brallo capoluogo si è sentita piuttosto distintamente». A Varzi ieri mattina subito dopo la scossa c è stato un sopralluogo dei tecnici comunali all edificio scolastico: «Per fortuna niente di particolare commenta il sindaco Gianfranco Alberti ma siamo stati tempestivi nell effettuare la verifica alle scuole. La scossa è stata sentita, a quanto ho potuto apprendere, soprattutto nelle frazioni del Brallo e in alta valle Staffora». L assessore alla Protezione civile del comune di Stradella, Daniele Filipponi, ha provveduto a monitorare la situazione soprattutto per quanto riguarda gli edifici scolastici cittadini. Qualche preoccupazione, ma nessun danno. Le scosse di terremoto, per la val Trebbia, non sono una novità. «Si tratta di una zona sismica spiega Daniele Spallarossa, sismologo e docente all università di Genova In quell area si registrano periodicamente fenomeni di intensità medio-bassa e ogni tanto anche eventi più significativi, come quello di stamattina». «Da giorni continua Spallarossa osserviamo questa attività tra i comuni di Santo Stefano d Aveto e Rezzoaglio. Le due scosse maggiori sono state seguite da uno sciame sismico, altre scosse seguiranno probabilmente nei prossimi giorni».

(c.g.)

üØÅ

scompare da casa, trovata morta

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/10/2011

Indietro

- *Provincia*

Scompare da casa, trovata morta

Natalina Velocci aveva 85 anni, è annegata in una darsena del Ticino. Le ricerche erano scattate mercoledì sera di Simona Bombonato wVIGEVANO E uscita di casa mercoledì pomeriggio con addosso il grembiule da cucina e le ciabatte, sotto braccio un pile a scacchi e la coperta usata abitualmente per il pisolino sul divano. Dieci minuti appena per allontanarsi dalla villetta dove abitava, al quartiere Cascame, ed essere inghiottita nel nulla. Natalina Velocci, 85 anni, è stata trovata morta alle 17 di ieri, 24 ore più tardi. Il corpo è riaffiorato nel punto in cui la darsena entra in Ticino, nella campagna aperta dei locali verso Abbiategrasso. La donna potrebbe essere accidentalmente scivolata nel fiume, anche se al momento non ci sono elementi tali da poter escludere con certezza l'ipotesi del suicidio. Natalina Velocci abitava al 6 di viale Umbria con la figlia Maria Buttarazzi, 61 anni, il genero Stefano Milani e il nipote. Al piano terra, l'officina gestita dalla famiglia. «La cerchiamo da ore in bici in macchina, in campagna, in centro. Facciamo i turni tra di noi mentre i soccorsi si stanno attivando a loro volta. Nemmeno usciva di casa per buttare l'immondizia, non riusciamo a capire...»: ieri, alle 13, quattro ore prima del ritrovamento, Stefano Milani era rientrato dall'ennesimo giro di perlustrazione. Occhi segnati e nessuna voglia di parlare dopo la notte insonne. Di lì a poche ore la tragica notizia e lo stop alle ricerche. Mercoledì pomeriggio, alle 16.10, Natalina Velocci si trovava in casa. Con lei c'era la figlia, che proprio a quell'ora era scesa in officina per trattenersi dieci minuti di orologio, e risalire subito dopo dalla madre. In quel lasso di tempo, l'anziana si è allontanata da casa senza portare con sé né documenti né soldi. Nessuno l'ha notata. Pare non avesse particolari problemi di salute, anche se negli ultimi tempi - hanno riferito i parenti in commissariato al momento della denuncia di scomparsa - accusava piccoli vuoti di memoria, comunque nulla di anomalo rispetto ai problemi dell'età. Ieri mattina presto, la famiglia ha sporto denuncia alla polizia. Subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Battuti palmo a palmo viale Industria e viale Artigianato, le strade secondarie lungo la circonvallazione, poi la campagna vicino al Messicano in pieno parco del Ticino, già oltre la Brughiera. Sulle ricerche sono stati mobilitati cinquanta uomini tra i vigili del fuoco coordinati dal comando provinciale e la protezione civile con le unità cinofile, gli agenti del commissariato di Vigevano, il 118. Le ricerche sono state interrotte alle cinque. Seguendo il tracciato indicato dai cani, i soccorritori si sono fermati in una delle darsene che si trova in zona Lungoticino. Il corpo è stato trovato vicino alla riva.

gli alpini in piazza ducale anche per luca barisonzi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 23/10/2011

Indietro

L INIZIATIVA

Gli alpini in piazza Ducale anche per Luca Barisonzi

VIGEVANO Castagne, castagnaccio, polenta e baccalà, polenta e gorgonzola, ma anche una torta speciale, tutta per Luca Barisonzi. Non poteva mancare anche il sostegno al progetto nazionale portato avanti dall'Ana, associazione nazionale alpini, chiamato «Una casa per Luca», il cui obiettivo è quello di raccogliere fondi per continuare il progetto di costruire una casa senza barriere architettoniche a Gravellona per Luca Barisonzi, l'alpino ferito in Afghanistan. «Lo abbiamo festeggiato due settimane fa racconta il capogruppo del gruppo Alpini di Vigevano e Mortara, Marco Boccellini insieme ai suoi commilitoni, pochi giorni prima che partisse per il periodo di riabilitazione in Svizzera». Una giornata di sole ha tenuto a battesimo, ieri, la prima delle due giornate della tradizionale «Castagnata», che si tiene da ben 26 anni. «Al nostro gruppo dice sempre Boccellini sono iscritti 110 soci, e manifestazioni come questa servono non solo a raccogliere fondi per continuare le attività tutto l'anno, ma anche per rafforzare e ravvivare la collaborazione interna». Di fronte al grosso tendone verde, immancabile, un banco di vetro, proprio sotto ai portoni, zona Cariparma, dove il castagnaccio viene tagliato e distribuito. «Abbiamo preparato i soliti 15 quintali di castagne, e una quarantina di teglie di castagnaccio dice Boccellini. Poi ci saranno anche polenta e baccalà, e polenta e gorgonzola». I fondi raccolti serviranno a mantenere tutte le attività del gruppo, che ha sede all'ex dazio di corso Genova. Ad esempio il gruppo di protezione civile, che fa capo a quello di Milano. «Al termine della castagnata in piazza Ducale spiegano ancora le penne nere cominceremo il tour nelle scuole e nelle case di riposo del territorio, e come sempre questa nostra attività sarà gratuita». (ila.cav.)

protezione civile, 28mila euro per gli strumenti nuovi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 24/10/2011

Indietro

MAGHERNO

Protezione civile, 28mila euro per gli strumenti nuovi

MAGHERNO Nuove attrezzature per il gruppo comunale della Protezione civile. L'amministrazione guidata da Enrico Zucca ha infatti deciso di acquistare mezzi e materiali per fornire il gruppo di tutte le attrezzature necessarie a mettere in condizioni i volontari di svolgere i propri compiti in sicurezza e nel migliore dei modi. In tutto circa 28mila euro, di cui 22mila concessi dalla Regione. Il Comune infatti ad agosto aveva deciso di partecipare al bando regionale per l'acquisto di materiale per le organizzazioni di protezione civile. Sarà una ditta bergamasca, la Safco Italia, a fornire le attrezzature. Hanno raggiunto quota 23 i volontari della Protezione civile di Magherno. Il gruppo comunale, nato qualche anno fa e coordinato da Gualtiero Samaritani, ora può anche disporre di un paio di mezzi, che vengono utilizzati nei diversi servizi effettuati a tutela del territorio. «Per il nostro Comune è stato un grande sforzo, ma era necessario disporre di un corpo di protezione civile preparato e pronto ad intervenire».(st.pr.)

La domenica si accende tra solidarietà e gusto

La Provincia di Como - Mariano - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

La domenica si accende

tra solidarietà e gusto

In marcia e castagnata con la Penna Nera e poi «Per Bacco»

None

Domenica 23 Ottobre 2011 Mariano, e-mail print

BANCARELLE Una passata edizione della festa d'autunno a Mariano MARIANO (r. bus.) Una domenica dal sapore particolare quella di oggi che attende i marianesi pronti a festeggiare l'arrivo dell'autunno con le proposte della Penna Nera e quelle dell'amministrazione comunale.

Dopo la biciclettata di settimana scorsa organizzata dalla cooperativa sociale di via Garibaldi organizzata per raccogliere fondi da destinare alla comunità alloggio "Arcobaleno" riservata ai disabili che rimangono senza più parenti, questa volta si farà festa con una camminata e l'immancabile castagnata. L'appuntamento è fissato per le 9 nella sede della Penna Nera dove, un'ora più tardi, si darà il via alla marcia non competitiva di 7,5 chilometri intitolata «Insieme diamoci una mano» che coinvolgerà i punti nevralgici della città, ovvero centro, Sant'Ambrogio e Perticato. L'arrivo è previsto intorno alle 11,30 e per partecipare si dovrà sottoscrivere la quota simbolica.

Lungo il percorso sono stati previsti dei punti di ristoro e inoltre i volontari della Croce Bianca e della Protezione Civile garantiranno l'assistenza. Nel pomeriggio la festa continuerà in via Garibaldi con il torneo di basket che vedrà protagonisti i ragazzi della Penna Nera che sfideranno quello di "Mondotondo", la pesca sportiva, i cavalli, la gimcana con i go-kart, la banda dei "Fracassoni" e le immancabili caldarroste. Oltre a questo, la città per la prima volta vivrà l'esperienza della manifestazione "Per Bacco", appuntamento imperdibile per gli amanti del peperoncino e degli alimenti con un sapore decisamente intenso.

Dalle 9 alle 19, infatti, in piazza Roma la consueta festa d'autunno organizzata dall'assessorato alle attività produttive, quest'anno cambierà pelle e si chiamerà "Per Bacco" puntando sulla collaborazione con l'Accademia italiana del peperoncino e con la collaborazione dell'associazione di Lomazzo che nel 2007 ha organizzato la prima edizione di "Piccantissima".

L'evento è lo stesso perché verranno presentati più di 20 banchi dove sarà possibile assaggiare la piccante spezia in diversi modi, ovvero abbinata a oli, formaggi, paste e quant'altro.

Per "spegnere l'incendio" in bocca, si potrà approfittare del mercato del vino con una serie di assaggi dei prodotti locali e non solo, mentre chi preferirà lo shopping alle delizie del palato, potrà contare sulla presenza delle bancarelle che animeranno il mercatino dell'hobbistica, dell'artigianato oltre ai negozi aperti per l'occasione. Dalle 15, appuntamento con l'animazione per i più piccoli con "Festemania" che proporrà il trucca bimbi, le sculture di palloncini, la magia delle bolle di sapone, i giochi di gruppo e la micromagia comica. Infine ci si diventerà con giochi gonfiabili, pony, e macchine d'epoca.

Troppe erbacce sul sentiero

La Provincia di Lecco - Valsassina - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 22/10/2011

[Indietro](#)

Troppe erbacce sul sentiero

Protezione civile al lavoro sulla strada "Madonna dei Crot"

Sabato 22 Ottobre 2011 Valsassina, e-mail print

CORTENOVA (m. vas.) Al lavoro oggi il gruppo comunale della Protezione civile che provvederà alla pulizia del sentiero "Madonna dei Crot".

Nel tratto da via Emanuele fino all'incrocio con via Sarade (vicino all'ufficio postale) è stata rilevata la presenza di una vegetazione che potrebbe pregiudicare il regolare deflusso delle acque del torrente Pioverna in caso di forti precipitazioni concentrate in brevi periodi.

L'intervento è stato proposto al Comune, con la necessità di provvedere al taglio di alberatura e arbusti che sono pericolosi e per aumentare inoltre il grado di vivibilità dell'area che è molto frequentata.

I volontari sono stati autorizzati pertanto con l'ordinanza del sindaco Luigi Selva a operare il taglio e a bruciare il materiale che non potrà essere recuperato, operando il necessario controllo per evitare il pericolo di incendi.

Per facilitare l'operazione ed evitare di far correre pericoli alle persone, è stata disposta la chiusura del sentiero sino al termine dei lavori che periodicamente vengono eseguiti dal gruppo con la stessa modalità della messa in sicurezza dell'area.

D'obbligo le gomme invernali? «No, qui basta il piano neve»

La Provincia di Lecco - LECCO - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 22/10/2011

Indietro

D'obbligo le gomme invernali?

«No, qui basta il piano neve»

La misura si sta diffondendo nel nord Italia e si annuncia a Como, Sondrio e Varese

I sindaci d'accordo con la Provincia: «C'è la crisi, sarebbe una misura vessatoria»

None

Sabato 22 Ottobre 2011 LECCO, e-mail print

L'ordinanza sulle gomme invernali non arriverà a Lecco, almeno per i prossimi mesi: l'organizzazione degli enti territoriali è ritenuta sufficientemente rodada ed efficiente da sconsigliare, per il momento, il ricorso ad altre forme di prevenzione.

È una misura che si sta diffondendo sempre più: numerose Province del Nord Italia, tra le quali quelle di Como, Varese e Sondrio, stanno emanando ordinanze che impongono l'utilizzo di pneumatici invernali o la presenza a bordo di catene da neve non soltanto in caso di nevicate, ma costantemente, dal 15 novembre al marzo del prossimo anno.

Una misura, secondo gli amministratori (tra i quali anche quelli dell'Anas e delle autostrade), importante non soltanto per garantire maggiore sicurezza agli utenti della strada, ma anche per beneficiare la stessa circolazione.

A Lecco, però, questa misura non è ritenuta necessaria, in quanto il "piano neve", collaudato e operativo da anni, è considerato sufficiente a far fronte a problematiche di questo tipo.

Lo sottolinea in primo luogo Franco De Poi, assessore a viabilità, mobilità e Protezione civile della Provincia. «Le strade provinciali sono tutte dotate della relativa segnaletica che indica l'obbligo di essere dotati di gomme o catene da neve. Tra fine ottobre e inizio novembre incontreremo i gestori dei trasporti pubblici per verificare che tutto sia predisposto, oltre ai volontari che daranno supporto alle forze dell'ordine in caso di necessità. Comunque invitiamo i cittadini a mettersi in strada solo se adeguatamente attrezzati».

«A Lecco ci baseremo sul "Piano neve" - ha concordato il sindaco della città, Virginio Brivio -, che prevede un protocollo di emergenza che scatta in caso di nevicate abbondanti, suddiviso in diversi livelli. Non sono previste ordinanze particolari, in coerenza con quanto dispone la Provincia». Sulla stessa linea anche il sindaco di Calolziocorte, Paolo Arrigoni, che spiega come si faccia «affidamento sul senso di responsabilità degli automobilisti, perché valutino le condizioni atmosferiche e si adeguino di conseguenza. Coloro che verranno colti a circolare, in caso di neve, con mezzi non dotati di quanto necessario, verranno sanzionati».

«Capisco l'esigenza della sicurezza stradale, ma mi sembra che alle luce dell'attuale crisi economica sia quasi vessatorio verso i cittadini un obbligo del genere - è intervenuto il sindaco di Mandello, Riccardo Mariani, riferendosi all'obbligo di dotarsi di gomme invernali -. Sarebbe stato utile se a livello sovracomunale si fossero messi a disposizione eventuali contributi per tale obiettivo».

Non ritiene indispensabile il ricorso a questa ordinanza neanche il primo cittadino di Colico, Raffaele Grega, secondo il quale «il Codice della strada già regola in modo appropriato questa eventualità. A titolo preventivo può essere una linea condivisibile, ma come Comune non riteniamo di doverla applicare. Se la Provincia dovesse muoversi in questo senso, ci adegueremmo».

Infine Valmadrera, dove il sindaco Marco Rusconi ricorda che «in passato non si sono mai registrate particolari criticità, anche perché con la galleria del Barro la maggior parte della circolazione non attraversa il paese, mentre la ex 36 non è di competenza comunale. Per il resto, è buon senso di ogni cittadino avere a disposizione le catene, per essere pronti in caso di necessità, mentre imporre l'utilizzo di pneumatici speciali mi sembra eccessivo: meglio lasciarlo alla scelta personale». Christian Dozio

D'obbligo le gomme invernali? «No, qui basta il piano neve»

Valtellina Sub, una storia lunga 35 anni

La Provincia di Sondrio - SO_SPORT - Articolo

Provincia di Sondrio, La

""

Data: 22/10/2011

Indietro

Valtellina Sub, una storia lunga 35 anni

Dalle immersioni al Lago Negro alle esplorazioni dell'Andrea Doria: missione sicurezza

Sabato 22 Ottobre 2011 SO_SPORT, e-mail print

SONDRIO Il Valtellina Sub si è raccontato nel corso della più recente serata conviviale del Panathlon Club Sondrio. Nato nel 1976 sulla spinta di Eudo Dordi - personaggio che ha un prezioso contributo all'attività sportiva provinciale, anche in altri settori - e di sette soci fondatori, di cui un paio presenti in sala, il sodalizio è riuscito a sfondare in una terra dove i contatti con l'acqua erano, fino a quegli anni, molto episodici e, nel giro di pochi anni, ha affrontato l'importante esperienza dell'immersione nel Lago Negro, posto a 2.600 metri di altitudine, in Val Grosina (1981).

Ma l'avventura forse più affascinante, anche perché legata a un episodio drammatico della vita italiana, è stata l'immersione all'esplorazione del relitto del transatlantico Andrea Doria, e affondato nel 1956, nelle acque dell'Atlantico, a circa 250 km da New York. Il fatto che, dei 14 sub membri della spedizione (giugno 1994), la metà fosse del Valtellina Sub è un riconoscimento implicito alla preparazione tecnica che il club ha acquisito e diffuso.

«È stata una trasferta affascinante, anche se massacrante - ha spiegato Sergio Mitta, uno dei soci storici del club -. Siamo partiti al giovedì, abbiamo compiuto tre giorni d'immersioni sul relitto, adagiato su una secca ad appena 85 metri di profondità, e siamo rientrati a casa il lunedì, certo la sensazione di aver vissuto un'esperienza unica»

A partire dagli anni 80, va anche ricordato, il club ha effettuato la tradizionale immersione nel Lago Palù, per porvi la statuetta del Cristo degli Abissi.

Il presidente Claudio Cantoni, che gli appassionati di sport ricordano anche come ottimo rugbista, ha poi tracciato una carta d'identità del sodalizio. «Ci occupiamo di attività subacquea dall'anno di fondazione, ma anche di nuoto in apnea e nuoto pinnato, settore in cui abbiamo una squadra agonistica tra le più forti d'Italia. E da sempre organizziamo corsi, da qualche anno nella nuova piscina di Sondrio. Una ventina dei nostri associati intervengono, nell'ambito della Protezione Civile, in calamità, ricerche di persone disperse in acqua e sondaggi. Da tre anni prestiamo assistenza agli atleti che si tuffano dalle grandi altezze, nella competizione che si svolge a Campo Moro».

Nel corso della serata, che ha visto anche gli interventi di Sandro Montani e Bruno Dell'Avanzo, si è molto insistito sulle cautele necessarie per praticare questo bellissimo sport.

Paolo Valenti

La Cimberio tifa per la protezione civile

La Provincia di Varese - VARESE - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: 22/10/2011

[Indietro](#)

La Cimberio tifa per la protezione civile

Sabato 22 Ottobre 2011 VARESE, e-mail print

(a. mor.) La Cimberio e i suo tifosi fanno canestro per la protezione civile.

Durante le prossime due partite in casa - la prima è questa domenica con la Novipiù Casale, la seconda il 6 novembre contro la Pepsi Caserta - sarà possibile lasciare un'offerta agli appositi punti raccolta. Sulle gradinate, inoltre, i tifosi troveranno cartoline informative e gli estremi per fare un versamento alla protezione civile.

Le donazioni andranno a sommarsi agli otto-diecimila euro già raccolti dal Comune di Varese per aiutare a ripagare i danni provocati dall'incendio dell'agosto scorso, nella sede della Schiranna. Un incendio che è ancora senza un colpevole.

La buona notizia è che la prossima settimana entreranno in funzione i mezzi forniti dalla protezione civile nazionale, che sono stati reimmatricolati.

«Per noi è importante partecipare a questa raccolta fondi - ha spiegato a questo proposito Francesco Vescovi, presidente della Pallacanestro Varese - Un modo per rendere vivo il nostro legame con il territorio».

Addio a Marco, stroncato a 22 anni da un tumore

La Provincia di Varese - VA_PROVINC - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: **24/10/2011**

[Indietro](#)

Addio a Marco,
stroncato a 22 anni
da un tumore

Lunedì 24 Ottobre 2011 VA_PROVINC, e-mail print

FAGNANO OLONA - (b. ran.) Era il più giovane volontario della Protezione civile di Fagnano Olona.

Se ne è andato a soli 22 anni a causa di un tumore alle ossa, che in poco più di un anno se l'è portato via, senza lasciargli nessuna speranza. Marco Comerio, descritto dagli amici come un grande sportivo, appassionato di ciclismo, che praticava quotidianamente, e di aviazione, si è spento ieri mattina in ospedale a Milano, dove è stato ricoverato per molto tempo.

«Con profondo dolore, comunichiamo la prematura scomparsa del più giovane dei nostri volontari - è l'annuncio che ha dato ieri l'assessore alla Protezione civile Giacomo Navarra a nome di tutto il gruppo - Dopo lunga malattia Marco ci ha lasciati. Di lui vogliamo ricordare la dedizione, l'impegno, la professionalità, la disponibilità e la gioia di voler fare».

La Protezione civile ringrazia Marco Comerio «per tutto quello che ha saputo dare con il suo esempio, soprattutto dal punto di vista umano». Il funerale sarà celebrato domani alle 14.30 nella parrocchia Santa Maria Assunta a Fornaci, dove stasera alle 20.30 si reciterà il rosario.

Protezione civile, Marcello Gumina è il nuovo presidente del Comitato regionale di coordinamento del volontariato**Quotidiano del Nord.com***"Protezione civile, Marcello Gumina è il nuovo presidente del Comitato regionale di coordinamento del volontariato"*Data: **23/10/2011**[Indietro](#)

Protezione civile, Marcello Gumina è il nuovo presidente del Comitato regionale di coordinamento del volontariato
Sabato 22 Ottobre 2011 17:13 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 22 ottobre 2011 - E' Marcello Gumina il nuovo presidente del Comitato regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile, l'organo di rappresentanza degli oltre 7 mila volontari di protezione civile emiliano-romagnoli.

Gumina è stato eletto, insieme al vice presidente Claudio Gatti e ai componenti della Giunta esecutiva del Comitato regionale di coordinamento, dall'Assemblea regionale composta dal direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile Demetrio Egidi, dai presidenti dei coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, dai rappresentanti di Province, Comuni e Comunità montane (designati da Upi, Anci, Uncem), della Croce rossa italiana e dalle associazioni regionali e nazionali di volontariato Ana (associazione nazionale Alpini), Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), Federgev (Federazione regionale guardie ecologiche volontarie), Federvab (Federazione vigilanza antincendi boschivi).

Marcello Gumina è presidente pro tempore dell'Associazione nazionale Carabinieri Emilia-Romagna e in passato ha ricoperto l'incarico di presidente del Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile di Ferrara; Claudio Gatti è l'attuale presidente della Consulta provinciale del volontariato di protezione civile di Modena. Insieme a loro sono stati eletti come componenti della Giunta esecutiva del volontariato: Giuseppe Cattoi (presidente Anpas), Leonardo Dentoni (presidente del Coordinamento di Piacenza), Marco Piazza (presidente del Coordinamento di Ferrara), Lorenzo Mirelli (presidente del Coordinamento di Forlì-Cesena) e Valerio Minarelli (presidente Federgev).

Il Comitato regionale, previsto dall'art. 19 della legge regionale di protezione civile 1/2005, elabora proposte e pareri in materia di promozione e sviluppo del volontariato di protezione civile, formazione e addestramento, procedure di attivazione e intervento nelle attività di protezione civile, ai sensi di quanto previsto dal regolamento regionale del volontariato di protezione civile, approvato con decreto del presidente della Giunta regionale 259 del 18 novembre 2010.

In caso di allarme, la Protezione civile c'è!

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Magenta)

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

CORSICO - ROZZANO OLTRE 400 VOLONTARI IMPEGNATI NELLE SIMULAZIONI DELL'OKTOBET TEST

IN CASO DI ALLARME, LA PROTEZIONE CIVILE C'È!

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Corsico - Tre giornate in compagnia della protezione civile, che ha allestito delle situazioni di emergenza simulate, con conseguenti esercitazioni di salvataggio dal pericolo: si è trattato della dodicesima edizione dell' «Oktober test», tenute nelle giornate del 14, 15 e 16 ottobre presso i campi di Locate Triulzi e Noviglio, che hanno ospitato le strutture d'emergenza dei Comuni appartenenti ai centri operativi misti 2, 3 e 4, cioè Corsico, Abbiategrasso, Rozzano, Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casa Rile, Cesano Boscone, Lacchiarella, Locate Triulzi, Opera, Noviglio, Pieve Emanuele, Trezzano sul Naviglio e Zibido San Giacomo. Alcuni scenari hanno avuto come teatro altre location del sud Milano, come la suggestiva simulazione di un attacco terroristico avvenuta nell'area D4 di Assago. All'iniziativa hanno complessivamente partecipato oltre 400 volontari, provenienti anche da altri comuni non solo milanesi; inoltre erano presenti molte associazioni di volontariato e di soccorso sanitario. Da segnalare il ruolo di Rozzano, protagonista con due iniziative sulla sicurezza e sulla cooperazione dei poliziotti. I volontari di Rozzano, capitanati da **Renato Porciello**, hanno organizzato anche oltre mille pasti al giorno per tutti i partecipanti alla manifestazione. L'iniziativa si è conclusa domenica, con la visita dell'assessore regionale **Stefano Maullu** e dell'assessore provinciale **Stefano Bolongni** ..

Articolo pubblicato il 21/10/11

Il giovane Sebastiano non ce l'ha fatta

Gazzetta della Martesana

Settegiorni Sud Milano

""

Data: 21/10/2011

Indietro

SAN GIULIANO LA FERMATA DEL BUS ORA SARÀ SPOSTATA DA QUEL MALEDETTO INCROCIO DOVE LO STUDENTE È STATO INVESTITO**IL GIOVANE SEBASTIANO NON CE L'HA FATTA**

Dalla morte del 14enne una nuova speranza: espantati mercoledì notte i suoi organi

San Giuliano Milanese - E' un'ondata di fortissima emotività quella che sta scuotendo la città di San Giuliano sconvolta per il tragico epilogo della battaglia per la vita del 14enne **Sebastiano Piz zelli**. Investito poco dopo le 7 di mercoledì 12 ottobre all'incrocio tra via Emilia e via Risorgimento, falciato dalla Clio guidata da un 19enne di San Donato nato mentre, in compagnia del fratello gemello Tommaso, stava attraversando la strada per prendere l'autobus che lo avrebbe dovuto portare come ogni giorno a Melegnano, dove entrambi frequentano il Benini. E invece l'ultima corsa è stata a bordo dell'elicottero che ha portato Sebastiano all'ospedale Niguarda, dove è stato sottoposto ad un lungo e complicato intervento per trattare le lesioni cerebrali e ridurre le fratture. Dopo l'operazione, era stato condotto al reparto di Rianimazione, tenuto in coma farmacologico. Sono seguiti giorni sospesi tra angoscia e speranza, in cui Sebastiano ha lottato per la sua vita. Quindi, domenica pomeriggio, il peggioramento fatale: nella mattinata di lunedì è stata constatata la sua morte cerebrale. Passate sei ore, non è rimasto ai medici che dichiararlo morto. I genitori hanno immediatamente scelto di donare i suoi organi: già nella notte di mercoledì al Niguarda una donna ha ricevuto il suo cuore, mentre ad un uomo è stato impiantato il suo fegato. Sconvolti i compagni di classe melegnanesi, così come i tanti amici san giulianesi di Sebastiano, portiere di calcio al Borgholombardo e poi alla Sangiulianese. Grande l'abbraccio della città anche attorno a mamma Cristina, lavoratrice all'Asf, azienda speciale delle fonderie, e volontaria della Protezione civile. Il sindaco **Alessandro Lorenzani** e la sua Giunta hanno dichiarato il lutto cittadino in occasione delle esequie del ragazzo: «Per la famiglia di Sebastiano è un momento estremamente doloroso. Insieme a loro, a soffrire è l'intera comunità di San Giuliano. Tutti noi condividiamo la gravità di quello che è accaduto, perché nulla è più importante di una vita». Questi sono i giorni del dolore, ma sottotraccia si agitano già le polemiche per una strada «maledetta» ed insicura. La fermata dei bus sarà spostata e l'Amministrazione vuole introdurre nuove apparecchiature di videosorveglianza agli incroci semaforici. Ma il dibattito sulla sicurezza stradale in città è vero similmente destinato ad assumere dimensioni maggiori. Articolo pubblicato il 21/10/11

Federico Ughi

u00A

*Avvertita scossa di terremoto::E' stata avvertita ...***Stampa, La (Asti)**

""

Data: **21/10/2011**[Indietro](#)

Canelli

Avvertita scossa di terremoto [GA. F.]

E' stata avvertita anche nell'Astigiano, la scossa di terremoto di magnitudo 4 che ha fatto tremare il Nord Ovest alle 8,10 di ieri mattina, a cui sono seguite cinque scosse di intensità minore, tutte comprese tra i 3.5 e i 2.7 gradi della scala Richter. Epicentro individuato nell'entroterra di Rapallo. Non si ha notizia di danni a persone o cose.

Protezione civile Una festa da record::A conclusione dei fes...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

Protezione civile Una festa da record SIMONA FRAIREGRUPPOCOMUNALEPROTEZIONECIVILE

A conclusione dei festeggiamenti per i 10 anni di istituzione del Gruppo volontari Protezione civile della Città di Biella, è doveroso ringraziare tutti coloro che, a vario titolo, hanno permesso un così grande successo della manifestazione. Il Teatro Sociale gremito nella serata di venerdì 7 ottobre è il più significativo abbraccio che le autorità, gli amici, gli artisti e la popolazione potessero portare ai volontari. E per questa serata sono tanti i nomi a cui pensare per il nostro grazie: il presentatore Cristiano Gatti, la cantante Clara Lanatà, il Coro Genzianella Città di Biella, il Gruppo Fohlas, il Gruppo Abc Lis, la società sportiva La Marmora, le allieve dei corsi settore benessere (acconciatura ed estetica) della scuola Cnos-Salesiani, le autorità, i gruppi di volontari biellesi, astigiani, alessandrini, torinesi, il Comando provinciale dei vigili del fuoco, i parenti dei volontari, l'assessore alle manifestazioni Massimiliano Gaggino, il signor Roncari e il numerosissimo pubblico intervenuto.

Altri ringraziamenti sono doverosi per questi tre giorni di festa: la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, il Dipartimento nazionale di Protezione Civile, il dirigente scolastico Cesare Molinari, il prof. Luigi Glave e i ragazzi dell'istituto Alberghiero di Cavaglià/Trivero, il Museo del Territorio, il Banco alimentare regionale, la ditta Lauretana Spa, la ditta Panta Distribuzione, grazie all'interessamento del signor Alberto Pernici, Vincenzo Serrani della ditta Allsystem1, Giuseppe Fulciniti della Tipografia Feltyde, Nicola Varacalli della soc. coop. Group Service 2000, Maria Daniela Balestrini della Farmacia Balestrini, Mario Novaretti della Floricoltura Mario Novaretti, Floricoltura Flor Fessia di Federica Fessia, i gruppi cinofili della Croce Bianca biellese, dei vigili del fuoco di Volpiano, della polizia di Stato di Milano Malpensa e Genova Bolzaneto (nucleo antiesplosivi e anti sommossa), della guardia di finanza di Torino (nucleo antiesplosivi e antidroga), Riccardo Clemente e Annalisa Piran, l'Ente manifestazioni Biella Riva, l'associazione Rnre, il responsabile regionale del Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile della Regione Roberto Bertone, l'ingegner Generoso De Rienzo, le pizzerie Lanterna e La Lucciola, la Mensa del povero, Maurizio Bellan e Paola Acquadro, Paolo Robazza, la polizia municipale di Biella, gli amici di Castelvechio Subequo (AQ), Franca Ghiardo. Tante persone che hanno creduto nel lavoro di squadra della Protezione civile comunale e che hanno dato il loro contributo alla perfetta riuscita dell'evento.

In ultimo un grazie speciale alla struttura comunale di Protezione civile nella persona dell'assessore Giacomo Moscarola e del responsabile di area Maurizio Lometti, per averci creduto fino in fondo e aver fatto sì che tutto fosse così bello. Ma un grazie sentito va anche a tutte le amministrazioni che fin dall'inizio hanno voluto e poi sostenuto il gruppo: i sindaci Gianluca Susta e Vittorio Barazzotto e gli assessori Dorian Rase e Diego Presa.

Una grande azione di volontariato che ha visto i volontari impegnati in oltre 1100 ore lavoro per i preparativi e quasi 2300 ore di impegno complessivo nei tre giorni della manifestazione. A cui si aggiungono la circa 400 ore di lavoro del personale dipendente del settore Protezione civile. A loro un sentito e riconoscente grazie per aver messo in campo tutte le proprie capacità, la pazienza, la creatività e la voglia di far bene. Un evento organizzato da chi di organizzazione di eventi non si occupa, ma che, grazie alla buona volontà e alla collaborazione di tutti, è stato motivo di orgoglio e di soddisfazione per tutti coloro che hanno partecipato.

Il Soccorso alpino si allea con la polizia::I volontari del Socco...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

ESERCITAZIONE CON L'ELICOTTERO

Il Soccorso alpino si allea con la polizia

I volontari del Soccorso alpino e il Reparto Volo della Polizia di Malpensa sono stati impegnati in un'esercitazione in Valsessera con operazioni di imbarco in hovering e sbarco su terreno impervio a mezzo verricello, senza l'appoggio sul terreno dell'elicottero. Si è trattato del terzo incontro di una serie che ha l'obiettivo di raggiungere la massima efficienza operativa tra le due realtà.

E Alemanno attacca la Protezione Civile::Apartire dalle prime ...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

E Alemanno attacca la Protezione Civile

"Non ci hanno avvisati". Ma la Lega: soldi spesi in festival anziché in fogne GUIDO RUOTOLO

ROMA

Apartire dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni sparse anche a carattere di rovesci e temporali, localmente di forte intensità, accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento». Ore 15 del 19 ottobre. L'avviso meteo indirizzato ad alcune regioni, Lazio compresa, parte dal Centro funzionale centrale di sorveglianza dei fenomeni meteo-idrogeologici della Protezione civile. Scatta, dovrebbe scattare l'allarme e invece il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, di fronte al disastro (preannunciato) prende atto: «Il servizio meteo ci aveva avvertito di temporali e non certamente di eventi così pesanti, di un nubifragio. Questo non ci ha consentito di prepararci per tempo».

Disastro annunciato, «calamità naturale», secondo il sindaco che invoca «lo stato d'emergenza»: «In un'ora e mezza sono caduti 74 millimetri di pioggia. Per parlare di stato di emergenza bisogna ce ne siano 70 in due ore». E voce stonata dal coro della solidarietà per le vittime e i danni, il capogruppo della Lega alla Camera, Marco Reguzzoni: «Rispetto a tutti gli altri Comuni Roma gode già di fondi straordinari. È quindi l'ultima amministrazione che può lamentarsi. Quanto alla richiesta di calamità naturale, non so dire se ci siano i presupposti. Andrà fatta una verifica. Ma di certo Roma i soldi ce li ha: il problema è che li usano per fare i festival di cinema, invece che togliere le foglie dai tombini».

Come sempre accade in questi casi, i responsabili sono sempre gli altri, la fatalità, il destino. L'ingegnere Paola Pagliara, responsabile del Centro meteo della Protezione civile, ha le idee molto chiare. Intanto dà alcuni numeri sul nubifragio romano: «Al nord di Roma, a Fidene, tra le 6,45 e le 7,15 sono caduti 65 millimetri (mm) di pioggia, 90 in un'ora. Zona Castro Pretorio (Roma centro) tra le 7 e le 10, 120 mm. A Campagnaio, tra le 4 e le 6 del mattino, 186 mm. A Morlupo, tra le 5 e le 7, 130 mm. In due ore, si sono avute le quantità di pioggia che cadono in tutto il mese d'ottobre. A livello nazionale, ogni anno cadono in media 1.000 mm d'acqua».

Numeri straordinari, di cui prenderne atto. Dal 2004 è in funzione un sistema di allertamento che pone allo Stato e alle Regioni il compito di fare valutazioni e di comunicarle agli enti locali. Ogni regione, dal 2004, dovrebbe disporre di un Centro funzionale regionale: la regione Lazio solo in questi giorni lo sta allestendo. «I bollettini meteo e gli avvisi meteo di criticità vengono inviati dal Dipartimento della Protezione civile alle regioni che a loro volta le smistano a livello locale. Quello di mercoledì pomeriggio - spiega l'ingegnere Pagliara -, un avviso di temporali, è particolarmente critico». E quelli di ieri, sono stati temporali particolarmente intensi. Solo gli enti locali che gestiscono il territorio sono in grado di valutare lo stato di criticità che un temporale o nubifragio può provocare. Spetta a loro, infatti, garantire la manutenzione dei tombini delle strade, valutare lo stato del drenaggio urbano e le criticità strutturali. «A Roma, una criticità strutturale - afferma l'ingegnere Paola Pagliara - è certamente il fosso di Pietrolungo sulla Tiburtina, dove le idrovore non sono in grado di pompare l'acqua a sufficienza. Il fatto che ormai i fenomeni intensi si ripetono nel tempo dovrebbe portare i comuni a intervenire per risolvere quella vulnerabilità molto elevata. Nella sua ordinarietà il sistema deve essere in grado di fronteggiare questi picchi di pioggia intensa, temporalesca, per esempio».

IL BOLLETTINO

«Mercoledì prevedeva temporali sparsi, non il violento nubifragio»

L'ESPERTO

«I Comuni conoscono il territorio e devono evitare i pericoli»

Botta e risposta::Il servizio meteo non...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

Botta e risposta

Il servizio meteo non ci aveva avvertiti di eventi così pesanti. Non ci siamo potuti preparare

Gianni Alemanno

sindaco di Roma

I Comuni devono essere in grado di fronteggiare questi picchi di pioggia

Paola Pagliara

Protezione Civile

Banda musicale cambia sede::Nuova sede per la ban...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

Caraglio

Banda musicale cambia sede **[MT. B.]**

Nuova sede per la banda musicale. Si tratta dei locali della Protezione civile nell'ex Colonia elioterapica di via Valgrana. Il gruppo cerca giovani musicisti intenzionati ad aderire al complesso. Le prove si svolgono il venerdì sera, dalle 21 alle 23.

*Al via il cantiere su frana a Cerisola::Avviato il cantiere a...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

Garessio

Al via il cantiere su frana a Cerisola **[MU. B.]**

Avviato il cantiere al muro di contenimento lungo il centro abitato di Cerisola. La parete sta collassando verso il torrente e rischia di trascinare il parcheggio a fianco della chiesa, che presenta già evidenti spaccature. Cantiere affidato alla «Icose» di Paroldo. Con il contributo assegnato dalla Regione, concluso il decespugliamento dell'area, dalla prossima settimana verranno effettuati 4 carotaggi per capire la geomorfologia del versante e scoprire infiltrazioni. Previsti anche interventi ai muri lungo il torrente.

Auto per i volontari della Protezione civile::Una telecamera per so...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

NUCETTO. VINTI DUE BANDI

Auto per i volontari della Protezione civile [MU. B.]

Una telecamera per sorvegliare il paese e una Fiat «Panda 4x4» per Comune e gruppo di Protezione civile. Arriveranno a Nucetto. «In pochi giorni siamo risultati vincitori sia del bando provinciale sulla sicurezza integrata sia di quello "Safety Cars", promosso dalla Fondazione Crt - dice il sindaco Ivo Debernocchi -. Grazie ai 2.600 euro della Provincia, oltre a distribuire volantini relativi alla sicurezza, presto installeremo una telecamera all'incrocio fra statale 28, provinciale per Perlo e comunale per la Villa, che ci consentirà di controllare la zona dal Comune, grazie a un sistema di videosorveglianza». Con i 10.000 euro del premio della Fondazione Crt verrà invece acquistata una «Panda 4x4» che potrà essere utilizzata sia dal Comune, ora privo di automezzi, sia dai volontari di Protezione civile. «Stiamo cercando il cofinanziamento necessario», conclude Debernocchi.

*Il paese rimasto senza la scuola::Per ospedale, diocesi...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

BELVEDERE LANGHE. GLI ABITANTI SONO QUATTROCENTO

Il paese rimasto senza la scuola

I bambini ogni giorno raggiungono con il bus gli istituti della zona AMEDEA FRANCO

BELVEDERE LANGHE**Mauro Schellino Della trattoria del Peso****Il paese di Belvedere offre numerose strutture ricettive** [FOTOSERVIZIO DI BRUNO MURIALDO]**Giovanni Revelli Vice presidente Pro loco****Luigi Barroero Fondatore delle Raviole al vin****Paola Schellino Da 25 anni ha il negozio daparrucchiera****Roberto Bovetti Vice sindaco di Belvedere Langhe****Stefania Venturino Gestisce l'altro negozio diaconciature**

Per ospedale, diocesi, tribunale, «dipendiamo da Mondovì, ma la testa, il modo di ragionare, resta albese» spiega Mauro Schellino della trattoria del Peso, che gestisce anche l'unico negozio del paese. Vende prodotti tipici, ma anche giornali e sigarette. La trattoria, il prossimo anno festeggerà un secolo di vita.

Memoria storica è la signora Teresa Dalmazzone, che qui tutti chiamano «Piera». Lei in trattoria è arrivata nel '48, quando sposò il signor Schellino. Una trattoria d'antan. Di quelle come non ce ne sono più. «Niente suite, niente corsa al lusso a tutti i costi. Quando si è passati all'euro, abbiamo anche abbassato i prezzi. Ci siamo declassati, proprio per venire incontro ai clienti e non far scappare i turisti. Qui il Pil pro capite risulta altissimo. Ma non è così». La crisi però non si sente. L'industria artigianale, specializzata nella lavorazione del legno, dà lavoro anche a gente dei Comuni limitrofi. Lo conferma lo stesso sindaco Gualtiero Revelli, al suo secondo mandato. Mostra orgoglioso l'area produttiva: «Se siamo così operosi il merito è anche di imprenditori lungimiranti».

«L'agricoltura fa la sua parte aggiunge il vice sindaco Roberto Bovetti -. Le vigne forniscono uve per vini doc. Abbiamo i noccioleti e tante aziende condotte dai giovani che non sono scappati in città, ma hanno continuato il lavoro delle loro famiglie». E le colline, se arriva l'ok, potrebbero diventare patrimonio dell'Unesco.

Un tempo c'era anche chi si trasferiva a Belvedere per gli affitti bassi. «È ancora così, ma la richiesta è diminuita» spiegano. Forse ha inciso la perdita di un importante servizio: due anni fa ha chiuso la scuola.

«Le mamme - spiega Revelli non hanno accettato che l'insegnamento fosse affidato ad un'unica maestra». «Impossibile garantire una valida istruzione a 17 bambini, di età diverse» sottolinea Stefania Venturino -, una delle due parrucchiere del paese -. Io ho due figlie, una frequenta l'elementare, l'altra le medie. Entrambe vanno a scuola a Farigliano. Il servizio scuolabus è ottimo».

A bordo del suo fuoristrada, arriva Luigi Barroero. È considerato l'ultimo cantastorie di Langa, nonché fondatore delle Raviole al vin. Porta con sé le locandine del Premio Scaviss (monello) che il 4 novembre verrà consegnato «a Giovanni Bressano, ex presidente Famija Albeisa e ad Antonio Buccolo. È la prima edizione ed è stata fortemente voluta dai Battuti bianchi e dalle Raviole al vin. La cerimonia sarà nell'oratorio San Sebastiano».

Presto però il paese potrà contare su una sala polivalente. «La stiamo arredando» spiega il sindaco che con gli altri amministratori si è rimboccato le maniche per portare a termine i lavori iniziati nel 2008, finanziati da Regione, Fondazioni bancarie e Comune. «L'obiettivo è creare un centro di aggregazione dove la gente, soprattutto in inverno, si possa trovare per fare quattro chiacchiere, vedere un film, mangiare o bere qualcosa insieme».

Mauro Bovetti e Giovanni Revelli, sono rispettivamente consigliere e vice presidente Pro loco: «Siamo una decina di volontari, ma nelle feste tutto il paese ci dà una mano». «La Pro loco è nata negli anni '70 perché mancava il senso di comunità spiega Ernesto Cardone, primo presidente -. Ha funzionato». Peccato che fra le varie manifestazioni non si rievochi più la Passione. «Per ora il paese non ha manifestato l'idea di ripristinarla» puntualizza Bovetti.

Il paese rimasto senza la scuola::Per ospedale, diocesi...

La Pro loco, così come la Protezione civile, sono realtà che aiutano la gente a sentirsi parte della comunità. «Il nostro motto è solidali si nasce, volontari si diventa» ancora il sindaco. Bovetti aggiunge: «C'è una frase di Pavese che amo molto: un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti».

Belvedere, con i suoi quasi 400 abitanti, è uno di quei Comuni che rischiano di sparire: «Non è giusto. I paesi che hanno il bilancio in attivo devono vivere». Fondazioni bancarie, Ici, oneri di urbanizzazione aiutano le casse di Belvedere: «Ma è un continuo chiedere se vuoi ottenere qualcosa. Un continuo bussare alle porte di Provincia e Regione» spiega Revelli che prima del 2014, quando scadrà il suo mandato, vuole realizzare ancora tante cose. Esempio? «Il capannone per la Protezione civile».

Le aziende del legno danno lavoro anche a chi abita in altri paesi Giovani in ditte agricole

Frana in via XX Settembre il Comune vuole più soldi::Tropo pochi i 115 mi...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 21/10/2011

Indietro

OSPEDALETTI IL SINDACO: «INSUFFICIENTE L'INDENNIZZO DI 115 MILA EURO»

Frana in via XX Settembre il Comune vuole più soldi [M. C.]

SANREMO

La frana che si era verificata in via XX Settembre il 3 febbraio 2009

Tropo pochi i 115 mila euro offerti dall'assicurazione a seguito della frana in via XX Settembre a Ospedaletti: il Comune, dopo averne chiesti 200, ne vuole ora almeno 150 mila, più le spese legali sostenute. L'offerta fatta dall'istituto assicurativo Ugf, è stata infatti ritenuta insufficiente e pertanto rigettata.

Il Comune di Ospedaletti ha finora speso circa 150 mila. Ma alla società assicuratrice dell'ingegnere Giovanni Rolando, ne aveva chiesti 200 mila tenendo conto che la strada era stata chiusa per 18 mesi con disagi e danno di immagine. «In un primo momento - spiega il sindaco Eraldo Crespi - ci erano stati offerti 100 mila euro. Eravamo disposti ad accettarne 150 mila. Ora la compagnia assicuratrice ce ne ha proposti 115 mila. Una cifra che non intendiamo considerare. E sono persino pochi i 150 mila che saremmo disposti, comunque, ad accettare visto quello che abbiamo sopportato a seguito della frana». Il sinistro si verificò il 3 febbraio 2009 interessando il tratto soprastante il cantiere dei lavori per la realizzazione di opere pubbliche che Baia Verde stava attuando nel rispetto della convenzione sottoscritta con il Comune. La procura di Sanremo avviò un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità, indagando l'ingegnere Giovanni Rolando, al quale venne poi contestato il reato di «crollo colposo di una costruzione».

Il Comune di Ospedaletti aveva intanto incaricato l'avvocato Paola Canale di Sanremo per tutelare i suoi interessi. L'ente pubblico si costituì parte civile nel giudizio intentato nei confronti dell'ingegnere, mentre successivamente l'avvocato Canale ha rinunciato all'incarico e le è subentrato lo Studio Lamberti di Genova.

A questo punto sarà l'assicurazione a doversi pronunciare perché il Comune non scenderà sotto la soglia dei 150 mila euro, vale a dire quelli spesi senza calcolare il danno d'immagine e quello patito da esercizi commerciali sul lungomare.

***Incendio boschivo a Realdo distrutta un'area di 1,5 ettari::Incendio boschivo
ier...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

ALTA VALLE ARGENTINA

Incendio boschivo a Realdo distrutta un'area di 1,5 ettari [C. G.]

Un Canadair in azione

Incendio boschivo ieri pomeriggio a Realdo nel comune di Triora, in alta Valle Argentina. Le fiamme hanno interessato un'area di 1,5 ettari, a circa 1300 metri di quota. In fumo pini neri e abeti. Scattato l'allarme sono intervenuti agenti della Forestale, squadre di vigili del fuoco, volontari Aib. A dare manforte alle operazioni di spegnimento a terra sono stati mobilitati anche un elicottero della Regione e un aereo Canadair. I pompieri sono stati schierati a difesa di alcune abitazioni. L'incendio è stato circoscritto solo in serata. L'operazione di bonifica è proseguita fino a tardi. Sono in corso gli accertamenti da parte della Forestale per individuare eventuali responsabilità.

üØÅ

Terremoto, paura ieri nel Tigullio le scosse avvertite anche a Savona::Paura e allarme, fort...

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 21/10/2011

[Indietro](#)**Scuole chiuse a S. Stefano d'Aveto**

Terremoto, paura ieri nel Tigullio le scosse avvertite anche a Savona [ALE.PIE.]

Paura e allarme, fortunatamente però nessun danno, per due scosse di terremoto e uno sciame sismico ieri mattina con epicentro tra le province di Genova e Piacenza, nel triangolo Rezzoaglio-S. Stefano d'AvetoBorzonasca. Tra le 8,09 e le 8,18 si sono registrate cinque scosse di magnitudo tra i 3 e i 4 gradi della scala Richter. Le due più forti, alle 8,01 di magnitudo 3,8 e di 4 un minuto dopo, sono state avvertite sino a Savona. A Santo Stefano d'Aveto il sindaco Giuseppe Maggiolo ha fatto evacuare le scuole chiudendole a titolo precauzionale.

«L'area è una zona sismica - conferma Daniele Spallarosso, sismologo e docente dell'Ateneo genovese - , registriamo periodicamente fenomeni di intensità medio-bassa e, ogni tanto, anche eventi più significativi, come questo». Le scosse sono state precedute da un'intensa attività sismica nei giorni scorsi e seguite da movimenti di intensità minore. «Probabilmente ne seguiranno altre», conclude Spallarossa.

Caduto in un burrone E' vivo per miracolo::«Può davvero andare...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

IN VAL GRANDE. ANZIANO DI SESTO CALENDE

Caduto in un burrone E' vivo per miracolo ARISTIDE RONZONI

COSSOGNO

Osvaldo Sorvari di Sesto Calende è stato recuperato con l'elicottero

«Può davvero andare in pellegrinaggio al santuario di Re e accendere un cero alla Madonna». Gli uomini del Soccorso alpino della X delegazione Valdossola, sezione Valgrande, non hanno dubbi: Osvaldo Sorvari, 77 anni, di Sesto Calende, è vivo per miracolo. Ora è in ospedale a Verbania con traumi non gravi riportati nella caduta in un dirupo di 50 metri lungo un sentiero della Val Grande. L'anziano escursionista è stato ritrovato ieri alle 11 in buone condizioni, tra Ponte Casletto e La Piana, dopo che i soccorritori lo stavano cercando fin dalla serata di venerdì. A denunciare ai carabinieri di Verbania il mancato rientro dell'uomo, previsto al più tardi per venerdì pomeriggio, è stata la moglie che ieri era a Verbania per accertarsi delle condizioni del consorte. Per le operazioni di ricerca sono entrati in azione Soccorso alpino, Finanza, Protezione civile, 118 e vigili del fuoco con i cani. Sospese nella notte, le ricerche sono riprese ieri all'alba con l'intervento di due elicotteri: uno del reparto volo Piemonte dei vigili del fuoco e l'altro del 118. Avvistato dal cielo dai vigili del fuoco, l'escursionista è stato recuperato dall'equipaggio del 118, con l'impiego di un verricello. I soccorritori, che si sono calati al fondo del dirupo, hanno imbragato e issato Sorvari a bordo.

Il pensionato aveva lasciato martedì Sesto Calende e prima di mettersi al volante della sua Fiat «Stilo» aveva detto alla moglie: «Vado in Valgrande per un'escursione di tre giorni; uscirò dai boschi venerdì mattina e nel pomeriggio sarò a casa». Attrezzato con tenda, sacco a pelo, acqua, viveri, lampada da campeggio e telefonino, Sorvari ha lasciato l'auto a Cicogna e si è addentrato nella Valgrande pernottando al bivacco di Orfalecchio, in tenda e anche sotto l'arco del ponte di Velina. Sorvari è rimasto 4 giorni e 4 notti a tu per tu con la natura. Venerdì mattina, sul sentiero del ritorno, Sorvari, forse per la stanchezza, ha messo un piede in fallo ed è ruzzolato per 50 metri in un burrone.

Incendio sterpaglie in Valle Armea::Un incendio di sterpa...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **23/10/2011**[Indietro](#)

Allarme

Incendio sterpaglie in Valle Armea [M. C.]

Un incendio di sterpaglie è divampato ieri pomeriggio in valle Armea, nelle vicinanze del cimitero. Sono stati mobilitati vigili del fuoco, Forestale e volontari. Le fiamme hanno interessato circa un ettaro.

L'Onu incarica i ricercatori savonesi di monitorare l'alluvione in Salvador::I ricercatori del Cima...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 21/10/2011

Indietro

Fondazione Cima

L'Onu incarica i ricercatori savonesi di monitorare l'alluvione in Salvador [C.BEN.]

I ricercatori del Cima, il Centro in monitoraggio ambientale del Campus di Legino, forniranno alle Nazioni Unite le mappe per la gestione delle emergenze in Salvador, dove si stanno verificando da giorni alluvioni e frane, costati già 38 morti e migliaia di evacuati. Si tratta del primo incarico diretto, richiesto mercoledì sera da Unosat, una delle agenzie dell'Onu, i cui referenti erano rimasti impressionati dall'efficacia e dalla modernità del progetto «Opera» targato Fondazione Cima (in collaborazione, tra gli altri, con il Dipartimento di Protezione civile). Lavoreranno senza sosta una ventina di ricercatori savonesi, con l'obiettivo di fornire proiezioni e indicazioni nel più breve tempo possibile (tra cui calcolo dei danni, strade percorribili, zone da evacuare). Le mappe saranno utilizzate da tutte le organizzazioni internazionali al lavoro in Salvador. Il direttore scientifico Cima, Giorgio Boni: «E' un'occasione importante per valorizzare il nostro operato, ma anche per reperire nuovi canali di finanziamento per l'Italia e per Savona su ricerca e sviluppo tecnologico».

Bruciano sterpaglie nel bosco in via Ronco::Allarme incendio nei ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **21/10/2011**[Indietro](#)

Castelletto Ticino

Bruciano sterpaglie nel bosco in via Ronco [**C. BOV.**]

Allarme incendio nei boschi di via Ronco a Castelletto Ticino. Ieri nel primo pomeriggio sono intervenuti per due ore i vigili del fuoco di Arona. Non si conosce la causa che ha scatenato le fiamme rese intense dal sottobosco e dalle sterpaglie. La scintilla potrebbe essere colpa di qualcuno che ha tentato incautamente di bruciare sterpaglie secche o sfalci.

Esercitazione del Soccorso alpino::Dalle 7,30 e sino al ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **22/10/2011**

Indietro

Omegna

Esercitazione del Soccorso alpino [V. A.]

Dalle 7,30 e sino al pomeriggio in località Selviana Tre Alberi nell'abitato di Agrano, il Soccorso alpino, i gruppi comunali di Protezione civile di Omegna e Valstrona e i Volontari del soccorso di Omegna terranno una giornata di formazione: l'esercitazione sarà dedicata alla ricerca di persone disperse in montagna.

Vivo per miracolo l'escursionista caduto in Val Grande: «Può davvero andare...

Stampa, La (Verbania)

""

Data: **23/10/2011**

Indietro

COSSOGNO. UN UOMO DI 77 ANNI DI SESTO CALENDE

Vivo per miracolo l'escursionista caduto in Val Grande

Si era avventurato all'interno del parco nazionale Venerdi è scivolato in un burrone, ieri il recupero ARISTIDE RONZONI

COSSOGNO

Un intervento dell'elisoccorso

«Può davvero andare in pellegrinaggio al santuario di Re e accendere un cero alla Madonna». Gli uomini del soccorso alpino della X delegazione Valdossola, sezione Valgrande, non hanno dubbi: Osvaldo Sorvari, 77 anni, di Sesto Calende, è vivo per miracolo. Ora è in ospedale a Verbania con traumi non gravi riportati nella caduta in un dirupo di 50 metri lungo un sentiero della Val Grande.

L'anziano escursionista è stato ritrovato ieri alle 11 in buone condizioni, tra Ponte Casletto e La Piana, dopo che i soccorritori lo stavano cercando fin dalla serata di venerdì. A denunciare ai carabinieri di Verbania il mancato rientro dell'uomo, previsto al più tardi per venerdì pomeriggio, è stata la moglie che ieri era a Verbania per accertarsi delle condizioni del consorte. Per le operazioni di ricerca sono entrati in azione soccorso alpino, guardia di finanza, protezione civile, 118 e vigili del fuoco con le unità cinofile. Sospese nella notte, le ricerche sono riprese ieri mattina all'alba con l'intervento di due elicotteri: uno del reparto volo Piemonte dei vigili del fuoco e l'altro del 118. Avvistato dal cielo dai vigili del fuoco, l'escursionista è stato recuperato dall'equipaggio del 118, con l'impiego di un verricello. I soccorritori, che si sono calati al fondo del dirupo, hanno imbragato e issato Sorvari a bordo del velivolo.

Il pensionato aveva lasciato martedì Sesto Calende e prima di mettersi al volante della sua Fiat «Stilo» aveva detto alla moglie: «Vado in Valgrande per un'escursione di tre giorni; uscirò dai boschi venerdì mattina e nel pomeriggio sarò a casa». Attrezzato con tenda, sacco a pelo, acqua, viveri, lampada da campeggio e telefonino, Sorvari ha lasciato l'auto a Cicogna e si è addentrato nella Valgrande pernottando al bivacco di Orfalecchio, in tenda e anche sotto l'arco del ponte di Velina. Sorvari è rimasto 4 giorni e 4 notti a tu per tu con la natura. Venerdì mattina, sul sentiero del ritorno, Sorvari, forse per la stanchezza, ha messo un piede in fallo ed è ruzzolato per 50 metri in un burrone.

4 Le notti passate all'addiaccio

Con tenda e sacco a pelo Osvaldo Sorvari, 77 anni, si era voluto ritagliare alcuni giorni a contatto con la natura. Mentre usciva dalla Val Grande venerdì è finito in un burrone di 50 metri

protezione civile a zenson per l'allarme esondazioni

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

VENERDÌ, 21 OTTOBRE 2011

- *PROVINCIA*

Protezione civile a Zenson per l'allarme esondazioni

ZENSON A un anno dall esondazione del Piave del novembre 2010, la protezione civile si prepara a rivivere le stesse situazioni di emergenza nel corso dell'esercitazione fissata per domani dalle 12 alle 20. «Il rischio idraulico rappresenta il pericolo principale per il nostro territorio che si affaccia sul Piave ed ha una fitta rete di canali di scolo e di irrigazione» spiega l'assessore Daniele Dalla Nese. 23 i volontari all'esercitazione per condividere la conoscenza tecnica delle attrezzature e dei mezzi, oltre che le procedure di allarme. Nel corso dell'attività sarà attivato il Centro operativo comunale, cuore dell'attività decisionale per le emergenze. (ru.b.)

Cimberio: tifosi e società uniti per la protezione civile

Varese - | Sport | Varese News

Varesenews

"Cimberio: tifosi e società uniti per la protezione civile"

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

Cimberio: tifosi e società uniti per la protezione civile

Nelle prossime due partite in casa sarà possibile donare somme per la sede varesina incendiata lo scorso agosto. A raccogliere i soldi, con la Prociv, si muoverà anche Pallacanestro Varese

RISULTATI CLASSIFICHE TABELLINI

Calcio: serie B, tutti i campionati **Basket:** serie A, tutti i campionati **Pallavolo:** tutti i campionati **Rugby:** serie B

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Anche la Cimberio, e i suoi tifosi, scendono in campo per ricostruire la sede della Protezione Civile di Varese, danneggiata da un incendio doloso lo scorso agosto. Nelle prossime due partite in casa - la prima è questa domenica con la Novipiù Casale, la seconda è il 6 novembre contro la Pepsi Caserta - chi parteciperà alle partite potrà lasciare qualche somma, piccola o grande, in uno dei sei ingressi del PalaWhirlpool, grazie ai punti di raccolta che verranno gestiti da Protezione civile e Pallacanestro Varese.

«Quando ci è stata fatta questa proposta abbiamo risposto subito positivamente - ha spiegato Francesco Vescovi, presidente di Pallacanestro Varese - Per noi è un segnale importante, che vuole testimoniare che vogliamo badare al territorio, indipendentemente da quello che si riuscirà a raccogliere. Un modo per contribuire, insieme ai nostri tifosi, a mettere una pezza ai danni subiti dalla protezione civile varesina».

Un'altra iniziativa che aiuta quella sede a ritornare alla normalità: «Una normalità a cui pian piano arriveremo» assicura l'assessore Stefano Clerici. «Tra i piccoli-grandi passi fatti tra le difficoltà della burocrazia, questa settimana per esempio possiamo segnalare che è cominciato lo sgombero dei locali, cosicché fra poco potremo rimettere in sede i nuovi mezzi che la protezione civile nazionale ci ha fornito. Ed è stato possibile inoltre reimmatricolare i veicoli, il che permetterà loro di ritornare operativi da settimana prossima».

21/10/2011

Stefania Radmanstefania.radman@varesenews.it

Tifosi e società uniti per la protezione civile

Varese - Cimberio: | Sport | Varese News

Varesenews

"Tifosi e società uniti per la protezione civile"

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

Cimberio: tifosi e società uniti per la protezione civile

Nelle prossime due partite in casa sarà possibile donare somme per la sede varesina incendiata lo scorso agosto. A raccogliere i soldi, con la Prociv, si muoverà anche Pallacanestro Varese

RISULTATI CLASSIFICHE TABELLINI

Calcio: serie B, tutti i campionati **Basket:** serie A, tutti i campionati **Pallavolo:** tutti i campionati **Rugby:** serie B

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Anche la Cimberio, e i suoi tifosi, scendono in campo per ricostruire la sede della Protezione Civile di Varese, danneggiata da un incendio doloso lo scorso agosto. Nelle prossime due partite in casa - la prima è questa domenica con la Novipiù Casale, la seconda è il 6 novembre contro la Pepsi Caserta - chi parteciperà alle partite potrà lasciare qualche somma, piccola o grande, in uno dei sei ingressi del PalaWhirlpool, grazie ai punti di raccolta che verranno gestiti da Protezione civile e Pallacanestro Varese.

«Quando ci è stata fatta questa proposta abbiamo risposto subito positivamente - ha spiegato Francesco Vescovi, presidente di Pallacanestro Varese - Per noi è un segnale importante, che vuole testimoniare che vogliamo badare al territorio, indipendentemente da quello che si riuscirà a raccogliere. Un modo per contribuire, insieme ai nostri tifosi, a mettere una pezza ai danni subiti dalla protezione civile varesina».

Un'altra iniziativa che aiuta quella sede a ritornare alla normalità: «Una normalità a cui pian piano arriveremo» assicura l'assessore Stefano Clerici. «Tra i piccoli-grandi passi fatti tra le difficoltà della burocrazia, questa settimana per esempio possiamo segnalare che è cominciato lo sgombero dei locali, cosicché fra poco potremo rimettere in sede i nuovi mezzi che la protezione civile nazionale ci ha fornito. Ed è stato possibile inoltre reimmatricolare i veicoli, il che permetterà loro di ritornare operativi da settimana prossima».

21/10/2011

Stefania Radmanstefania.radman@varesenews.it

La ProCiv dà l'addio a Marco Comerio

Fagnano Olona - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"La ProCiv dà l'addio a Marco Comerio"

Data: **23/10/2011**

[Indietro](#)

La ProCiv dà l'addio a Marco Comerio

Il gruppo della Protezione Civile saluta con profondo dolore la scomparsa di un giovane volontario della squadra. Martedì il funerale

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Riceviamo e pubblichiamo

La Protezione Civile del Comune di Fagnano Olona comunica, con profondo dolore, la prematura scomparsa del più giovane dei suoi volontari.

Dopo una lunga malattia Marco ci ha lasciati.

Di lui vogliamo ricordare la dedizione, l'impegno, la professionalità, le disponibilità e la gioia di fare.

Tutto il gruppo ringrazia Marco per quello che ha saputo dare col suo esempio soprattutto dal punto di vista umano.

Il Santo Rosario verrà recitato nella parrocchia di Santa Maria Assunta lunedì 24 (Via Dante), mentre il funerale si terranno alle 14.30 di martedì 25. Seguirà comunicazione sulla chiesa.

Il gruppo di Fagnano Olona

23/10/2011

redazione@varesenews.it

Disinnesco bomba, le ultime disposizioni e le raccomandazioni per i cittadini coinvolti

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Disinnesco bomba, le ultime disposizioni e le raccomandazioni per i cittadini coinvolti"*Data: **23/10/2011**

Indietro

Cronaca | Quotidiano | Categorie: Fatti

Disinnesco bomba, le ultime disposizioni e le raccomandazioni per i cittadini coinvolti Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 17:31 | non commentabile

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Conto alla rovescia per il disinnesco della bomba del cantiere del tribunale, in programma domani domenica 23 ottobre. Questa mattina in questura si è tenuto un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti. "Al Comune - spiega l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - è stato chiesto di rendere percorribile la pista ciclabile Casarotto alle auto della polizia, impegnata anche in servizi antisicallaggio. Aim Valore Città Amcps ha già provveduto a rimuovere alcuni archetti dissuasori e la segnaletica verticale che ostacolava il transito, nel tratto tra la Riviera Berica, in prossimità di via Franco, fino a piazzale Fraccon. Già lunedì i dissuasori saranno ripristinati".

La protezione civile del Comune ha nel frattempo concluso la mappatura dei cittadini da evacuare. 438 persone hanno comunicato che passeranno la mattinata fuori casa senza richiedere assistenza nel trasporto e per l'accoglienza, 8 cittadini, pur contattati ed informati, non hanno specificato dove si recheranno, mentre 17 cittadini saranno ospitati al centro parrocchiale di Santa Caterina con l'assistenza dei volontari dell'Agesci-Veneto: si tratta soprattutto di anziani, ma c'è anche una famiglia con due bambini piccoli. Per questo gruppo è prevista la distribuzione di pasti caldi, a cui provvederà l'Ipab, mentre nella palestra del Lampertico personale del Coni organizzerà attività per le famiglie con bambini. Quanto ai trasporti, 3 anziani saranno portati a Santa Caterina dai mezzi degli interventi sociali, 4 da quelli della protezione civile, 2 ammalati avranno il supporto del Suem e saranno accolti per qualche ora in ospedale. Il Suem, inoltre, si è reso disponibile per dare assistenza psicologica a coloro che ne avranno necessità, sia nei centri di accoglienza predisposti, sia per casi particolari.

Questa mattina, malgrado i ripetuti controlli, polizia locale e protezione civile non erano ancora riusciti a contattare gli ultimi 42 cittadini: "Molto probabilmente - ha commentato l'assessore Cangini - si tratta di persone che pur avendo la residenza in questa zona, non vi abitano stabilmente. In ogni caso domani mattina, prima di dare il via alle operazioni di disinnesco, le forze dell'ordine controlleranno che non ci sia davvero più nessuno nelle case da sgomberare. La sensazione è comunque che la gente sia stata sufficientemente informata grazie all'attività porta porta dei giorni scorsi e che abbia capito cosa deve fare, come ha dimostrato anche la scarsa affluenza alla riunione per fugare gli ultimi dubbi, organizzata per ieri sera a Santa Caterina, alla quale hanno partecipato solo dieci persone".

La raccomandazione, per tutti coloro che vivono nella zona da evacuare, è di rispettare scrupolosamente le disposizioni delle forze dell'ordine: lasciare la propria casa entro le 8.30 del mattino, chiudendo porta, balconi e tapparelle, ma lasciando aperti, o fissati con il nastro adesivo, i vetri. Nessun veicolo va parcheggiato per strada e nelle zone private all'aperto. Dalle 8.30 in poi non si potrà ovviamente più circolare nella zona evacuata, i cui varchi saranno presidiati dagli agenti della polizia locale, coadiuvati dalla protezione civile comunale, provinciale e ANA.

Per i veicoli dei cittadini interessati dall'evacuazione sarà a disposizione gratuitamente il Park Stadio di via Bassano dalle 7 alle 14, dato che tra le 8.30 e le 12 vigerà il divieto di sosta di qualsiasi veicolo su tutte le vie interne all'area off limits, nonché in viale dello Stadio, nel tratto compreso tra gli incroci con via Schio e via Bassano.

Non si potrà sostare, pena la rimozione forzata, neanche nel parcheggio davanti al ristorante "Zushi" di piazzale Fraccon e nemmeno in via della Rotonda: né sul lato dei civici pari, a partire dall'incrocio con viale Riviera Berica fino al civico 18, né sul lato dei civici dispari, dal numero 3/a fino all'incrocio con viale Riviera Berica.

Disinnesco bomba, le ultime disposizioni e le raccomandazioni per i cittadini coinvolti

Sarà vietato transitare anche in viale Riviera Berica dall'incrocio con via della Rotonda e dalla rotatoria della tangenziale, nonché in strada di Casale dall'incrocio con via Martiri delle Foibe, in stradella San Bastian dall'incrocio con via D'Azeglio e in via Bassano dall'incrocio con viale Trissino.

Verrà infine temporaneamente chiuso il cancello della passerella pedonale che congiunge via dello Stadio alla cittadella universitaria.

Ieri sera, alla riunione informativa organizzata a Santa Caterina, sono stati distribuiti i primi buoni messi a disposizione da Confcommercio per una cioccolata calda gratuita CioccolandoVi. Altri biglietti saranno offerti domani mattina agli evacuati che si rivolgeranno al centro parrocchiale di Santa Caterina e agli stand informativi installati al parcheggio di via Bassano, di piazzale Fraccon e della Riviera Berica, all'incrocio con via dello Stadio.

A disinnesco completato, la possibilità di rientrare a casa, presumibilmente verso le 12, sarà comunicata con sirene e megafoni per strada, tramite avvisi sul sito internet comunale e sui siti di informazione locale, nei centri di accoglienza e di informazione e via sms ai cittadini che in questi giorni hanno lasciato il numero di cellulare alla protezione civile comunale.

Per ulteriori informazioni si può chiamare lo 0444545311.

Tutte le disposizioni e i consigli per chi sarà evacuato sono pubblicati sul sito www.comune.vicenza.it nella sezione Primo piano.

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, Bomba, Pierangelo Cangini